ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	5 —	2.50	—	8 —	4 —	—
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	—	17 —	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI. Pubblicità economica: vedere con[illegible] rubriche. - Avvisi commerciali: [illegible] L. 3 la linea di 6 punti; [illegible] L. 2 la linea di 6 punti; [illegible] tesimi 80 la linea di 6 punti [illegible] esclusivamente nella penultima [illegible] L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXIV — QUINTA EDIZIONE — Lunedì 12 Giugno 1916 — ROMA — Lunedì 12 Giugno 1916 — QUINTA EDIZIONE — Num. 162

Impressioni, commenti e previsioni sulla crisi

Il voto di ieri, chi lo volesse esaminare e valutare secondo gli ordinari criteri, potrebbe parere una bizzarra ed assurda congerie di anomalie. Provocato infatti contro il Ministero dai gruppi che vollero più decisamente la guerra, esso raccolse l'adesione contraddittoria degli avversari della guerra per eccellenza, cioè dei socialisti ufficiali, tanto che l'on. Turati non potè a meno di sentire l'incongruenza della fiera compagnia in cui veniva a trovarsi, e fare una precisa dichiarazione di distinzione. Dall'altra parte, viceversa, votarono per il Governo che aveva voluta e dichiarata la guerra, quei cattolici che sino all'ultimo momento avevano fatto del neutralismo la propria bandiera...

Ma il voto di ieri va considerato con criteri eccezionali in correlazione alle eccezionalissime circostanze del momento. Esso passa al di sopra della stessa questione fondamentale della guerra per sè stessa, perchè tale questione è stata completamente superata dall'attualità del fatto ed oggi la guer[illegible] sforzo, il co[illegible] neo di [illegible] e non [illegible] contro [illegible] potrà essere storicamente [illegible] ricamente [illegible] [illegible] il suo [illegible] destini. Nè questo voto va [illegible] considerato sotto l'aspetto di un giudizio pel modo con cui la guerra è stata preparata e negoziata e condotta. Anche questo giudizio, nella sua forma austera e completa, scevra di passioni parziali, aspetta il suo tempo, deve aspettare il suo tempo, a guerra conclusa; quando tutti gli elementi del giudizio saranno dati soprattutto dalla conclusione stessa degli avvenimenti...

Il voto dato ieri dalla Camera non guarda indietro al passato, ma mira all'avvenire, e del passato tiene conto sì, ma non come di cosa ormai morta e sottoposta alla gelida anatomia del giudizio, ma sibbene in quanto esso è ancora radice vivente, da cui l'avvenire, nel bene e nel male, può trarre conseguenze profonde... Il giudizio delle deficienze, delle lacune, delle debolezze nell'azione del Governo, non si è presentato, in questa occasione grave e solenne, come un motivo di critica, ma bensì con la preoccupazione delle conseguenze che queste lacune, queste debolezze, queste deficienze potevano avere, non nelle fortune di un ministero, di alcuni uomini politici o di un partito, ma nei destini del Paese. E' stato il senso della gravità e grandezza dell'ora che traversiamo, che ha imposto alla rappresentanza della nazione la responsabilità di un giudizio immediato...

Questo giudizio è stato pronunciato, e con esso una nuova situazione si è aperta. In che modo, nello stretto senso parlamentare, questa nuova situazione potrà essere risolta noi non possiamo ancora prevedere. Del resto, la previsione parlamentare, che tocca uomini e gruppi, è quella che meno importa. Ciò che importa veramente, pel più alto interesse della nazione, è che la critica fatta all'azione del passato Governo non rimanga una sterile esercitazione di dialettica, ma diventi elemento positivo e integratore nell'azione che dovrà essere svolta dal nuovo Governo, quale esso si sia. Le critiche e le accuse che sono state rivolte al passato Governo [illegible] si riassumono in una sola e fondamentale: di non avere saputo raccogliere e sfruttare come richiedevano le straordinarie circostanze tutti i tesori delle energie materiali e morali della nazione; di non avere saputo, per angustia di criteri abituali burocratici, unire tutte queste energie in un fascio potente, che mettesse in valore e mostrasse al mondo tutta la vera potenza dell'Italia...

Non è oggi il momento di giudicare la giustezza di queste critiche e di queste accuse. Ma perchè esse sono state formulate ed hanno provocato una crisi, agli uomini, quali essi si siano, a cui domani competerà la responsabilità, alta e tremenda, di riprendere nelle mani le redini dello Stato, il primo còmpito, il primo dovere che s'impone è di correggere tutto ciò che a loro è apparso mancanza e deficienza, è di rimediare alle conseguenze che ne possono essere derivate. Il còmpito è formidabile, perchè se in tutte le [illegible] della vita facile è la critica e difficile l'opera, l'antica massima è tanto più vera nei grandi momenti di crisi, nei quali il precipitare degli eventi lascia scorgere la gravità degli errori quando manca già il tempo a provvedere ai rimedi. E guai a coloro che dopo avere criticato gli errori degli altri li ripetessero e non mostrassero la volontà virile e la capacità di evitarli.

Nell'immane travolgimento di questo cataclisma della storia, lo sguardo cerca invano, in qualunque campo, quelle figure superiori, quegli uomini-titani intorno a cui si raccolga la fiducia anticipata ed incrollabile delle folle e delle nazioni. Ma noi speriamo, noi auguriamo agli uomini che raccoglieranno le responsabilità di questo momento, di sapersi guadagnare questa fiducia con le azioni; di sapere, in un fervore di sentimento patrio e di volontà ed audacia a misurarsi con la realtà, riuscire superiori a se stessi, maturare in se stessi nuove virtù, corrispondenti alle necessità del momento. Lo spirito, la sostanza di queste virtù, nelle loro forme più grandi e più semplici, sono sparse in tutto il popolo, pronto a qualunque sacrifizio, a qualunque resistenza, a qualunque sforzo, per l'avvenire della patria e per la vittoria. Sappiano essi raccoglierle, sintetizzarle in se stessi e nella loro azione, e potranno così sperare di non riuscire inferiori al còmpito altissimo che è loro affidato.

A crisi aperta

Sarebbe in errore chi credesse che, dopo il voto di ieri, gli ambienti di Montecitorio siano stati, oggi, in preda a una febbrile agitazione. Tutt'altro. E non basta osservare che, essendo la votazione avvenuta un sabato sera, a tempo per prendere i treni festivi, moltissimi deputati ne hanno approfittato per andare a passare la domenica in seno alla famiglia. La realtà è che la grande maggioranza della Camera ha l'impressione precisa della eccezionalità e della delicatezza di quanto sta avvenendo; così che, almeno in questa prima giornata, e noi ci auguriamo s'insista in tale atteggiamento, si è alieni da quell'antipatico fervore di *potius* che caratterizza in generale le crisi italiane. Non molta gente, dunque, a Montecitorio, e fra essa più *reporters* di giornali e curiosi, che deputati.

Si tende ad un lodevole riserbo nelle previsioni.

La solita *lista* che si crea nei corridoi di Montecitorio non è ancora stata lanciata. Ed è singolare fenomeno. Le autocandidature per il momento non sono state esibite. Bisogna notarlo con soddisfazione; sperando che si continui.

Non ha destato sorpresa, naturalmente, che l'ordine del giorno per domani rechi: « Comunicazioni del Governo ».

Si sapeva che ieri sera i ministri si erano riuniti a Montecitorio subito dopo la seduta ed avevano deliberato di presentare al Re le dimissioni del Gabinetto. Di tale deliberazione S. M. è stato informato con un telegramma inviatogli dall'on. Salandra. Si aggiungeva anche questo particolare di cronaca retrospettiva e cioè che, data la situazione, il proposito delle dimissioni era stato sostenuto nel Consiglio dei ministri antecedente, dagli on. Barzilai, Daneo e Martini, ma che l'on. Salandra era stato di contraria opinione e fu deciso di affrontare il voto della Camera.

Le dimissioni del Gabinetto saranno annunziate, secondo le consuetudini e le formule d'uso, domani alla Camera. E la crisi sarà aperta ufficialmente; ma è, di fatto, iniziata già: se non siamo male informati, degli scambi d'idee fra parlamentari autorevoli sono in corso fino da stamane.

Il Re è atteso a Roma.

L'atteggiamento dei gruppi

Nessuno dei capi-gruppi si è naturalmente allontanato dalla Capitale.

Essi, pur mantenendosi in un doveroso riserbo, amano precisare il significato del voto di ieri, specialmente data la tendenza di non pochi commentatori, specie nella stampa di provincia, a snaturarlo.

— Nella penultima ripresa dei lavori parlamentari — ci diceva un riformista — noi che la guerra abbiamo voluto e sostenuto, non tacemmo al Governo la necessità di una maggiore e reale collaborazione tra Governo e Parlamento e di un'azione di Governo intesa a coordinare tutte le energie, giudicando con occhi nuovi, la nuova situazione. Al Governo non poteva sfuggire l'innegabile disagio della Camera, che in questi ultimi giorni ha avuto manifestazioni non dubbie. Così il voto contro il Gabinetto Salandra-Sonnino ha raccolto l'adesione dei gruppi che essendo stati alla guerra favorevoli, tanto più dovevano preoccuparsi del danno che dalla guerra poteva derivare sia dalle deficienze delle opere del Governo, sia dal dissidio parlamentare.

— Il nuovo Ministero — dichiarava un radicale — dovendo affrontare il problema gravissimo della guerra e della politica interna, problema che richiede una grande fusione di volontà e di energie, costituito con uomini nuovi, rappresentanti di tutti i settori, di tutti i partiti, siano stati fautori o contrari alla guerra, potrà trovare nel Parlamento e nel Paese quella cooperazione di opere e di consensi che costituisce di per sè stesso un grande elemento di successo. La Camera vuole partecipare con attiva collaborazione e con serenità alla grande lotta in cui il Paese è impegnato. La Camera ha finora adempiuto al suo dovere, accordando al Governo illimitatamente la sua fiducia; ma non si è sentita dal Governo interpretata, ed in questi ultimi giorni specialmente, ha avvertito che il Governo non corrispondeva all'attesa, all'ansia, allo stato d'animo della Assemblea. I nuovi uomini che saranno chiamati al potere saranno la sintesi di tutta l'Assemblea, la rappresentanza di tutti i partiti, in piena concordia di intenti.

Circa l'atteggiamento dei giolittiani, si davano autorevolmente le seguenti delucidazioni. Nei giorni scorsi, l'on. Facta, e i principali uomini giolittiani avevano assiduamente agito presso i loro amici per persuaderli della convenienza di sostenere il Ministero. Si è avuta una manifestazione visibile — che è stata notata — di tali propositi in occasione delle ultime votazioni a scrutinio segreto, e principalmente del bilancio dell'Interno.

Senonchè, sapendosi delle deliberazioni prese dai gruppi « interventisti » e specialmente dei radicali e dei democratici costituzionali, di votare contro il Ministero Salandra, alla grande maggioranza dei giolittiani apparve che la situazione fosse mutata. Si osservò infatti che qualora votassero contro il Ministero Salandra i principali gruppi che furono fautori della guerra, il fatto che i giolittiani avessero continuato ad appoggiare il Ministero Salandra avrebbe potuto prestarsi ad equivoche interpretazioni. Si sarebbe potuto dire che i giolittiani meditassero di inchiodare alle sue responsabilità un Ministero dichiarato dai suoi stessi seguaci inadatto al suo incarico.

E si è votato contro.

Ma a proposito di giolittiani, non sono mancati i commenti, non benevoli, all'astensione d'un centinaio di deputati di questa tendenza. Qualcuno ha osservato che quei deputati rappresentavano ormai... un partito nuovo, che comprendeva coloro i quali, per ragioni ovvie, non erano più giolittiani che per metà della persona...

I repubblicani si mostravano paghi delle dichiarazioni dell'on. Pirolini, dimostrandosi compiaciuti del consenso che esse riscossero dalla Camera, e affermando che esse corrispondono alle direttive del Partito.

I socialisti ufficiali dicevano di aver voluto differenziare il loro atteggiamento, conseguentemente alla condotta tenuta dal gruppo, prima e durante la guerra; ed alcuni di essi, accennando alle dichiarazioni dell'on. Turati, esprimevano l'opinione che il nuovo Gabinetto non debba essere a carattere nè interventista nè neutralista, bensì di cooperazione di tutte le energie ai fini supremi della difesa nazionale. Lasciavano comprendere che a un tale Gabinetto essi non muoveranno ostilità aprioristiche.

Il gruppo socialista ha tenuta oggi una lunga riunione che è durata fino alle 10 e mezza. Risultato di essa sarà un comunicato che il gruppo parlamentare farà pubblicare dall'« Avanti! » e che chiarirà l'atteggiamento e le intenzioni del gruppo; il quale poi si riserva di presentare domani stesso alla Camera un ordine del giorno. Del resto i socialisti assumono delle arie alquanto misteriose. Vedremo domani.

L'alleanza democratica

Il segnale dell'attività positiva in rapporto alla crisi è stato dato dall'«Alleanza Democratica». Il Comitato dell'«Alleanza» si è riunito stamane nell'Ufficio II di Montecitorio. Erano rappresentati i gruppi radicale, socialista, riformista, democratico-costituzionale, di sinistra-democratica e repubblicano.

Il Comitato ha proceduto ad un esame generale della situazione e, secondo quanto è stato annunciato a riunione finita, ha « constatato con compiacimento » la perfetta identità di vedute fra i gruppi stessi nella votazione di ieri, deliberando di continuare la propria azione perchè la soluzione della crisi risponda ad un concetto di concordia nazionale cui si è inspirata la maggioranza della Camera. »

Voci...

E' naturale che, data la precisa indicazione della votazione di ieri — ci siano di parlamentari che sono considerati come probabili membri del Ministero nazionale.

La soluzione di questa crisi, si dice, non presenta le difficoltà che taluno teme. La Camera ha indicato che sia necessaria la costituzione di un Ministero nazionale; vale a dire che comprenda gli uomini più rappresentativi dei vari gruppi e, se possibile, anche al di là dei gruppi.

Se mai, si aggiunge, la difficoltà è nella scelta di quell'uomo rappresentativo che debba presiedere il nuovo Gabinetto. Si è detto subito che converrebbe chiamare a tale altissimo ufficio un personaggio che pel suo passato s'imponesse alla considerazione di ciascuno, al rispetto del Paese e alla considerazione degli Alleati.

E' perciò che si è molto parlato di una eventuale Presidenza senza portafoglio dell'on. Paolo Boselli. Ma se il venerando patriota per ragioni di età si rifiutasse di assumere il grave incarico, si pensa che potrebbe assumere la Presidenza un parlamentare il cui nome fosse bene accetto a ogni parte della Camera. Ed ecco che anche per il fatto che fa parte del Gabinetto in crisi, e però rappresenterebbe una continuazione di programma di guerra, si fa il nome dell'on. Orlando.

Data la prevalenza assoluta, in questo momento, dei problemi di politica estera, è molto diffuso il criterio che l'on. Tittoni, attualmente ambasciatore a Parigi farà parte del nuovo Gabinetto o come Ministro degli affari esteri o, eventualmente, come Presidente e Ministro degli affari esteri.

E' superfluo aggiungere che riferiamo a puro titolo di cronaca; ed ecco dei nomi. L'on. Ivanoe Bonomi (l'on. Bissolati non avrebbe intenzione di accettare un eventuale incarico); l'on. Luigi Luzzatti, l'on. Rubini, l'on. Schanzer, l'on. Nitti, l'on. Fera.

Si parla molto di un eventuale incarico per un Ministero come quello degli approvvigionamenti a Guglielmo Marconi; e non manca chi faccia il nome del marchese Salvago-Raggi per il Ministero delle colonie.

Contradizioni in termini

MILANO, 11.

Il *Corriere della Sera* commenta in questo modo la crisi:

— Per scrivere, oggi noi dobbiamo comprimere l'animo e fare violenza a noi stessi. Noi ci sentiamo come in quei tristissimi giorni del maggio dell'anno passato quando pareva che il congegno dei compromessi fosse per trionfare sulla volontà delle coscienze migliori le quali chiamavano il paese al più grande e al più necessario dei sacrifici.

Il voto della Camera non dispregia ciò che nel maggio 1915 fu voluto. In guerra siamo e resteremo saldamente, fermamente. Ma la saldezza della fede nostra non impedirà che il nefasto voto di ieri dia al nemico l'illusione di un'Italia esitante, di un'Italia vacillante, di un'Italia che si sente molto colpita dall'invasione pure modesta e lo rafforzi nella sua offensiva e gli faccia concepire quelle speranze che già aveva perduto mercè la mirabile resistenza delle nostre armi dopo il primo indietreggiamento.

Si è parlato di questo indietreggiamento con la più profonda incoscienza come se tutta la storia di questa guerra non ci avesse rivelato che le offensive condotte con mezzi imponenti di artiglieria possono ottenere risultati immediati, come non fosse vero che tutti i paesi in guerra non esclusa la Germania hanno dovuto subire l'invasione, come se non fosse vero che la Francia, la mirabile Francia, malgrado il suo potente armamento e l'eroismo delle sue truppe ha dovuto anche essa cedere territorio e fortezze, come se non fosse vero che il nostro stesso avversario prova l'umiliazione della sconfitta proprio mentre preme contro di noi, anzi appunto perchè preme contro di noi con forze che fu mal consigliato a togliere dal fronte orientale. E mentre tutti i parlamenti degli stati belligeranti hanno dimostrato la maggior fermezza e si sono più stretti attorno al loro governo, quando più la vittoria arrideva al nemico, noi ci sbarazziamo di un governo che ebbe fino a ieri voti imponenti di fiducia proprio sotto la pressione delle armi avversarie, in presenza del nemico che calca il suolo nazionale e licenziamo come inetti uomini che godono grande prestigio nel paese, uomini che ebbero il grande merito iniziale di proclamarne la neutralità prima e di portarlo in guerra contro l'Austria poi, uomini che hanno dato alla Patria il meglio delle loro forze e che nulla da ieri, da quando ebbero riconfermata la fiducia, hanno fatto per demeritare del Parlamento.

Che colpa portano essi se il confine fu violato? Se l'imponente offensiva ebbe un primo successo tosto mirabilmente arrestato? No, non ci muove a scrivere così un amore cieco per questi uomini ai quali anche noi rimproverammo spesso di troppo appartarsi, di non mantenere contatti spirituali intensi con la nazione e coi suoi elementi migliori, di non saper fare apprezzare all'estero i nostri grandi sforzi, le nostre benemerenze, i nostri sacrifici, di non essersi associati al potere altri parlamentari che rafforzassero la loro compagine e li salvassero alla Camera da una malevolenza manifesta per quanto repressa da un certo senso di pudore a ricordo delle giornate di maggio.

Vogliamo anzi essere qui a dire che nello stesso discorso di ieri, al Presidente del Consiglio è mancata nella sua pienezza quella nota che risuonò sul Campidoglio e fece fremere tutta l'Italia. In una Camera nemica o dove i nemici della guerra sono molti, male ha fatto l'on. Salandra a far intravedere un disagio nostro maggiore di quello che sia e a non assurgere ad un linguaggio di una trascinante inspirazione patriottica che avrebbe forse avuto ragione anche questa volta dell'ambiente ostile in cui egli parlava.

Ma se questi sono i torti formali del Governo, che dovremmo mai dire della miseria morale dei suoi oppositori e della combutta fra socialisti reclamanti una pace senza vittorie, i giolittiani del *parecchio* germanofili e neutralisti ad oltranza e dell'adesione a questa triste lega degli interventisti più accesi? Costoro ci paiono i maggiori e i più colpevoli artefici della crisi.

Quando hanno voluto spiegare il loro atteggiamento, hanno detto cose pietose, hanno parlato come l'on. Alessio sul discorso del quale la carità di patria ci vieta di intrattenerci.

Che non comprendessero la gravità del momento, che fossero lieti anzi di cogliere questo momento quei neutralisti i quali preferiscono il trionfo della loro tesi alla rovina della patria, si può capire; ma che non tercessero gli interventisti di provocare una crisi in tale congiuntura, è tale aberrazione che non si può in alcun modo giustificare.

Perchè allora non hanno colto tante precedenti occasioni per far cadere il governo? Perchè hanno aspettato fin qui? Se vi era un momento di tacere e di sostenere il ministero era questo. Noi speriamo che il loro atto non abbia quelle conseguenze funeste che pure si potrebbero prospettare, ma teniamo ad esprimere loro tutta la nostra rimproverazione e a porre in luce tutta la loro responsabilità. Dei combattenti sopratutto noi ci preoccupiamo. Ma essi sfidano la morte in faccia all'austriaco hanno raggiunto altezze morali che nelle retrovie non si conoscono. La miseria del Parlamento non li tangerà, speriamo e li conforterà la fiducia in quel grande italiano che li guida contro il nemico e che nell'ora critica ha posto in luce le mirabili doti militari alle quali deve il suo alto prestigio. Il nostro saluto va ora a lui come va agli uomini di Stato illustri, colpiti da una condanna immeritata, che legarono il nome loro alla storia ed ai quali, il paese che li ha sempre amati e stimati, dovrà imperitura riconoscenza.

Quel che si può subito dire di questo sfogo dell'autorevole giornale di Milano è che la storia della crisi quale essa si è presentata non corrisponde, nel modo più assoluto, alla verità...

E' falso che, come scrive il *Corriere*, la crisi sia originata da socialisti e da giolittiani che abbiano tratto a rimorchio i più accesi interventisti. Già l'enunciazione sarebbe incredibile per se stessa a chi non sapesse i fatti; ma i fatti, da tutti conosciuti, sono perfettamente al rovescio. Tutti sanno che una lunga pertinace campagna nel senso di trasformare o sostituire il Ministero dimissionario con un Ministero nazionale è stata condotta per mesi e mesi dai più autorevoli organi interventisti; il *Corriere della Sera* deve sapere, anche, che a questa campagna nel senso di una trasformazione profonda del Ministero, ha partecipato lo stesso *Corriere della Sera*... O in che mondo siamo?

Il *Corriere della Sera* si preoccupa degli effetti morali che sul nemico e anche fra gli alleati può avere il voto di sfiducia di ieri al Ministero che ha fatto la guerra. Possiamo essere d'accordo che meglio sarebbe stato se un tale voto non fosse stato reso inevitabile; ma non lo ha forse reso tale il Governo stesso col giuocare ad ogni momento la carta della fiducia e col rifiutarsi inesorabilmente di ascoltare i consigli che gli venivano continui e precisi da tanti suoi amici, compreso fra gli altri il *Corriere della Sera*? D'altra parte oggi è precipuo dovere di tutto il gornalismo italiano di fare in modo che il voto di ieri, che toccava metodi d'azione e non la sostanza dell'azione stessa, non sia oggetto di false interpretazioni all'estero fra amici e fra nemici; ma a questo còmpito non concorrerebbero certo articoli come quello, che qui riproduciamo, del *Corriere della Sera*, tendenti, sia pure senza volerlo, a confondere pericolosamente il problema nazionale della guerra con una questione di persone.

L'autorevole giornale di Milano conclude esprimendo la speranza che le miserie parlamentari non toccheranno lo spirito dei nobili figli d'Italia che combattono al confine, per la sicurezza e per la vittoria della patria, confortati dalla fiducia nel duce che li guida. Noi ci uniamo completamente a quest'augurio, avvertendo però che certe miserie non sono tutte da una parte, e domandando al *Corriere della Sera* se egli crede che certe dichiarazioni del Governo, le quali, anche se male interpretate avevano il torto di prestarsi ad una tale interpretazione, fossero le più adatte a mantenere alti questa fiducia e questo prestigio.

I giudizi della stampa

I giornali di Milano

MILANO, 11.

Il *Secolo* parlando delle ragioni della crisi, scrive: « Si [illegible] da tutti che una grande guerra come quella che l'Italia sta combattendo non può essere governata in segreto dal criterio esclusivo ed incontrollabile di due uomini, anzi forse di un solo, perchè tutto ciò che si attiene alla condotta diplomatica della guerra, era l'opera dell'on. Sonnino, di cui l'on. Salandra con compiacente sottomissione ha assunto la formale responsabilità. Si sapeva che nello stesso Consiglio dei ministri si era venuto determinando uno stato d'animo di preoccupazione e di disagio, non solo in rapporto alla inaspettata gravità di alcuni avvenimenti di carattere militare, ma anche per la constatata impossibilità da parte di alcuni ministri di far prevalere nell'atteggiamento politico del Governo una più viva sollecitudine per le esigenze della pubblica opinione. Non era più un mistero per alcuno la riluttanza personale dell'on. Salandra a temperare quella sua freddezza quasi sdegnosa di fronte alle richieste di un più intimo e cordiale contatto con le rappresentanze del Parlamento e del Paese.

Tuttavia l'on. Salandra avrebbe potuto ancora raccogliere intorno a sè la maggioranza se avesse presentato qualche proposta che desse soddisfazione all'onesto desiderio della Camera di essere meglio informata, se avesse trovata una nota eloquente che accennasse alla tragica grandezza dell'ora, alla necessità di una concordia tanto più salda ed affettuosa quanto più strettamente temprata dalla coscienza dei pericoli e delle prove che si debbono ancora superare.

Invece niente di questo. Anzi a sfidare la latente opposizione della Camera l'on. Salandra passando a discorrere dell'offensiva austriaca nel Trentino non si è peritato a riconoscere che le nostre difese lassù potevano essere meglio preparate. Questa cruda frase non seguita da alcuna delucidazione è stata interpretata come una giustificata sconfessione dell'alto Comando nel momento in cui la battaglia infuria più [illegible] dente che mai sugli altipiani veneti.

Il *Secolo*, parlando del nuovo Ministero, così conclude: « Più [illegible] prerogative create da un sistema [illegible] di emulazione parlamentare, [illegible] aver riguardo nella composizione del nuovo Ministero alla capacità e alle esperienze. Largo anche ai giovani, ai forti, ai volenterosi, a coloro che vogliono permanente non il trionfo di un partito, ma la vittoria dell'Italia e della civiltà. »

La *Perseveranza* scrive: « Comunque la crisi si svolga e si risolva, due cose sono certissime. Che cioè nei nove decimi della Camera italiana nessun mutamento di indirizzo politico e militare è ammissibile se non nel senso di condurre la guerra con sempre crescente energia fino alla vittoria completa e decisiva in perfetta unione coi nostri alleati, e che il successore dell'on. Salandra, chiunque egli sia, dovrà rappresentare ed attuare questa fermissima volontà del Parlamento, la quale rispecchia fedelmente la volontà della nazione. »

Il *Popolo d'Italia* sul nuovo Ministero così opina: « La patria vuole un Ministero forte ed energico per la guerra e per la vittoria contro l'Austria e contro la Germania, per la indipendenza italiana e per quella dell'Europa, per la fine del militarismo prussiano. Tale Ministero ha un nome: Leonida Bissolati. »

I giornali di Torino

TORINO, 11.

I giornali di Torino non hanno speciali commenti editoriali alla crisi, all'infuori di quelli dei propri corrispondenti parlamentari.

Telefonano da Roma alla *Stampa* che la Camera col suo voto ha compiuto il suo dovere, uscendo dall'equivoco nel quale sino ad ora si era mantenuta. Dopo aver rilevato gli errori parlamentari dell'on. Salandra conclude: « Il problema che tutti si pongono, dopo questa memorabile votazione, consiste nella soluzione della crisi. La sola cosa che si può onestamente affermare è questa: la crisi indirizzerà la propria soluzione verso la formazione di un grande Ministero nazionale che chiamerà al Governo le migliori energie del Paese imposte a collaborare all'opera iniziata per la formazione (negata dall'on. Salandra) di questo Gabinetto nel quale tutti i partiti, salvo i socialisti ufficiali, dovranno essere rappresentati. A Montecitorio questa sera si affermava: l'alleanza democratica ha oggi provocato la crisi; l'obbiettivo deve quindi essere raggiunto. Il mutamento nel Ministero deve lasciare immutata la condotta dell'Italia, solo deve più rapidamente condurci alla vittoria ».

Il corrispondente parlamentare della *Gazzetta del Popolo*, on. [illegible] scrive che dopo la riunione delle Sinistre al Ministero non rimaneva che cadere bene, e questo dovere lo ha compiuto con [illegible] nobiltà. L'on. Salandra in questa ultima giornata di governo non si propose altro che di essere fedele e devoto servitore dello Stato senza preoccupazioni per la sua persona, senza amarezze per l'improvviso abbandono e compì il suo proposito in modo così elevato; così pieno di dignità da riscuotere applausi a volte entusiastici durante le sue dichiarazioni e da meritarsi i segni del rispetto anche dai più accaniti avversari fino all'ultimo momento in cui sedette al suo banco ».

Nella stessa *Gazzetta del Popolo* l'on. Bevione esamina come [illegible] prodotta la crisi e termina con la seguente constatazione: la crisi del Ministero, determinata da accuse essenziali puramente parlamentari, ha almeno il pregio di lasciare l'atmosfera di Montecitorio molto trasparente e nettissima la delimitazione delle forze delle varie *frazioni politiche*.

Si parla, ma non sono che voci, di una probabile combinazione Tittoni-Orlando. Si discute se l'on. Sonnino possa nel caso di una combinazione, a cui sia estraneo l'onorevole Salandra, rimanere Ministro degli esteri. Si crede, salvo eccezioni, che all'infuori dei ministri militari e di qualche altro ministro, i componenti del Gabinetto dimissionario dovranno lasciare il potere, ma, ripeto, bisogna attendere per formulare delle ipotesi e dei nomi. Solo si può dire che l'invocato Ministero nazionale sarà il tentativo di domani.

Il corrispondente parlamentare del *Momento* rileva pure gli errori di valutazione della psicologia parlamentare commessi da Salandra e scrive: « La riluttanza del Governo a rendersi conto di ciò che ha pro-

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

I nostri brillanti contrattacchi

continuano sul fronte del Trentino

COMANDO SUPREMO, 11 Giugno 1916.

Nella giornata di ieri l'avversario concentrò i suoi sforzi contro un breve tratto della nostra fronte a sud-ovest di ASIAGO. Dopo intenso bombardamento dense masse nemiche, della forza di una divisione circa, si lanciarono più volte all'attacco della nostra posizione di Monte Lemerle. Furono contrattaccate e respinte con gravissime perdite e lasciarono nelle nostre mani più di 100 prigionieri appartenenti al 20.o reggimento di Landwer.

Dall'Adige al Brenta va delineandosi la nostra azione offensiva.

Le nostre fanterie validamente appoggiate dalle artiglierie, compirono nuovi progressi sui due versanti della Vallarsa, lungo le alture a sud del Posina; (Astico) alla testata di Valle Frenzela (altopiano di Asiago) e sulla sinistra del torrente Mosa.

Continuano sulla fronte dell'ISONZO duelli di artiglieria e felici irruzioni di nostri reparti.

Nel complesso delle azioni di questi giorni prendemmo al nemico 500 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fonzaso senza fare vittime nè danni.

CADORNA.

mato la crisi ha permesso che oggi alla Camera si dicessero parole gravi chiamando in causa il Comando Supremo; fatto doloroso che non sappiamo a quali conseguenze potrà portare. Ad ogni modo quel che ora importa è che la crisi si risolva con la massima rapidità al di sopra di ogni manovra parlamentare. Il paese ha bisogno di un Governo forte e saggio il quale si renda conto che ogni energia deve essere messa in valore per assicurare l'integrità e la fortuna della Patria ».

I giornali di Napoli

NAPOLI, 11. — Il *Mattino*, dopo aver narrate le ragioni della crisi, così continua:

« Col voto della Camera si realizza quello che noi credevamo indispensabile alla dignità nazionale, una caduta netta e precisa, senza rimpasti e senza ritorni, senza manovre e senza compromessi.

Dopo un periodo di depressione e di tristezza causato dalla certezza ormai diffusa che gli uomini del Governo erano impari al loro bisogno si diffonde in Italia un senso di concordia e di sicurezza che ci aiuterà a fare il nostro dovere, quello di portare a fine l'impresa così male assunta e così mal diretta dall'uomo che scompare oggi. Il Ministero che dovrà venire dovrà interpretare questo bisogno di concordia, di eguaglianza e di collaborazione e, riparando come sarà meglio possibile le colpe del passato, preparare un più felice avvenire. »

Comenti francesi

PARIGI 11.

Commentando il voto di ieri alla Camera italiana, il *Journal* scrive: Dobbiamo rendere all'on. Salandra l'omaggio di rispetto e stima che gli meritano i grandissimi servizi resi alla causa della Quadruplice Intesa.

Il *Petit Parisien* rileva le grandi benemerenze dell'on. Salandra ed aggiunge che egli merita l'omaggio rispettoso e cordiale delle nazioni alleate.

Mano d'opera italiana in Francia

L'accordo fra i due Governi

PARIGI, giugno.

La questione della mano d'opera italiana in Francia è stata in questi ultimi tempi molto discussa e molto studiata. Essa fu sollevata nelle sfere ufficiali all'epoca del soggiorno dei ministri francesi a Roma; venne diligentemente approfondita dall'onorevole Cabrini, durante un suo recente viaggio a Parigi, e fu l'oggetto di negoziati diplomatici che si svolsero contemporaneamente ad accordi amichevoli corsi fra le organizzazioni sindacali dei due paesi.

Tale questione fu seguita con vivo interessamento in tutti gli ambienti operai e trovò anche una larga eco sulla stampa francese e italiana.

Si trattava di procedere in Francia ad un largo reclutamento d'operai, essendo divenuto il reclutamento in questo paese assai difficile per i vuoti prodotti dalla mobilitazione e dalla guerra; si trattava altresì di fruire della mano d'opera italiana, mettendo d'accordo le disposizioni della legislazione nostra con quelle della legislazione francese.

I negoziati hanno portato a questa prima conclusione: che sarà il Commissariato della Emigrazione italiano — rappresentato a Parigi dal cav. Silvio Coletti, il quale è stato chiamato a far parte della nostra missione militare qui residente — che s'incaricherà di reclutare gli operai e di farli inviare fino ad una stazione di confine francese. E' inoltre stato deciso quanto segue.

Ogni industriale che voglia procurarsi della mano d'opera italiana, civile — si noti bene — e libera da ogni obbligo militare, dovrà indirizzare la domanda al Sottosegretario di Stato di artiglieria e delle munizioni, a Parigi, conformemente ad un modello che è stato redatto d'accordo col nostro Commissariato dell'Emigrazione. La domanda verrà trasmessa dal suddetto Sottosegretariato al Commissariato: su essa verrà accolta, gli operai reclutati saranno diretti ad un ufficio delle stazioni di Modane o di Ventimiglia ove gli industriali li faranno prendere in consegna da loro speciali conducenti.

Il reclutamento sarà fatto, gratuitamente, per cura del nostro Commissariato; ma dovrà dall'industriale essere depositata una cauzione di 50 franchi per ciascun reclutato.

Le spese di trasporto saranno a carico del reclutante e potranno essere anticipate da questo, oppure rimborsate agli operai a rate, che verranno addizionate al salario giornaliero.

D'altra parte, il Commissariato di emigrazione acconsentirà di anticipare le spese di viaggio per quegli operai che non possono affrontarle: in tal caso il rimborso al Commissariato verrà fatto dall'industriale. Potrà poi essere ottenuta una riduzione delle spese di viaggio in Francia per i gruppi di 25 operai ed oltre.

Il reclutamento in Italia non potrà esser fatto tra specialisti di metallurgia. Potranno invece essere reclutati, manovratori, terrazzieri, muratori, ecc.

E' impossibile prevedere quale numero di operai italiani chiamerà in Francia questa nuova organizzazione, ma è probabile che una nuova corrente di emigrazione stia per orientarsi verso questo paese, che mai come adesso ha tanto avuto bisogno di mano d'opera straniera.

Per disciplinare tale movimento, che potrebbe assumere ben presto grandi proporzioni, sono venuti a Parigi i deputati Barenini e Guerci, ed il cav. Di Palma, ispettore dell'Emigrazione, quest'ultimo, con l'incarico dal nostro Governo di studiare i centri operai italiani in Francia.

"Le questioni del lontano Oriente,,

Mentre si combatte in tutta Europa per il diritto e per la libertà dei popoli, la nostra attenzione non deve essere distratta dalle gravi questioni che si sono lentamente preparate e che si avvieranno ad una soluzione in Oriente. La Russia nel Caucaso e in Armenia, l'Inghilterra in Mesopotamia, la Francia in Siria, la Germania in Anatolia cingono d'ogni parte l'Asia Turca per disputarsene le spoglie e per affermarvi le loro egemonie. Ultima è giunta nel conflitto l'Italia, ma non ultima nel diritto, a rialzare in quelle terre la propria bandiera, che per tutto il medio evo sventolò superba, per virtù delle sue repubbliche marinare.

Il complesso dei problemi che da un secolo si agitarono nel vicino Oriente fu riassunto in un libro che è una esposizione nitida, precisa, documentata, pubblicato dal maggiore Cesare Cesari nello scorso anno, con illuminata preveggenza di quanto si stava addensando laggiù. Ma a completare l'opera di quel primo volume, è uscito il secondo (Cesare Cesari, *Questioni del lontano Oriente*, Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1916), e un terzo è promesso particolarmente interessante per l'Italia — in cui sono esposti non meno gravi problemi riflettenti le prossime competizioni in tutta l'Asia Centrale e Orientale dove Russia, Inghilterra e Giappone trovansi già a stretto contatto per stabilire in quell'immenso continente una potente affermazione politica e commerciale.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 12 giugno, a lire 116,29.

CRONACA DI ROMA

LA FERROVIA ELETTRICA ROMA-FIUGGI

Il tronco Roma-Genazzano in funzione

L'ing. Antonino Clementi, l'artefice della nuova linea di ferrovia elettrica Roma-Fiuggi-Frosinone, vale a dire di una tappa dell'ascensione del Lazio verso le sue migliori fortune, ha saggiamente stabilito di non inaugurare, con le solite cerimonie ufficiali, il primo tronco della nuova costruzione, che da Roma a Genazzano verrà domani aperto al servizio pubblico ed al traffico. Si è limitato ad invitare la stampa romana a percorrere il tratto della nuova linea sopra una potente auto-motrice verso tutta la meravigliosa zona di terreno e di paesi che la Società delle Ferrovie vicinali ha raccordato con Roma, determinando nuove pulsazioni di vita fra la Capitale, i suoi sobborghi, l'Agro Romano, i suoi luminosi centri che si assidono sull'anfiteatro della montagna prenestina, s'incuneano e si nascondono fra i ricchi castagneti di Cave e s'inerpicano verso Genazzano, sulle pareti del torrente Carpanica. Percorso pittoresco, degno delle tavolozze dei forti artisti i quali s'ispirarono alla grande suggestione dell'Agro, che il nuovo tronco attraversa nei suoi migliori punti; pieno di visioni inattese, di quadri mirabili, di sensazioni nuove: sembra quasi di scoprire regioni inesplorate, si ha quasi un'impressione di vergogna nel pensare che solo ad un'ora da Roma c'era tutta questa regione da vedere, da godere.

Ma oltre a questa constatazione estetica, vi sono tutte le constatazioni di alto ordine morale e materiale che soddisfano l'anima e il cuore di chi ha oggi corso sulla nuova ferrovia: è una nuova vittoria dell'industria e del lavoro italiano che si è conquistata. La linea avrà certamente, nel campo delle comunicazioni, dei traffici e dell'economia regionale, un posto di cui il nostro amor proprio nazionale può andare orgoglioso. Non solo colle armi si vincono le grandi battaglie per l'avvenire. Ed un paese che trova i mezzi di intensificare la propria vita con imprese così audaci può sperar bene del suo domani. Strade e ferrovie rappresentano le arterie della vita delle città e delle nazioni; l'arteria che oggi Roma ha aperto alla circolazione del suo traffico con i sobborghi e l'Agro assicurano ineluttabilmente del suo grande avvenire: essa si riavvicina rapidamente a regioni e popolazioni sue, legate a lei dalla storia, dall'arte, dalla vita economica e sociale.

* * *

La linea ha origine nell'interno di Roma, all'estremità del Viale Principessa Margherita; percorre il viale ed esce dalla città, attraversando le mura, per un fornice adiacente alla Porta Maggiore, avviandosi per la Casilina.

Da Porta Maggiore, un binario di diramazione conduce ad un ampio scalo merci, adiacente a quello delle Ferrovie dello Stato presso S. Lorenzo.

Uscita dalla città, la linea, sempre per la Casilina, traversati i sobborghi di Tor Pignatara e Centocelle, prosegue per la campagna romana, passando per le stazioni di Torrenova, Pantano, Laghetto, Colonna, opportunamente disseminate, e giunge a S. Cesareo, da dove si distacca la più importante diramazione, che avviandosi sulla via Maremmana, tocca Montecompatri, Monteporzio, e termina a Frascati.

La linea principale, da S. Cesareo, prosegue per Zagarolo, ove prende contatto con la Roma-Napoli, con un impianto adatto a far fronte a qualunque necessità per trasbordi di viaggiatori e di merci.

Oltrepassata la stazione di Zagarolo, per avvicinarsi a Palestrina, la linea percorre un tratto di sede propria di circa 8 chilometri e mezzo; prosegue poi verso Cave di cui traversa l'abitato e giunge a Genazzano, ove in un ampio piazzale sono ricavati tutti gli impianti per le officine, necessari alla manutenzione del materiale rotabile.

Da Genazzano si staccheranno in avvenire le interessanti diramazioni per S. Vito e Tivoli, per Subiaco e Segni, e da Genazzano svolgendosi completamente in sede propria per oltre 40 km., avvicinando Olevano, Paliano, Serrone, Piglio, Acuto, Anagni, la ferrovia giungerà prestissimo a Fiuggi.

L'apparecchiatura della linea aerea, gli impianti delle sottostazioni e gli equipaggiamenti delle vetture motrici sono stati tutti forniti dalla Società Elettrotecnica Galileo Ferraris e rappresentano nel loro insieme uno degli impianti più moderni di trazione elettrica. Il materiale mobile, comodo ed elegante, è stato fornito dalla ditta Breda di Milano.

La costruzione della sede e di tutti i fabbricati fu eseguita direttamente dalla Società sotto la direzione dell'ing. Galliani Enrico.

L'esercizio, diretto dall'ing. Domenico L'Abbate, già vice-direttore delle tramvie municipali di Roma, comprendera anche un servizio merci a grande e piccola velocità. In attesa che venga aperto al pubblico il 2.o e 3.o tronco che permetteranno un servizio diretto per Fiuggi, si è già disposto un servizio cumulativo ferroviario ed automobilistico tra Roma e Fiuggi che permetterà di raggiungere comodamente ed economicamente la celebre stazione di cura.

* * *

Il materiale è elegante e comodo, le stazioni e le officine son costruite senza risparmio: i treni percorrono già, in prova, da diversi giorni il tronco Roma-Genazzano: le popolazioni, vedendo le verdi carrozze attraversare rapide i loro paesi, anelano di prenderne possesso.

L'ing. Clementi ha voluto accogliere la piccola comitiva dei suoi amici giornalisti nella sua principesca villa di Cave, ove la signora Giorgia ha ricevuto tutti con la sua caratteristica squisita signorile grazia, offrendo una sontuosa colazione ed una ospitalità indimenticabili.

All'ing. Clementi ed ai suoi cooperatori ing. Galliani e l'Abbate, sono andate le fervide congratulazioni dei presenti. Egli ha saputo condurre a termine un'opera grandiosa ed una organizzazione potente che seppe superare non poche difficoltà di ogni genere, tecniche ed economiche. Si deve a lui ed all'incontro che egli ebbe con u nuomo di ampie vedute e di mente superiore, cui non mancò la immediata ed esatta visione delle utilità ed importanza dell'impresa, il comm. Giuseppe Menada, la combinazione finanziaria che, auspice la Banca Commerciale, rese possibile l'esecuzione dell'opera.

Opera che può dirsi con sicura coscienza ha risolto in modo quasi esauriente la sistemazione ferroviaria del Lazio.

a.

L'Ammiraglio G. Bettolo

commemorato in Campidoglio

La Lega Navale, di cui il compianto on. Bettolo era presidente, volle promuovere una solenne manifestazione in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, che prima dell'ora stabilita era già affollata di invitati. Intervennero il Ministro della marina on. Corsi ed il sottosegretario on. Battaglieri, il sottosegretario agli Interni on. Celesia, il pro-sindaco di Genova, il prefetto Aphel, il presidente della Lega Navale on. Boselli, il vice-presidente on. Ariotta con tutti i consiglieri, il pro-sindaco di Roma prof. Apolloni e moltissime altre autorità e funzionari d'ogni rango, numerosi ammiragli ed ufficiali di marina, molti senatori e deputati.

La serie dei discorsi in onore dell'illustre Ammiraglio di recente scomparso, venne aperta dal pro-sindaco Apolloni che si dichiarò orgoglioso di poter accogliere nello storico luogo così grande stuolo di devoti amici ed ammiratori per ricordare una delle figure più alte e nobili dell'Italia nuova quale Giovanni Bettolo, l'uomo insigne che fu vanto ed onore della Marina italiana; ed alla sua memoria manda un reverente saluto in nome di Roma.

Pronunciarono quindi altri discorsi parecchi oratori, tra cui l'on. Molmenti che gli fu amico carissimo e che ne tessè l'elogio di tutta la vita e la carriera di soldato ed uomo politico; l'on. ammiraglio Astuto che parlò a lungo delle sue benemerenze per l'ordinamento dell'armata e lo sviluppo di tutti i grandi servizi che vi si connettono; l'on. senatore Ronco che ricordò quanto deve la Marina mercantile e la gente di mare all'illustre estinto; l'on. Rosieri che parlò in nome della Lega Navale di cui Giovanni Bettolo fu presidente dal 1912 in poi, ricordando l'impulso da lui dato a questo Istituto a cui è commesso di formare in Italia una vigorosa coscienza marinara e come nessuno meglio di Bettolo intuì l'importanza di tale funzione; infine il rappresentante del Municipio di Genova assessore Leale, che in memoria del grande cittadino parlò a lungo del dolore da cui Genova riconoscente e commossa fu colpita alla notizia di così grande perdita, ringraziando vivamente il sindaco di Roma che con l'odierna solenne cerimonia volle esaltare in Campidoglio l'Uomo che Genova ricorderà ed onorerà sempre come un grande suo figlio.

Un incidente tra l'on. Schanzer e l'avv. Guerrazzi

Oggi l'on. Schanzer recandosi in tram a casa, si è incontrato con l'avv. Guerrazzi redattore del giornale *Il Fronte interno*, che ha cessato le sue pubblicazioni. Pare che l'avv. Guerrazzi abbia investito l'on. Schanzer con queste parole: « Bella cosa avete fatto ieri! » Al che l'on. Schanzer ha risposto: « Ma lei che cosa vuole? Chi è? » e l'altro ha cominciato a gridare ingiuriando l'on. Schanzer. I due si sono scambiati qualche pugno. L'incidente ha avuto termine per l'intromissione di alcuni signori che si trovavano sul tram.

Un nipote del Nunzio di Vienna morto in guerra

E' morto combattendo sul monte Sief, nello scorso maggio, il conte Antonio Scapinelli di Leguigno, nepote del card. Scapinelli nunzio a Vienna.

Il Papa ha inviato al card. Scapinelli una lettera autografa di vivissime condoglianze.

Cose scolastiche

Gli studenti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione hanno ottenuto il passaggio senza esami colla media del sei. Tale beneficio, accordato in considerazione dello stato anormale dipendente dallo stato di guerra, non è stato esteso alle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. La disparità di trattamento non appare giusta, e il Ministero di agricoltura farebbe bene ad accogliere il rispettoso desiderio di queste scolaresche.

Per famiglie degli Artisti richiamati

Il Pio Istituto Catel ha già speso per sovvenzioni a famiglie di artisti richiamati alle armi L. 8330.

Le domande devono presentarsi all'ufficio Viale del Re 66 coi seguenti documenti: Stato di famiglia — Certificato dell'arte esercitata (pittura scultura, architettura) — Attestato del richiamo alle armi della persona richiamata.

In memoria di Raffaele Menchetti. — Il commendatore Vittorio Emanuele Bianchi, a nome suo e della sua egregia signora, ha destinata la munifica elargizione di L. 50 all'Educatorio « Savoia » del quale è benemerito vicepresidente, per onorare la memoria dell'illustre e compianto congiunto comm. Raffaele Menchetti.

Il "Regina Carlton Hôtel,, a Roma

situato, com'è noto, nel bel Quartiere Ludovisi, pratica, durante la guerra, prezzi veramente speciali per Famiglie e per prolungato soggiorno, pur mantenendo l'abituale *comfort*.

Ricordiamo

che domani 12 giugno comincerà la liquidazione straordinaria di vestiti, blouses, biancheria, colli, abiti e cappelli per bambini ecc. presso la Casa *Ensler*, 31-32 via Condotti; 68 Piazza di Spagna.

L'on. G. Cortese si querela

Da Codroipo l'on. Giacomo Cortese ci telegrafa con preghiera di pubblicare:

« Contro inventori e propalatori notizie completamente false sporgo querela per romanzesca calunnia pubblicata giornali a mio riguardo. — *Giacomo Cortese.* »

A Bagni di Montecatini

si è riaperto l'*Albergo Roma*, centralissimo, tutto rimesso a nuovo dal propr. sig. Erra dell'Albergo Nazionale di Firenze che offre speciali vantaggi alla clientela.

Contro l'arteriosclerosi, l'artritismo e l'alterato ricambio

è stato oramai assodato che ottima è la cura iodica intensiva senza dolore e senza iodismo che si fa con le iniezioni Durante, di Ciaburri o di Iodo Ciaburri con Guajacolo, per via ipodermica, e col Periodure Ciaburri, per via boccale. Questi eccellenti preparati sono iscritti nella Farmacopea Governativa di nuova edizione e sono in vendita in tutta Italia e nella Real Farmacia Ciaburri in Correto Sannita.

Calcio fatale

Romolo Antonini fu Pietro, di 10 anni, romano, abitante in via Baccina 77, venditore di giornali, verso mezzogiorno, in via del Colosseo, dirimpetto al deposito della *Croce Rossa*, ha ricevuto un calcio da un cavallo di cui si ignora il proprietario. Il ragazzo ha riportato ferita alla fronte e commozione cerebrale e, portato alla Consolazione dalla guardia municipale Scuderini, venne trattenuto in osservazione.

"Promozioni per merito,, della guerra

Riceviamo questa lettera che pubblichiamo integralmente senza alcun commento, bastando il solo titolo con cui non possiamo esimerci dal precederla;

Ill.mo sig. Cronista,

ci rivolgiamo anche a lei, perchè nel suo pregiatis.mo giornale, pubblicasse le domande che noi rivolgiamo all'on. Min. Grippo per i prossimi esami. Anzitutto desidereremmo l'abolizione delle prove scritte, come ci fu concesso l'anno passato, restando solamente il componimento che è indispensabile.

Però, noi vorremmo, che i professori esaminanti delle due lingue Francese, e Inglese; e ancor più della matematica, approfittassero del solo orale per tenere l'esaminato fino a 50' minuti di continuo interrogatorio ossia alla completa bocciatura. Gl'illustrissimi professori dei quali abbiamo tutta la stima; speriamo che quest'anno terranno conto delle condizioni del tutto particolari in cui noi privatisti ci troviamo, e l'altr'anno vi furono tante agevolazioni, per la nostra entrata in campagna; bisogna pensare, però, che l'anno scolastico era passato in buone condizioni, e con un numero di profess.ri sufficenti: Quest'anno invece è trascorso in condizioni anormalissime; mancanza eccessiva di professori, *la morte gloriosa sul campo di tanti nostri cari*, e l'ore di trepidazione passate dalla nostra amata Patria, certo che ci distolsero alquanto la mente dai studi.

Sperando perciò che anche a noi ci venga data qualche agevolazione, specialmente a coloro che saranno esaminati nell'unico istituto di Roma; ringraziamo lei ill.mo sig. Cronista, dell'accoglienza che ci farà nel suo giornale.

Un gruppo di privatisti dell'Istituto Tecnico.

Un "Barbiere,, eccezionale al "Quirino,,

La grande rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* rossiniano avrà luogo, come abbiamo annunciato, martedì sera al teatro *Quirino*. L'aspettativa, oltremodo viva, è completamente giustificata, perchè a questa straordinaria rappresentazione prenderanno parte i più nobili rappresentanti del teatro lirico: la signora Elvira De Hidalgo, il tenore Salvatore Salvati, il baritono Giuseppe De Luca, il comm. Kaschmann e il basso Nazzareno De Angelis. Il Salvati è un artista giovanissimo ma che ha già vinto parecchie e grandi battaglie. Degli altri è inutile far parola, sono tutti autentiche celebrità.

Il nobile atto di Giuseppe De Luca che si è gentilmente messo a disposizione dell'Associazione della stampa per poter portare un valido contributo alla Croce Rossa è stato accolto con grande simpatia da tutto il mondo artistico romano. Il De Luca sarà un *Figaro* ideale e apparirà come uno dei trionfatori dello spettacolo.

Questa rappresentazione — unica perchè gli artisti hanno già altri improrogabili impegni — verrà diretta dall'illustre maestro Leopoldo Mugnone.

I prezzi sono i seguenti: palchi platea I e II ordine L. 40 — Palchi III ordine L. 20 — Poltrone L. 8 — Poltroncine L. 5 — Poltrone I ordine I fila L. 5; altre file L. 3 — Ingresso L. 3 — Anfiteatro I fila L. 4; altre file L. 3.

ASTERISCHI

Fiera per la "Casa del Soldato,, a Villa Borghese

Una idea veramente felice ha trasformato per i mesi da giugno ad ottobre — il primo piano dell'elegante « châlet » Bernardini, nel verde ed arioso centro di Villa Umberto, in un ritrovo estivo ideale per tutta Roma. Ogni giovedì ed ogni domenica nel pomeriggio si daranno convegno colà tutte le famiglie desiderose di passare qualche ora geniale e simpatica, di godere un gradioso divertimento, e contemporaneamente — mediante il tenuissimo sacrificio di un biglietto d'ingresso più che modesto — dare il proprio contributo ad una delle più utili opere che rispondano alle necessità dell'ora presente ed al bene dei nostri soldati.

« La fiera permanente della Casa del Soldato », organizzata allo « châlet » Bernardini, richiamerà due volte alla settimana, il miglior pubblico di grandi e di piccini. Di grandi, perchè ci sarà lotteria, Antro della Sibilla, concerti orchestrali, thè, ecc., — e di piccini, perchè questi alla fiera della Casa del Soldato, possono contare sopra il loro spettacolo indiscutibilmente preferito (benchè sia delizioso... anche per i grandi), cioè i burattini del « Teatro dei Piccoli », con gli eroi « Fagiolino, Sandrone, Brighella, Spanappino, Pantalone, Balanzone »; tutta la gioconda compagnia delle maschere italiane coi loro lazzi irresistibili e le loro allegre bastonature.

La Lazio a Santa Severa

Facevano parte della numerosissima comitiva che oggi si è recata a S. Severa, uno stuolo gaio e gentile di signore.

L'ing. Mengarelli, r. ispettore dei monumenti ha illustrato la vicina necropoli etrusca discovrendo una delle vergini tombe etrusche innanzi alla eletta comitiva che ne è rimasta meravigliata perchè conserva intatte le suppellettili che gli antichissimi abitatori avevano l'uso di far portare all'ultima dimora.

Indi l'ispettore ha illustrato le mura dell'antica lucomonia e infine il magnifico Castello feudale di San Paolo appartenente ora all'ospedale di Santo Spirito.

Dopo la colazione preparata con somma cura alla dispensa del Castello, la comitiva in parecchie barcone peschereccie all'uopo predisposte da quegli ottimi marinai, ha fatto una bella gita marina fino a Ladispoli da dove la comitiva è rientrata a Roma, felicissima della splendida giornata trascorsa.

Associazione fra i romani. — Rendiconto della recita di beneficenza data dagli studenti Universitari all'« Argentina » la sera del 25 maggio, per iniziativa della Commissione rionale Esquilino dell'Associazione fra i romani. Incassi: Vendita biglietti S. M. la Regina Madre, L. 100 — Ministero Real Casa, 200 — Ministero dell'Istruzione, 45 — Municipio di Roma, 600 — Studenti e soci 1500,50 — Botteghino del Teatro, 690,50. — Oblazioni: Provincia, 50 — Drammatica Compagnia di Roma, 100 — Tipografia del Senato, 50 — Impresa Generale di Pubblicità, 30.10 — Vendita di fiori e cartoline, 121.00 — Varie, 10 — Totale L. 3327.70.

Spese per diritti d'autore, per Compagnia drammatica, vestiarista, stampati ecc., lire 1727. Utile netto L. 1600; di cui L. 700 vennero versate all'Opera Mutilati e feriti in guerra; L. 700 all'organizzazione civile, e lire 100 al Segretariato del Popolo.

Lega Navale Italiana (Sezione di Roma). — I soci della Lega Navale Italiana sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale dei Delegati che inizierà i propri lavori lunedì 12 giugno alle ore 10 ant. nella sala della Reale Accademia Filarmonica Romana, via Ripetta 105. Per accedere alla sala basterà presentare la tessera sociale.

L'Associazione Popolare Flaminia, a seguito delle precedenti comunicazioni, avverte che, per gentile concessione dell'Opera degli Ospizi climatici in collina, è stato protratto al giorno 14 andante il termine utile per la presentazione delle domande per essere ammessi al sorteggio fra i bambini malati che, a cura dell'Associazione suddetta, verranno inviati a Rocca di Papa in quell'Ospizio di cura climatica.

Il sorteggio avrà luogo, pertanto, presso la sede dell'Associazione al Vicolo Alibert, 1 (piazza di Spagna), il giorno 18 corrente e vi potranno assistere i soci tutti. Ai bambini che non verranno favoriti dal sorteggio, verrà assegnato un dono consistente in un oggetto di vestiario.

La Ditta Benedetto di G. Fiorentino

e le forniture militari

Siamo informati, e volentieri rendiamo edotto anche il pubblico, che il Ministero della Guerra, con decreto N. 234, in data 8 corrente, ha riammesso a fare contratti di forniture con le amministrazioni dello Stato, la Ditta Benedetto di G. Fiorentino.

La ben nota Ditta romana, che ha i suoi magazzini di vendita al pubblico in via Arenula e al Circo Agonale, ha così ottenuto quanto era nei suoi voti, ed era dagli amici e simpatizzanti desideratissimo.

Nel compiacerci con la Ditta per l'odierno decreto di riammissione, facciamo rilevare ai nostri lettori gli sforzi che la medesima Ditta ha compiuto nella sua organizzazione industriale. Il grandioso stabilimento che Benedetto di G. Fiorentino ha fuori Porta Cavalleggeri, è veramente quanto di più moderno — per il nuovissimo e perfetto macchinario elettrico — si possa pretendere. Esso è adibito alla confezione di indumenti militari e civili, e dà normalmente lavoro a 500 operaie. Aggiungasi che sono oltre 6000 le famiglie, cui lo stabilimento stesso fornisce lavoro e sostentamento. E questo dimostra ampiamente come una severa organizzazione industriale presieda e metta in funzione il vasto stabilimento della Casa Fiorentino.

Del resto, la conferma ufficiale di ciò, venne data alla Ditta, in questi giorni, da alte autorità militari; le quali, visitando lo stabilimento, espressero la loro soddisfazione per il modo con cui la Ditta corrisponde alle esigenze delle commissioni.

Dopo ciò, per chiarire qualsiasi equivoco, presso chi ricorderà come alcun tempo fa la Ditta fu momentaneamente esclusa dalla possibilità di contrarre forniture con lo Stato, non sia inutile ricordare come quella esclusione era stata motivata da un ritardo nell'approntamento di una ingentissima quantità di zaini militari. Ora, se il provvedimento fu perfettamente conforme alle esigenze della guerra ed alle misure di rigore prese e da prendersi per le necessità improrogabili del momento, esso lasciava nondimeno al netto il nome della Ditta Benedetto di G. Fiorentino.

La tragedia di via della Frezza

e quella di piazza dei Cinquecento

Nella nostra quinta edizione di ieri abbiamo data notizia, con sufficiente copia di particolari, di due tragedie svoltesi a sera in due diverse località: in via della Frezza e in piazza dei Cinquecento.

Riassumiamo ora, brevemente, l'una e l'altra, per quelli fra i nostri lettori che non lessero l'edizione ultima.

In via della Frezza, n. 65, primo piano, in due camere separate, a subaffitto, abitavano rispettivamente il cameriere Mario Crocicchia, di Salvatore, di 24 anni, da Capranica, e i coniugi Amerigo Gastaldi, fu Achille, di 28 anni, da Frascati, cameriere anche lui e Armanda Feloni, di 26 anni, camiciaia.

Il Crocicchia aveva da qualche tempo posti gli occhi sulla giovine e graziosa moglie del suo amico e compagno di lavoro: e col deliberato proposito di divenirne l'amante, l'aveva circondata di una corte assidua, spietata, che per altro non aveva fatto breccia nell'animo della donna.

Ieri sera, mentre era nella propria camera — assente il marito — la camiciaia vide comparire all'improvviso il Crocicchia che era riuscito ad entrare furtivamente e che le ripetè per la centesima volta le sue appassionate dichiarazioni, proponendole senz'altro di fuggire con lui e prospettandole una esistenza di felicità e di benessere.

La Zeloni ancora una volta lo respinse con parole crude: e allora egli, perduto il lume della ragione, sparò un colpo contro di lei e, vistala cadere, rivolse l'arma contro di sè stesso, alla tempia destra, tirandosi due colpi e cadendo fulminato.

Accorse subito gente. La camiciaia, ch'era leggermente ferita all'amano destra, si recò a farsi medicare all'ospedale di San Giacomo dove i sanitari la giudicarono guaribile in 25 giorni.

Il cadavere del Crocicchia fu piantonato dagli agenti del Commissariato di P. S. di Campo Marzio.

Ed ecco l'altro tristissimo « fattaccio ».

Otto anni or sono, dopo avere amoreggiato per qualche mese, si unirono in matrimonio il cameriere Felice Rocca allora di 27 anni, romano, e certa Argia Scotti, da Norcia, levatrice, che contava due anni più di lui.

I primi tempi delle nozze trascorsero piuttosto sereni. La donna non aveva tralasciato di esercitare la propria professione e il Rocca traeva dal suo mestiere sufficienti guadagni.

Ad una certa epoca, però, il cameriere si mise a fare ... il « rentier »: non lavorava più e tuttavia portava in casa somme abbastanza considerevoli di danaro, con grande meraviglia della moglie che, assalita da un doloroso sospetto, non mancava di interrogarlo in proposito, senza per altro ottenere soddisfacenti spiegazioni...

La spiegazione venne, all'improvviso, e fu per la povera giovane quanto mai umiliante e penosa: il Rocca fu arrestato per spendita di monete false!

La levatrice, sinceramente affezionata al marito, sperò ancora nella innocenza di lui; ma l'esito del processo le tolse ogni illusione, poichè il Rocca fu condannato.

Allora ella disse un amaro addio al suo sogno di felicità coniugale e decise di viver sola esercitando la sua professione e di non riunirsi mai più al marito.

Scontata la condanna e uscito dal carcere, il Rocca giunse nei giorni scorsi a Roma col proposito di rintracciare la moglie — che non s'era fatta più viva durante la sua prigionia — di indurla a dimenticare il passato e a tornare a vivere con lui. Dopo qualche ricerca seppe che l'Argia aveva assunto il posto di levatrice nel vicino paese di Marcellina dove si tratteneva giornalmente per far ritorno a Roma col treno della sera.

Decise allora il Rocca di recarsi a Marcellina per incontrarsi con la moglie: e giunse là mentre la donna trovavasi alla stazione ad attendere il treno che doveva ricondurla a Roma.

L'incontro fu freddo. Al primo accenno dei suoi propositi il Rocca comprese che oramai la donna più non lo amava e più non voleva saperne di lui. Tuttavia ella gli disse che non era quello il luogo più opportuno per trattare di argomenti tanto delicati e gli propose di accompagnarla in treno.

Così viaggiarono e giunsero a Roma insieme. La conversazione durante il viaggio era stata burrascosa: il marito non aveva ottenuta concessione di sorta...

Non appena uscirono dalla stazione, in Piazza de' Cinquecento, il marito disse bruscamente alla moglie: — Dimmi la verità! Non vuoi ritornare a vivere con me perchè... hai un amante!

— Tu sei pazzo! — gli rispose la donna.

Egli allora cavò di tasca una rivoltella e sparò contro di lei all'impazzata cinque colpi. Poi, gettata la rivoltella, impugnò un coltello e tentò di suicidarsi ferendosi al petto.

La levatrice soccorsa dai passanti, fu trasportata al Policlinico in grave stato. Era ferita al petto, alle braccia, alla bocca. Fu trattenuta in osservazione.

Il Rocca, che non si era fatto gran male, fu trasportato al vicino ospedale territoriale del Palazzo Massimo e trattenuto anche lui in osservazione.

Fuoco... di paglia

I vigili della caserma di via Genova sono stati chiamati d'urgenza, verso mezzogiorno, a prestar l'opera loro al Testaccio dove andava a fuoco nientemeno che il monte omonimo, sul cui vertice sorge la croce e alla cui base si trovano l'edificio del Commissariato di P. S. e alcuni magazzini.

Usciti dalla caserma con uno dei nuovissimi magnifici « carri-attrezzi » automobili, di cui il benemerito corpo è stato dotato proprio in questi giorni, i vigili sono giunti rapidamente al Monte di Testaccio, sulle pendici del quale alcuni ragazzacci avevano appiccato il fuoco ai radi ciuffi d'erba secca che lo rivestono. Di ciuffo in ciuffo il fuoco s'era propagato all'intorno così da costituire — agli occhi del proprietario dei magazzini — una seria minaccia; d'onde l'allarme...

I vigili hanno spento l'incendio — vero fuoco... di paglia — in pochi minuti.

Oggi, 11 Giugno, è spirata serenamente

PAOLINA SEGRÈ

Ne danno il triste annuncio AMALIA GIOIA, ANTONIETTA, AUGUSTA col marito ERNESTO CIMILLO, il fratello CARLO ed i nipoti.

La salma sarà trasportata dall'abitazione, Via Magenta 16, alla stazione ferroviaria, Martedì 13, alle ore 18.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Primo Stab. P. Funebri Rusconi v. Alterna, 61

Il fronte austriaco è stato sfondato dai Russi per una profondità di 50 chilometri

PIETROGRADO, 10.

Secondo nuove informazioni, i Russi sfondarono il fronte nemico in un importante settore fortificato, alla confluenza dello Strypa e del Dniester e penetrarono in alcune località sino a cinquanta chilometri al di là delle posizioni austriache. I Russi si trovano a 15 chilometri dalla Zlota Lipa, ove si trovavano il 27 ottobre 1915.

La stazione di Kovno è gremita di prigionieri, tra cui nessuno è slavo. Tutti gli slavi si trovano sul fronte italiano.

Sul fronte di Dvinsk i Russi hanno circondato una colonna tedesca con cucine mobili, cui erano addette donne in uniforme, che i Russi hanno rimesso in libertà.

L'offensiva russa si estende ogni giorno

71,000 soldati e 1240 ufficiali prigionieri

PIETROGRADO, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Le truppe del generale Broussiloff continuano l'offensiva e l'inseguimento del nemico. I nostri soldati, lottando con le retroguardie del nemico, passano il fiume Styr a valle e a monte di Luzk. I distaccamenti che hanno già oltrepassato il fiume inseguono il nemico, il quale tenta di mantenersi sulle retrostanti posizioni.

In Galizia, a nord-est di Tarnopol, nelle regioni di Gliadka e di Tsebroff prosegue un accanito combattimento per il possesso delle colline, le quali sono ripetutamente passate da una mano all'altra.

Le automobili blindate belghe prestano alle nostre truppe un potente appoggio.

Lo sfondamento del fronte nemico nella regione dello Strypa ha condotto all'occupazione della posizione fortificata sulla riva est dello Strypa.

All'alba del 10 corr. le nostre truppe entrarono in Buczacz e sviluppando l'offensiva lungo il Dniester si impadronirono del villaggio di Solanka.

Nel villaggio di Potokzoloty ci impadronimmo di un grande parco di artiglieria con proiettili. L'offensiva prosegue.

Durante il combattimento di ieri facemmo prigionieri altri 57 ufficiali, 5500 soldati e ci impadronimmo di undici cannoni, ciò che forma un totale finora registrato durante le operazioni di 1240 ufficiali e di circa 71000 soldati prigionieri e di 94 cannoni, 167 mitragliatrici, 53 bombe, nonchè di un ricco bottino di guerra catturati.

In molti punti del fronte sul fiume Dvina, duello di artiglieria. Nella notte vi è grande attività di artiglieria e di lanciamine tedesche contro varii settori delle posizioni di Dvinsk.

Nella regione del villaggio di Krevo, a sud di Smorgon, il nemico ha tentato ripetutamente di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato ogni volta cacciato dal nostro fuoco.

Sul canale di Oginski vi è stato in alcuni punti un vivo scambio di fuoco.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Contrariamente al giorno precedente violentissimi combattimenti furono impegnati nuovamente ieri su tutto il fronte del nord-est.

Fra l'Okna e Dobronoutz, su un punto furono respinti otto violenti attacchi e su un altro cinque.

Sullo Strypa inferiore forti effettivi russi obbligarono le nostre truppe, dopo accanita lotta, a passare dalla riva orientale alla riva occidentale.

—A nord-ovest di Tarnopol respingemmo numerosi attacchi russi.

Nel settore di Luzk si combatte ad ovest dello Styr.

Tentativi dei russi di passare il fiume verso Kolki e a nord-ovest di Czartorysk non riuscirono.

La lotta si estenderà per un fronte di 1000 chilometri

PIETROGRADO, 11.

Dagli ultimi comunicati e dai commenti di questi scrittori militari appare che ormai la lotta si è estesa sulla fronte russa anche a nord del Polesse, lungo le linee tedesche; ed è probabile che si estenda ancora e divampi su tutta l'intiera lunghezza di mille chilometri.

E' la lotta immane gigantesca che si riaccende. Siamo ai primi atti di una campagna estiva violentissima che potrà avere enormi conseguenze, e questa volta l'iniziativa parte dai Russi.

Gli attacchi che i Tedeschi hanno intrapreso nel settore di Krevo, al centro della regione compresa fra Vilna e Lida, non hanno che un puro valore dimostrativo, diretti come sono a distrarre l'attenzione dei russi concentrata in Galizia e in Volinia e a mascherare i movimenti di truppe che avvengono nelle retrovie germaniche.

I Tedeschi non riescono però ancora nel loro scopo e l'offensiva russa non solo continua intorno a Luzk e sulla restante fronte, ma si intensifica. Anche se la lotta dovesse dilagare completamente dal nord al sud, si può dire che l'iniziativa sarà sempre in mano ai Russi.

I Tedeschi cercano di correre in soccorso agli austriaci per tappare le enormi lacerazioni avvenute nelle linee dei loro alleati, ma è evidente che ora mancano loro le forze per giungere col numero necessario di truppe, impegnati come sono sotto Verdun. Ciò che hanno potuto raccogliere lo hanno distratto dalla regione a nord del Polesse e dal territorio di Vilna e di Lida e lo hanno inviato verso sud giovandosi della rete ferroviaria che là appunto presenta una disposizione favorevole allo spostamento di truppe.

I Tedeschi non possono avere inviato in soccorso agli Austriaci neppure un corpo di armata, ciò che in ogni modo non riempirebbe i vuoti prodotti, per esempio, solo dai prigionieri. E' più probabile che i Tedeschi abbiano distaccato da posti diversi qualche battaglione, qualche reggimento in maniera da comporre delle brigate che sono state spedite alla spicciolata.

Truppe dalla linea della Dwina non sono state distratte, poichè esse saranno anche troppo necessarie, più o meno presto, dove si trovano. Inoltre si osserva che anche a trasportare dal settore di Vilna verso sud un corpo di armata occorre non meno di una settimana e i Russi intanto proseguono con accanita velocità a sfruttare il loro grandissimo successo.

Questi critici calcolano in cifra tonda che le perdite totali austriache salgano, fra prigionieri, morti e feriti, intorno a 200 mila uomini.

La disposizione dell'esercito austriaco dopo l'offensiva russa

PARIGI, 11.

Il critico del *Journal des Débats*, giudicando criticissima la situazione degli austriaci, fornisce sulla disposizione del loro esercito notizie molto interessanti.

La quarta armata austriaca — dice il giornale — sotto gli ordini dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando, non è stata molto inquietata nelle sue posizioni sul gomito dello Styr; ma la sua destra si trova accerchiata.

I russi sono giunti infatti ad una sessantina di chilometri da Kovel, ove passano necessariamente tutte le comunicazioni dell'arciduca, che si trova ad oltre 80 chilometri da Kovel; così i russi sono più vicini dell'arciduca alla sua base.

Un'armata sotto gli ordini del generale Puhallo, che difendeva il settore di Loyra, è in piena rotta. I russi hanno assediato Dubno dal nord, e forse scendono dalla strada di Brody. Non si hanno particolari sulle condizioni delle armate di Boehm-Ermolly e dell'armata di Botmer, che difendeva il settore ad ovest di Tarnopol. La successiva armata di Pflanzer al sud che si stende sul Dniester, corre rischio di essere separata completamente dall'armata di Botmer.

I felici risultati della offensiva russa forniscono poi copiosi argomenti ai partigiani della offensiva generale immediata.

Gustavo Hervé osserva che le vittorie russe distruggono sopratutto la leggenda circa la inviolabilità dei fronti, non tiene però conto di alcune differenze essenziali che esistono fra il fronte orientale e quello occidentale.

Il colonnello Feyler nota argutamente nel *Journal* che le sconfitte austriache forniscono alla Germania un ottimo pretesto per far ricadere sulla alleata la responsabilità della cattiva piega presa dagli avvenimenti. Il critico elvetico non crede però che la situazione strategica debba trasformarsi subito, benchè le circostanze siano più favorevoli per gli Alleati che per gli imperi centrali. Egli ripete che gli austriaci nel Trentino cercano soltanto un pegno territoriale.

Il critico del *Temps* non crede che gli austriaci possano portar via subito delle truppe dal Trentino. Anche altri critici esprimono l'opinione che gli austriaci insisteranno nei loro sforzi contro il fronte italiano come i tedeschi insistono senza tregua nei loro assalti contro Verdun, non ostante l'enormità delle perdite subite.

Il colonnello Rousset dichiara a questo proposito di sapere da fonte sicurissima che nei primi tre mesi di offensiva sulla Mosa, i tedeschi hanno perduto fra morti e feriti 450 mila uomini. Compreso quelle degli ultimi 15 giorni, le perdite tedesche innanzi a Verdun superano il mezzo milione.

La strategia di Napoleone

ZURIGO, 10.

Il colonnello Feyler, critico militare del *Journal de Genève*, dice che la vittoria russa mette di fronte la vera strategia e la falsa, quella di Napoleone e quella di Guglielmo II. La vera cerca di colpire l'esercito nemico ove esso rivela una debolezza; la falsa cerca Calais, Varsavia e Verdun, credendo di trovarvi la pace. Mentre si estende la carta della guerra nel Trentino si perde un esercito in Polonia e si fa un cattivo affare. In cambio di un vantaggio incerto si sacrificano forze essenziali sopra un teatro principale. Intanto i Bulgari sono costretti a guardare da due lati simultaneamente: a sud verso un'offensiva difficile appena agli inizi, a nord ad una difensiva angosciosa, piena di probabilità pericolose.

La violenza dell'azione russa secondo la stampa austriaca

ZURIGO, 10.

La *Neue Freie Presse* scrive: — La battaglia sul teatro nord-est continua con una violenza senza esempio; l'offensiva russa è furibonda e sorpassa di molto l'accanimento delle azioni avvenute nel dicembre. Nel settore del fronte della Volinia dove la linea delle trincee austriache, a nord di Ulinoff, sull'Ikva, raggiungeva l'altopiano della Putilovka superiore, i Russi hanno fatto formidabili punte. Le trincee austriache sono ridotte a macerie; gli austriaci resistettero per due giorni, ma il terzo dovettero ritirarsi dinanzi all'enorme prevalenza dei Russi; il fronte della linea di ritirata è stato preparato a sud.

I giornali austriaci pubblicano i bollettini russi omettendo il numero dei prigionieri catturati dall'esercito russo e il nome delle posizioni prese dai Russi.

La *Zurcher Post*, in una corrispondenza dal quartiere della stampa austriaco, dice: L'offensiva russa, preparata da lunga mano, è stata attuata con grandi masse e grande consumo di munizioni. L'attacco concentrico sulla Putilovka è stato compiuto con prevalenza numerica e sperpero di munizioni in modo che gli austriaci dovettero ritirarsi su forti linee di difesa ai due lati di Luck. Simultaneamente i Russi attaccarono dalla regione di Polesje fino al confine bessarabico, su un fronte di circa 350 chilometri, con tutte le forze preparate dal principio dell'anno.

Situazione grave, ma non disperata dice Burian

ZURIGO, 10.

Il ministro Burian fu intervistato da un redattore della «Neue Freie Presse» a proposito dell'andamento della guerra e della futura pace.

Il ministro degli esteri austro-ungarico ha parlato della offensiva austriaca nel Trentino, e di quella russa dal Pripjet alla Romania, ed ha detto che la situazione è grave ma non disperata. La pace, ha detto Burian, deve trovare una delle parti belligeranti completamente vinta, perchè le mezze misure non saranno più ammesse.

Parlando dell'eventualità di dover cedere Trento e Trieste all'Italia, Burian ha detto che questo fatto sarebbe la morte dell'Austria, perchè Trento e Trieste sono per l'Austria ciò che è il cuore per il corpo umano. Non possiamo far senza di queste due regioni, e l'Italia se proprio le vorrà prendere deve prima annientarci.

Il Re Costantino e il Governo lascerebbero Atene

LONDRA, 11.

Si afferma che il Re Costantino e il Governo abbiano deciso di ritirarsi dalla capitale e trasferirsi a Larissa.

In Atene regna viva agitazione per il rincaro del pane.

Non sappiamo se e in che senso questa notizia corrisponda a verità. In pieno estate, quando tutti cercano il refrigerio delle aure marine, Re Costantino e il governo del signor Skuludis si trasferirebbero nel pieno centro dell'arsa Tessaglia, in quella Larissa del diadoco Costantino, così piena di ricordi, che per lui si presta evidentemente alle meditazioni politico-militari assai meglio che non l'Atene di Milziade e di Pericle... Che succede ad Atene? Ignoriamo. Il telegramma che riceviamo parla di gravi agitazioni ad Atene in causa del rincaro dei viveri, improvviso effetto del blocco degli alleati. Sarebbe questo, per caso, il movente del viaggio del Basileus?... Ovvero l'aria marina del Pireo incrociata dalle sirene della flotta degli alleati non è più giudicata igienica dal governo di Re Costantino? Ma Larissa, se non erriamo, è sulla via di Salonicco...

Il blocco greco e la smobilitazione

ATENE, 11.

La smobilitazione e il blocco continuano ad essere vivamente discussi. Il Governo conferma di avere deliberato la smobilitazione indipendentemente da qualsiasi pressione. I giornali dicono che avendo gli Imperi Centrali garantita l'integrità territoriale, la mobilitazione non era più necessaria. Il paese ha accolto il provvedimento con sollievo. Col congedo illimitato delle classi dal 1892 al 1903 e con la facoltà conferita al Ministro della guerra di accordare congedi regolari ai riservisti di alcune classi, circa 150 mila uomini tornano a casa. I congedi saranno estesi in modo che sotto le armi non resteranno più di 40 o 50 mila uomini cioè gli effettivi del tempo di pace. Le truppe greche della Macedonia si ritireranno probabilmente per Volo e Larissa.

Il blocco è rigoroso anche per gli scambi con l'Italia. Neppure la posta arriva nei porti. Più rigoroso è il blocco di Salonicco e di Cavala. Si calcolano a 80 i piroscafi greci sequestrati nei vari porti ovvero obbligati a recarsi a Biserta.

Il Governo ha incaricato i suoi rappresentanti presso le potenze dell'Intesa di protestare contro il blocco delle coste e completerà la protesta con un *Memorandum* nel quale affermerà la sincerità e la buona fede della Grecia. Farà inoltre una comunicazione alla stampa europea per smentire la cooperazione greca coi tedesco-bulgari.

LA BATTAGLIA DELLO JUTLAND

Un'altra nave tedesca perduta

YMUIDEN, 11.

Pescatori olandesi tornati da Cuxhaven, hanno sentito dire che sei grandi navi da guerra e diciassette controtorpediniere tedesche non tornarono dalla battaglia navale dello Jutland. Sarebbe tra le altre navi affondata la Ostfriesland di 22,800 tonnellate.

La perdita del "Pommern„ e del "Doerflinger„

LONDRA, 11. — E' stato detto che il *Pommern*, affondato nel Mare del Nord, non fosse che un nuovo incrociatore da battaglia recentemente costruito. Nonostante le smentite ufficiali tedesche, giungono dalla Danimarca conferme autorevoli della ipotesi inglese la quale si fonda sulla certezza che il primo *Pommern* fu affondato nel luglio scorso da un sommergibile inglese nel Baltico.

Evidentemente il concetto tedesco è che quante volte possono essere affondate navi dello stesso nome, in realtà gli inglesi non ne distruggono che una sola. Così può prevedersi che se i tedeschi non confessarono la perdita del *Doerflinger*, battezzeranno presto con quel nome qualche altra nave recentemente costruita. La perdita del *Doerflinger* è confermata da viaggiatori provenienti dalla Germania i quali affermano che affondò mentre veniva rimorchiato a Wilhelmshafen.

L'"Hampshire„ urtò in una mina

LONDRA, 11.

L'Ammiragliato annunzia che è ora stabilito che l'incrociatore Hampshire *urtò in una mina alle ore 20 del giorno 5 giugno e affondò in dieci minuti. L'Hampshire era scortato da due controtorpediniere che furono poi rimandate a causa del tempo pessimo. Tutte le ricerche fatte lungo la costa per ritrovare le quattro scialuppe che furono vedute mentre si allontanavano dall'*Hampshire*, al momento dell'affondamento, sono state vane.*

L'ammiraglio Jellicoe ritiene che l'incrociatore Hampshire *è naufragato con mare tempestoso sotto il vento della costa.*

Tranne dodici superstiti che si sono salvati sopra una zattera, è perduta ogni speranza di ritrovare altri naufraghi.

Mezzo milione di uomini perduti dai tedeschi a Verdun

PARIGI, 11.

Il Governo comunica ai giornali:

La giornata è stata calma dinanzi a Verdun. Il nemico, ancora una volta, ha bisogno di riprender lena, dopo le rudi prove subite durante l'intera settimana nella lotta contro il forte di Vaux.

Ecco che oggi stesso il «Lokal Anzeiger» confessa che quest'opera è inutilizzabile perchè è battuta dalla artiglieria francese con tale precisione che è impossibile avvicinarsi ad essa o di compiervi alcuna specie di lavori. L'esercito nemico non è dunque alla fine del suo compito.

Non tarderanno indubbiamente a verificarsi altri attacchi. L'avversario pone questa sosta a profitto per organizzare nuovi assalti; ma di giorno in giorno i tedeschi esauriscono le loro riserve inviandole a fondersi nel crogiuolo di Verdun.

In totale le perdite tedesche dinanzi la piazzaforte raggiungono ora quasi la formidabile cifra di mezzo milione in morti, feriti e scomparsi e superano quelle delle nostre perdite in larghissime proporzioni, poichè l'assalito perde sempre un minor numero di uomini dello assalitore, sopratutto quando questo procede con attacchi in massa, come avviene per i tedeschi. Perciò, per poco che ancora durino le ecatombe così poco giovevoli che subisce il nemico, verrà il momento in cui questo non potrà più riprendere il contatto.

I comunicati francesi

PARIGI, 10.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio il tiro di distruzione delle nostre artiglierie sulle organizzazioni tedesche nel settore delle dune ha provocato due incendi seguiti da esplosioni.

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria si è mantenuta attivissima sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco colonne nemiche a nord del villaggio di Douaumont.

Nei Vosgi a sud di Col Sainte, frazioni tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee dopo un violento bombardamento sono state respinte nelle loro trincee dai nostri fuochi di mitragliatrici.

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'artiglieria francese ha distrutto fra l'Oise e l'Aisne un'opera tedesca nella regione del bosco di Saint Marc.

In Argonne è segnalata una lotta di mine con vantaggio dei Francesi, alla Haute Chévauchée. Una contromina ha distrutto opere sotterranee tedesche. L'esplosione simultanea di due mine ha prodotto una escavazione unica di ottanta metri di diametro, della quale i Francesi hanno occupato tre lati.

Sulle rive della Mosa la lotta di artiglieria è intensa sul fronte a nord di Verdun. Sulla riva sinistra due colpi di mano tedeschi, uno contro la quota 304 e l'altro ad est di questa quota, sono completamente falliti. Sulla riva destra nessuna azione di fanteria.

Nella foresta di Apremont due piccoli distaccamenti tedeschi penetrarono in elementi avanzati dei Francesi; ne furono respinti con perdite dopo combattimento a corpo a corpo.

Nei Vosgi, dopo violento bombardamento, i Tedeschi poterono avvicinarsi alle trincee francesi a sud del Col Sainte Marie. Un contrattacco a colpi di granate li respinse immediatamente.

e tedesco

BASILEA, 10.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla riva occidentale della Mosa la lotta continua con successo contro le batterie e i trinceramenti nemici.

Ad est del fiume le nostre truppe continuano i loro attacchi.

Con accaniti attacchi il nemico fu respinto da parecchie posizioni sulla cresta delle colline a sud-ovest del forte di Douaumont nel bosco di Chapitre e sulla cresta di Fumin.

Ad ovest del forte di Vaux le nostre truppe presero un'opera di campagna fortificata dal nemico.

Il comunicato inglese

LONDRA, 10.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale in data 10 corr., dice:

Il centro principale dell'attività è stato la regione di Ypres, ove sono stati effettuati forti bombardamenti di artiglieria. Il nemico ha cannoneggiato con vigore le nostre trincee a nord della ferrovia Ypres-Comminex tra le 13 e le 15 e le nostre posizioni ad ovest di Hooge durante tutta la giornata. In questa regione non ha avuto luogo nessuna azione di fanteria.

La nostra artiglieria ha bombardato le posizioni nemiche nelle regioni di La Boiselle, Arras e Loos. I Tedeschi hanno bombardato violentemente le nostre trincee nella regione Souchez-Sugras.

E' da segnalare attività reciproca di mine nella regione della ridotta Hohenzollern e delle cave. Abbiamo fatto esplodere una mina presso Guinchy, danneggiando seriamente le trincee nemiche. Il nemico ha fatto esplodere due mine sulla strada Vierstraat-Wytschaete danneggiando leggermente le nostre trincee, ma anche le proprie. Dopo queste esplosioni aeroplani nemici hanno gettato granate sulle nostre trincee senza risultato.

Notizie complementari sulle incursioni di un distaccamento del reggimento di Gloucester a sud di Neuve Capelle hanno dimostrato che infliggemmo perdite considerevoli al nemico e che il distaccamento del genio che lo accompagnava danneggiò seriamente le trincee tedesche.

DEL CAUCASO

PIETROGRADO, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Trebisonda i nostri elementi hanno sloggiato il nemico dalle posizioni ad ovest della città di Platana.

Un contrattacco turco è stato respinto con perdite pel nemico.

Il servizio obbligatorio nella Nuova Zelanda

LONDRA, 11.

Il *Daily Mail* ha da Wellington: La Camera dei rappresentanti adottò in terza lettura con 41 voti contro 4, il progetto di legge istituente il servizio militare obbligatorio. La proclamazione del voto fu accolta col più vivo entusiasmo dai deputati in piedi, cantando l'inno nazionale.

I ministri francesi a Londra ricevuti da Re Giorgio

PARIGI, 11.

Il Presidente del Consiglio, Briand, e il generale Joffre, col Ministro della guerra generale Roques e coi Ministri Clementel e Denys Cochin sono stati ricevuti al Buckingham Palace dal Re e dalla Regina.

Briand, Roques e Joffre hanno assistito al Consiglio di guerra presieduto da Asquith, al quale assistevano pure Balfour, Mac Kenna, Bonar Law, Lloyd George, Lord Crewe, il generale Robertson e il generale Haig.

I due governi hanno constatato il completo accordo sulle varie questioni discusse.

I Ministri francesi sono tornati a Parigi ieri sera.

Perchè fu arrestato Liebknecht

il documento dell'alto tradimento

ZURIGO, giugno.

Carlo Liebknecht è stato arrestato al primo maggio, a Potsdamerplatz, la piazza più centrale di Berlino, nell'istante, in cui gridava «abbasso la guerra!» e distribuiva un manifesto rivoluzionario. Che cosa si dicesse in quel manifesto, finora non si seppe mai. Per ottenerne dal Reichstag la autorizzazione all'arresto e al processo, le autorità militari dissero soltanto che quel manifesto conteneva gli estremi del delitto del tradimento della patria. Ma, come è facile immaginarsi però nessun giornale tedesco potè mai riprodurre quel manifesto. Adesso però ho qui sulla mia scrivania quel foglietto, che mandò in carcere e manderà forse al reclusorio l'ardente deputato socialista, e ne traduco qui i punti più salienti.

Con l'invocazione «Avanti, alla manifestazione del Primo Maggio» il manifesto comincia col ricordare lo spuntare di questa nuova aurora del primo maggio sur un mare di sangue; e dopo aver accennato alla internazionale, ridotta in frantumi e alla guerra che miete milioni di vittime continua:

«Il Belgio, la Polonia e la Serbia, che il vampiro del militarismo tedesco succhia fino al sangue e al midollo, rassomigliano a grandi cimiteri. Il mondo intiero, la tanto lodata civiltà europea va in rovina nella scatenata anarchia della guerra mondiale. E nell'interesse di chi? A che scopo tutti questi terrori e queste brutalità? Affinchè i Junker della Prussia orientale e gli speculatori capitalisti possano riempirsi le tasche mercè lo sfruttamento di nuovi paesi; affinchè i grandi industriali delle munizioni e i fornitori militari possano, dai campi seminati di cadaveri, trasportare nei loro granai le messi d'oro; affinchè i sensali di borsa possano, coi prestiti di guerra, concludere i loro esosi affari; affinchè gli speculatori sui viveri possano ingrassarsi a spese del popolo affamato; affinchè il militarismo, la monarchia, la più nera reazione possa raggiungere in Germania una potenza non mai toccata, possa diventare dominatrice assoluta.

«Ed è per rendere forti e prepotenti i suoi peggiori nemici, che la classe lavoratrice si lascia mandare al macello come una mandra di pecore. E l'orgia sanguinosa non accenna a finire; anzi, essa si estende sempre più. Forse domani la carneficina si estenderà a nuovi paesi, a nuove parti del mondo. I guerrafondai tedeschi spingono alla guerra con gli Stati Uniti. Domani forse ci si imporrà di puntare l'arma micidiale contro nuove schiere di fratelli, contro i nostri compagni di lavoro e di lotte in America.

«Lavoratori, compagni, e voi donne del popolo! Quanto tempo volete ancora resistere calme e tranquille in questa bolgia infernale? Quanto tempo volete sopportare in silenzio la carneficina umana, la miseria e la fame?... Non lasciate passare questa seconda festa del maggio in guerra, senza darle il carattere di una manifestazione di socialismo internazionale, di protesta contro la carneficina imperialista. Nel giorno del primo maggio noi stendiamo la nostra mano fraterna ai figli del popolo di Francia, del Belgio, della Russia, dell'Inghilterra, della Serbia e di tutte il mondo.

«Al primo maggio migliaia di voci innalzino il loro grido: Abbasso l'obbrobrioso delitto dello sterminio dei popoli! Abbasso i suoi fautori responsabili, i guerrafondai, gli speculatori. Nostro nemico non è il popolo inglese, russo o francese, bensì sono i Junker tedeschi, i capitalisti tedeschi e i loro «comitati» esecutivi.

«Su, lottiamo contro questo governo, contro questi nemici mortali di ogni libertà, lottiamo per tutto ciò che significa il divenire e il trionfo della classe lavoratrice, l'avvenire dell'umanità e della civiltà».

* * *

ZURIGO, 10 — Si ha da Berlino:

Il processo contro il deputato Liebknecht avrà luogo fra breve dinanzi al tribunale del comando di Berlino; l'imputazione è di tradimento in guerra.

La difficoltà di approvvigionare Berlino

ZURIGO, 11.

Si ha da Berlino:

Il dittatore per gli approvvigionamenti Batocki fa l'impossibile per approvvigionare Berlino, ma il problema rimane difficile. Continuano gli assembramenti dinanzi alle macellerie, benchè sia stato stabilito il sistema del numero col quale le massaie devono recarsi ad una data macelleria. I prezzi sono sempre alti; la quantità della carne sul mercato è insufficiente; ora si procederà al censimento dei viveri posseduti dai privati. Coloro che fanno escursioni in occasione delle Pentecoste sono invitati a portare con loro i viveri perchè le trattorie non sono in caso di darne. La margarina viene pagata 7 marchi il chilo.

Il pauperismo è grandissimo. Verranno istituiti dieci nuovi uffici per i poveri e si apriranno cucine per l'alimentazione.

Chi si lagna della penuria dei viveri è condannato a Berlino come in tutto l'Impero. A Metz è stata condannata ad una grossa multa una persona la quale diceva scherzando che per avere oggi un *sandwich* è necessario porre una tessera per la carne fra le due tessere per il pane.

Il compromesso commerciale austro-ungarico con la Germania

ZURIGO, 11. Si ha da Budapest:

Il Presidente del Consiglio Tisza, interrogato da Andrassy, ha dichiarato alla Camera che le relazioni economiche austro-ungariche devono porsi su base solida.

Un compromesso provvisorio danneggerebbe la libertà del commercio; non si devono trarre deduzioni dal suo silenzio sulla durata del nuovo compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Le *Muencher Nachrichten* scrivono però che il compromesso è già concluso per venti anni, anzichè per dieci, come era finora accaduto, e che fra breve la monarchia austro-ungarica inizierà i negoziati politico-economici con la Germania.

Altri processi politici in Austria

ZURIGO, 11.

Si ha da Vienna: Trentaquattro avvocati ruteni della Galizia e della Bucovina fra cui i deputati Okunevski, Dudikievicz, Dobrzanski, Gerovski, sono stati accusati di alto tradimento.

Essi sono profughi in Russia; sono stati radiati dalle liste degli avvocati e saranno processati in contumacia.

Si calcola che i processi politici in Austria ascendano finora a parecchie migliaia. Il record l'hanno gli czechi, poi vengono i serbi, gl'italiani, i croati, i ruteni, e i polacchi. Lasciati fuori i tedeschi e gli ungheresi, tutte le altre nazionalità dell'Austria danno pubblica espressione del loro vivo malcontento. E questo malcontento non sarà privo d'influenza sull'esito finale della guerra.

La situazione

L'ultimo nostro Comunicato del 10 giugno constata una sosta nei violenti attacchi austriaci. Questa non crediamo possa prelùdere a rinunzia di azione austriaca, ma deve essere stata imposta al nemico dalle ingenti perdite riportate nella giornata precedente.

La solidità della nostra difesa è dimostrata dall'accenno a controffensive nostre sui tratti contro i quali il nemico ha sferrato fino ad ora la sua più violenta azione e cioè in Vallarsa, nel settore di Monte Novegno e sulle pendici occidentali del Cengio.

Il tratto fra l'Astico e Campomulo è quello dove ancora il terreno e la potenza delle artiglierie austriache ci hanno impedito di ristabilire l'equilibrio.

Ivi per tale ragione si verificano ancora delle oscillazioni, come il nostro ripiegamento di qualche centinaio di metri segnalato dal Comunicato anteriore di Val Campomulo, oscillazioni che costituiscono per l'attaccante piccoli successi locali.

Questi successi — diciamolo subito — sono essenzialmente dovuti all'effetto del fuoco delle artiglierie, e sono causa per noi di ripiegamenti non imposti dal soverchio delle fanterie nemiche.

E' inutile tornare sulle osservazioni tattiche da noi ripetutamente fatte su questo fenomeno. Non essendo riuscito il nemico a scuotere minimamente la resistenza delle nostre ali, e in primo luogo quella della nostra sinistra dal Pasubio a Sammano, che gli ha tolto le possibilità di ottenere veri vantaggi e di continuare energicamente la sua offensiva egli si era accanito nel cercare di migliorare la propria situazione nel cuneo che con tanta poca larghezza di fronte ha spinto fra l'Astico e la nostra destra di Val Campomulo. In altre parole, ha cercato, con sforzo massimo delle sue artiglierie, di allargare il suo fronte fra Valle Canaglia e Val Campomulo.

Ma a meno che gli Austriaci vogliano affermarsi sul tratto occupato della conca di Arsiero e dell'Altipiano dei Sette Comuni, non si potrebbe altrimenti spiegare questo accanimento nemico contro il nostro centro, che, per le ragioni più volte esposte, non può rappresentare una importante base di sbocco finchè tenace sia la resistenza delle nostre ali.

In massima, dunque, anche la nostra situazione nella zona ad est di Asiago e Campomulo è rimasta immutata: cioè, il nemico è contenuto con successive energiche resistenze, le quali, allontanandosi dagli effetti troppo intensi del concentramento nemico di artiglieria presentano sempre migliori condizioni di fronte agli attacchi delle fanterie avversarie.

Grandi riserve occorrerebbero al nemico per poter continuare con tanta violenza la sua azione di fronte alla nostra fortissima resistenza. Gli Austriaci avevano addensato ingenti forze per questa offensiva; ma, come a Verdun, l'imprevista resistenza italiana ha fatto sì che nuovi rinforzi occorrerebbero ad essi, rinforzi che essi non potranno inviare nel Trentino, essendo incominciata l'azione russa.

Sul fronte orientale l'offensiva russa sempre più si accentua, e per gli Austriaci sta diventando una vera e propria rotta.

Il primo impeto, che ha travolto per ben 150 verste l'esercito austriaco, non si è arrestato e, per la prima volta in questa guerra, si annuncia l'inseguimento del nemico dopo sfondatane la linea di difesa. Di questo fatto è prova certo la notizia dell'impiego di cavalleria caricante, impiego impossibile finchè esistono trincee. Dunque, gli Austriaci si son ritirati precipitosamente, senza poter prendere in vari tratti posizioni di arresto.

Tre armate austriache, cioè tutte le truppe austriache del fronte orientale, sono state, pare, sconvolte e non solo dal fuoco tremendo delle artiglierie russe, ma anche dall'azione delle fanterie. E' questo il segno dello sfondamento vero e proprio e del successo di disorganizzazione delle forze nemiche.

Che l'impeto delle fanterie russe sia stato grande e travolgente, lo provano l'occupazione di Luzk e l'aver passato lo Strypa, spingendosi così a 50 chil. dalle loro iniziali posizioni e quindi oltre l'effetto delle proprie grosse artiglierie.

Il numero ognora crescente dei prigionieri fatti dai russi, salito, secondo l'ultimo Comunicato, da 40,000 a 71,000, e il rapporto tra il numero dei soldati e gli ufficiali austriaci prigionieri, mostrano chiaramente che interi reparti si sono arresi e che l'attacco russo oltre ad essere travolgente in molti punti, ha avuto carattere aggirante.

I Russi, per ragioni ben comprensibili, non danno ancora particolari sul modo in cui s'è svolta e si svolge la battaglia; ma si capisce che, mentre essa investe tutta la linea dal Pripet ai confini della Romania, va accentuandosi nella zona di Luzk e a sud di Tarnopol sulla linea di Trembowla-Kogowa e Zaleszcyki fino a passare lo Strypa. Leopoli è dunque strategicamente minacciata.

Il fatto segnalato dal Comunicato russo che gli attacchi tedeschi preceduti da intenso bombardamento a nord-est di Krevo e a sud di Smorgon sono stati respinti, prova che i Russi non hanno indebolito il loro fronte di contro ai Tedeschi e si trovano in perfetta efficenza di difesa, costringendo così le truppe germaniche a restare immobili sulle loro posizioni e nell'impossibilità quindi di aiutare il fronte più minacciato.

G. G.

Per la Presidenza degli Stati Uniti

Hughes candidato repubblicano

CHICAGO, 11.

L'Assemblea plenaria del partito repubblicano ha scelto all'unanimità il giudice Hughes, come candidato alla Presidenza della Repubblica.

L'assemblea plenaria dei repubblicani progressisti dissidenti ha scelto per acclamazione l'ex-Presidente Roosevelt. Ma, secondo il *New York Herald*, Roosevelt avrebbe dichiarato di abbandonare la lotta per la Presidenza della Confederazione. Questa notizia, che ha suscitato molto stupore nel campo democratico, e più nel partito repubblicano, non è stata ancora smentita e neppure confermata.

Intanto, in seguito alla accettazione della candidatura alla Presidenza da parte di Hughes, questi ha presentato le proprie dimissioni da giudice della Corte Suprema, e Wilson le ha accettate.

Ultimo atto della convenzione repubblicana di Chicago è stata la elezione del candidato alla vice-presidenza. Si ha ora, appunto da Chicago, la notizia che il candidato scelto dai repubblicani è Fairbanks.

Il fatto più significante della Convenzione Repubblicana di Chicago è il ritiro della candidatura di Roosevelt dalla Presidenza della Confederazione. Ritiro non spontaneo se si considera che nella elezione repubblicana Roosevelt è venuto quinto con 81 voti contro 253 dati a Hughes dimodochè egli non avrebbe avuto nessuna probabilità di riuscita, se avesse avuto successo nel farsi scegliere dalla Convenzione.

Ma il ritiro di Roosevelt e la nomina di Hughes gettano uno sprazzo di luce su le vere tendenze del partito repubblicano che molti, fuorviati dalla propaganda di Roosevelt, credevano fermamente avverso ai tedeschi. La scelta di Hughes dimostra che agli Stati Uniti si approva e si è decisi a continuare la propaganda pacifista di Wilson, e che se egli sarà battuto alle elezioni non sarà battuta però la sua politica. Hughes, sia pure sotto un programma diverso, ne sarà il continuatore.

Ianetti Ditta proprietari Clemente Ianetti e Franc. Gulienetti (*) » 500.—
Id. » 200.—
Iesi ing. Achille » 100.—
Ihmle Carlo » 5.—
Impresa Fonio e Mariani » 300.—
Inverdizzi Alberto » 100.—
Invernizzi cav. Ernesto (*) » 500.—
Isabelli Giuseppe (*) » 50.—
Istituti Beni Stabili » 3000.—
Idem » 30000.—
Istituto per inalazioni a secco Gradenigo Stefanini (*) » 50.—
Istituto Nazionale medico farmacologico » 5000.—
Istituto Tecnomasio Brown Boveri » 180.—
Kaifes Enrico » 2.—
Koerting S. A. I. » 500.—
Krechel Enrico » 5.—
Lafauce Antonio » 6.—
Lalli Pasquale » 4.—
Lapi Cesare e Bozzoli Raffaele Ditta » 100.—
Lardi Romeo » 10.—
Latour cav. Carlo » 90.—
Latour Clemente » 8.—
Latour Luigi » 3.50
Latour Maria » 5.—
Latour Teresa » 5.—
Lattanzi Cesare » 3.—
Lavalle cav. uff. Paolo » 50.—
Lazzarini e Mescci Impresa » 1000.—
L'Ecrivain Luigi » 200.—
Leonardi Francesco » 7.—
Leonardi F.lli » 120.—
Leonori Augusto » 2.—
Liliberti Anna » 5.—
Limentani Leone » 5.—
Livi Ettore » 10.—
Londel Ditta » 110.—
Lopez Vincenzo » 3.—
Lucarelli Francesca » 10.—
Lucchesi Ferruccio » 5.—
Lucchesi Ottavio » 5.—
Lucchesi Paolo » 20.—
Lucchesi Pietro » 5.—
Lucchini Lorenzo » 7.50
Lucentini Venanzio » 6.—
Lulli Angelo » 50.—
Lunadei » 10.—
Lurk Alessandro » 40.—
Lustrissimi Nazzareno » 5.—
Luzzatti Sofia e Giuseppe » 1000.—
Luzzietti Pio » 245.—
Lux Perpetua » 15.—
Maddalena Annita » 2.—
Magaletti Marino » 5.—
Magazzini Generali di Roma » 637.50
Maggiori Francesco Ditta (*) » 300.—
Maglia Giulio Luigi » 100.—
Magnani Fernando » 2.50
Magoni Ulpio » 5.—
Mancinelli Umberto » 2.—
Mancini Antonio » 10.—
Mancini Guido » 10.—
Manfredi Battista » 100.—
Manfredoni Giovanni » 2.—
Manno Riccardo » 10.—
Mannozzi Francesco » 2.—
Mantegazza Libreria » 5.—
Manzato Giovanni » 5.—
Mappin e Wdebb » 50.—
Marchetelli Mariano » 30.—
Marchetti Filippo » 3.—
Marioni Giuseppe » 4.—
Mari Filomena » 0.50
Mari Ponziano » 6.—
Mariani Fonis e C. Impresa » 300.—
Mariani Saule » 30.—
Marini Achille » 25.—
Maroni Luigi (*) » 15.—
Idem » 40.—
Marotta cav. Antonio » 200.—
Martini Angelo » 1.50
Martini Vincenzo » 90.—
Marzoli Anna » 30.—
Mazzotto Maria » 10.—
Mascoli Emma » 1.50
Masini Menotti » 100.—
Massari Ugo » 3.—
Matassi Giuseppe » 2.—
Mattioli Francesco » 10.—
Mazzelelli Tito » 100.—
Mazzi Ditta (Via dei Lucchesi) » 25.—
Mazzoni Ettore » 5.—
Medici Paolo e Figlio » 20.—
Medori Giacomo » 10.—
Meloni Gaetano » 20.—
Meluzzi Gaudenzio » 3.—
Menichelli F. » 4.—
Menzocchi comm. Ettore » 300.—
Merola F.lli » 100.—
Idem (*) » 500.—
Messina Alfredo ed Enrico » 50.—
Meuris Emilio » 5.—
Michelini Arturo » 100.—
Micucci Arturo » 2.—
Micucci Vitaliano » 6.—
Milana Anna » 5.—
Milani Guido » 20.—
Milizia Francesca » 6.—
Milano Vitale » 300.—
Minardi Amedeo » 50.—
Minestrini comm. » 50.—
Minichetti cav. Tito » 60.—
Modigliani dott. Carlo » 100.—
Monami Francesco » 50.—
Monami Vincenzo Ditta » 300.—
Monesilio Iole » 2.50
Mora ing. Francesco » 1000.—
Moresi Rodolfo » 1.—
Moretti Paolo » 55.—
Moriconi Mario » 2.—
Morini Aldo » 10.—
Morini Enrico » 10.—
Morlacchi Giuseppe » 1.—
Moroni Luigi » 10.—
Morotti Augusto » 3.—
Morpurgo, Moscatà e C. » 100.—
Mortera Eugenio » 5.—
Moscato Rodolfo » 20.—
Morino Vincenzo » 10.—
Nanni Augusto » 25.—
Nardi Giuseppe » 5.—
Nardino Costantino » 2.—
Navone Ditta e soci (*) » 150.—
Navone Enrico (*) » 150.—
Negrini M. » 2.—
Nicoletti F.lli (*) » 10.—
Nuova Cooperativa Case » 200.—
Nugaro Ditta (*) » 6.65
Officine Meccaniche Tabanelli » 500.—
Olivieri Luigi » 2.—
Onnesi e C. » 25.—
Onofri cav. Mario » 25.—
Origoni Ditta Filiale di Roma (*) » 300.—
Oritac Ditta » 50.—
Ossi Cesare » 65.—
Ottier Guido Ditta Berliot » 60.—
Pacca rag. cav. Guglielmo » 125.—
Padoa Elia » 10.—
Paglia Cesare » 5.—
Palladino Alberto » 5.—
Palladino e Pignalosa » 300.—
Palmieri e Folchi » 2.—
Palomba Temistocle » 6.—
Palombi Camillo » 1.—
Palombi Pio » 1.—
Palumbo Marinello (Alb. Casari) » 5.—
Panni Ezio e Achille » 50.—
Pennuzi Alfredo » 6.—
Paolantoni Giovanni » 5.—
Paolelli Ettore Paolo e F.lli Ditta » 100.—
Paoli Michelangelo Ditta » 400.—
Paolini Evaristo » 6.—
Paolucci Ettore » 30.—
Papi Pietro » 25.—
Paravia G. P. Ditta » 1050.—
Parboni Alfredo » 50.—
Carboni Alfredo » 2100.—
Paris Filippo » 1.50
Parisi cav. Costantino » 25.—
Parisi Guido » 25.—
Partini cav. Ruggero » 150.—
Pasquali ing. » 5.—
Pasquinelli R. » 50.—
Pasquinelli Raffaele » 50.—
Patrignani Arcangelo » 25.—
Pavoncello Isacco » 40.—
Pavoni Antonio » 15.—
Pasienti Virgilio » 160.—
Pedi Aristide » 13.—
Pedi Ersilia » 1.—
Pedi Giuseppe » 50.—
Pellicciotti Antonio » 5.—
Pepoli Antenore » 200.—
Perelli Adolfo » 150.—
Peroni e Aragno » 1250.—
Peroni Giovanni » 200.—
Peroni Umberto » 2.—
Perrone Matilde » 6.—
Passuti Riccardo » 2.—
Petrangeli Ruggero Modigliani (*) » 300.—
Petroli e Daniati — La Società del Mediterrano comm. » 175.—
Petrucci Luigi » 3.—
Peyrot Angelo » 550.—
Piangiarelli Alfredo » 2.—
Piatti Francesco » 50.—
Picarelli Luigi » 20.—
Picarozzi Gino » 4.—
Picca F.lli » 30.—
Piccari Cesare » 105.—
Piccari Luigi » 45.—
Picchini Giovanni » 3.—
Pierozzi Costantino » 25.—
Pignalosa Eugenio » 5.—
Pinchetti Tito » 90.—
Pineschi Igino » 50.—
Piperno Adolfo » 30.—
Piperno Alberto » 10.—
Piperno Augusto » 30.—
Pirelli e Compagno Ufficio Roma » 500.—
Poggiali Alfredo » 10.—
Pola Mentore » 500.—
Politi e Compagni » 40.—
Polli G. (*) » 200.—
Pompei Carlo » 2.—
Pompei Pietro » 2.—
Pontecorvo Abramo e Figli (*) » 300.—
Pontecorvo Tranquillo e Sara (*) » 200.—
Pozzi Antonio e Annibale (*) » 100.—
Pozzi Pietro » 250.—
Pratesi cav. Augusto » 5.—
Prinno Giuseppe » 300.—
Priotti Ditta » 30.—
Protto Arturo » 25.—
Pucci Ferruccio » 25.—
Puglia Cesare » 3.—
Quattrocchi F.lli » 15.—
Quirico Alfredo » 50.—
Rach Cesare » 100.—
Raffi Federico (*) » 15.—
Ranaldi Giorgio » 300.—
Ranieri Vincenzo » 200.—
id. (*) » 100.—
Ralta Pompeo » 20.—
Ravasini avv. Ruggero » 100.—
Raveggi Raffaele (*) » 100.—
Reghini Cesare » 3.—
Reggiani Augusto » 50.—
Rendina Francesco » 70.—
Ricciardi Borrelli e Mannaiolo Impresa » 100.—
Ridolfo Decio » 5.—
Rignani Emanuele » 10.—
Rinaldi Giorgio » 1000.—
Rigo Gabriele » 3.—
Robitolio Ditta » 10.—
Rocco Vesco » 10.—
Rode Ernesto » 150.—
Roffi Oreste » 20.—
Romanelli e Celli » 100.—
Ronchetti Enrico » 90.—
Ronzi & Singer » 250.—
id. (*) » 100.—
Rosa Emilia » 300.—
Rosa cav. Oreste » 200.—
Rosa Pompeo » 200.—
Rosati Bernardo » 2.—
Rosellini Giuseppe » 100.—
Rosmini comm. Giovanni » 100.—
Rosetti e Antonelli » 100.—
Rossi Amedeo » 3.—
Rossi Filippo » 50.—
Rossi Giulio » 100.—
Rossi Raffaele » 1000.—
Rossi Renzo » 90.—
Rossi Vito » 20.—
Rossi Vittorio » 5.—
Rovanda Emma » 3.—
Ruggero cav. Francesco » 50.—
Russo Maria Concetta » 1.—
Saccomanni Augusto (*) » 100.—
Sagnolti Luigi » 180.—
Sagnolti Ludovico » 20.—
Salerni Dario » 6.—
Salomoni ing. Gualtiero » 100.—
Santarelli Felicetta » 65.—
Santi Ernesto » 5.—
Santini comm. Pio » 10.—
Santucci Innocenzo » 10.—
Salta Antonio » 10.—
Saviano Michele » 10.—
Sbardella A. » 200.—
Scala Giovanni » 80.—
Scalabrini dott. Attilio » 50.—
Scarpelli Giacinto (*) » 600.—
Scaramella Manetti Augusto » 500.—
Scarelli Alessandro » 10.—
Scarlatti Ferdinando » 25.—
Scifoni Ferdinando (*) » 20.—
Sebastiani ing. Vincenzo » 100.—
Shabbioni Sante (negoziante) (*) » 1020.—
Senatori Pio » 4.—
Senatori Riccardo » 9.—
Semi del Sordo » 4.—
Sensi F.lli » 300.—
Sensi Natale » 2.—
Sensini Stanislao (*) » 5.—
Serafini dott. Giuseppe » 850.—
Serafini Vigneri Ludovico » 500.—
Serazio Carolina Ditta » 220.—
Sereni Mario ed Augusto (*) » 100.—
Sereni Settimio » 100.—
Sermoneta Giuseppe » 5.—
Serra Eugenio » 2.—
Servadei Giuseppe » 75.—
Sereni P. di Settimio (*) » 260.—
Serono Cesare » 1000.—
Sestieri G. e G. » 20.—
Signorelli W. » 50.—
Silenzi F.lli » 500.—
Silvestrelli Giuseppe » 3.—
Silvestri Giuseppe » 5.—
Silvestrini Giovanni » 10.—
Silvi Ugo » 100.—
Simeotti Leopoldo » 5.—
Simonelli Giulio » 5.—
Sindacato per l'assicurazione mutua degli operai dagli infortuni sul lavoro fra imprenditori di taglio di boschi » 500.—
Sinigaglia Oscar a mezzo di S. E. Antonio Salandra e sig.ra Gina » 51750.—
Sleiter Enrico » 100.—
Sleiter ing. Giovanni » 100.—
Società Anglo-Romana Gorges » 100.—
Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi » 12300.—
Società An. Acqua Pia » 6600.—
Società Anonima Acque Albule » 200.—
Idem (*) » 300.—
Società Anonima Acquedotto Leccese » 200.—
Società Anonima A. Rejna, Filiale di Roma e suoi impiegati » 240.—
Società Anonima Edile » 300.—
Società Anonima per l'esercizio degli Stabilimenti G. Vianini e C. per Lavori in cemento armato ed affini » 550.—
Società Anonima Italiana Koerting » 200.—
Società Anonima la Mediterranea per il Commercio Petroli e derivati (*) » 4000.—
Idem » 100.—
Società Anonima Tramvie e Ferrovie Economiche Roma, Milano, Bologna (*) » 500.—
Idem » 255.—
Società Anonima Tramvie e Ferrovie Romane del Nord, Direttore e Consiglio d'Amministrazione (*) » 2500.—
Idem » 600.—
Società Auer Italiana, Sede di Roma (*) » 500.—
Società Automobilistica Chienti-Nerina » 50.—
Società Birra Peroni » 1500.—
Società per la Cianamide » 100.—
Società Cinematografo Moderno Alberini, Camilli, Rinaldi e Fratelli Navone » 150.—
Società Cines Seta Artificiale » 1000.—
Società per il Commercio di Apparecchi Elettrici » 200.—
Società Cooperativa Luigi Luzzatti (*) » 50.—
Società Cooperativa Romana fra gli Operai Selciaroli (*) » 75.—
Società Dante Alighieri » 900.—
Società Dante Alighieri di Cervinara » 11.40
Società Editrice Laziale » 200.—
Società Farmaceutica E. Garroni (*) » 1000.—
Idem » 25.—
Soc. Ferramenta C. Cantini e C. » 500.—
Soc. Delle Ferriere Italiane » 2500.—
Società Ferrotaie » 26500.—
Soc. Ferrovie Sicule Occidentali » 2000.—
Società Generale Immobiliare » 5500.—
Soc. Imprese Elettriche in Roma » 1000.—
Soc. per le Industrie Estrattive » 500.—
Soc. Italiana per condotte d'acqua » 300.—
Soc. Italiana di Elettrochimica (*) » 6000.—
Idem » 200.—
Societ Italiana di Fabbricazione alluminio » 6200.—
Società Italiana Fabbrica Prodotti Azotati (*) » 6000.—
Idem » 200.—
Società Italiana Mulini e Pastifici Antonio Biondi (*) » 3000.—
Idem » 9000.—
Società La Marittima di Navigazione Italiana » 5000.—
Società Italiana Prodotti Esplodenti Agenzia di Roma » 1000.—
Soc. Italiana per le Saline Eritree » 3100.—
Societ Italiana per le SS. FF. della Sicilia (*) » 5000.—
Società Italiana Valsugana a mezzo ministro dei LL. PP. » 10000.—
La Filotecnica Ing. A. Salmoiraghi e C. Filiale di Roma » 1000.—
Idem (*) » 200.—
Soc. Marsaglia a/m comm. Maraini » 1500.—
Società Materiali Laterizi » 100.—
Società Mineraria Siciliana » 2000.—
Società Molini e Pastificio Pantanella » 20000.—
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie (*) » 2300.—
Sicilia Società Navigazione (*) » 10000.—
Società Olieria di Roma » 100.—
Società Old England » 2000.—
Società Produttori Latte » 300.—
Società Piemontese Fabbricazione Carburo Calce (*) » 1000.—
Società Romalli-Occelli » 100.—
Società Romana Carboni (*) » 1000.—
Società Romana formaggio pecorino » 1000.—
Società R. T. O. a/m di Salandra » 11000.—
Società Tramways di Tivoli » 55.—
Id. (*) » 200.—
Società Tramvie e Ferrovie Elettriche » 700.—
Società Zuccheri (Direzione) » 300.—
Sola Luigi » 5.—
Sonnini L. e C. succ. di C. Biondi » 200.—
Sonnino Cesare » 30.—
Sonnino F.lli » 60.—
Sonnino Luigi » 25.—
Sottovia Domenico » 40.—
Spadari Salvatore » 200.—
Id. (*) » 100.—
Spierar Dionigi » 300.—
Spierar F.lli » 100.—
Spinaci Giovanni » 3.—
Staderini Aldo » 25.—
Staderini Alessandro » 525.—
Staderini cav. Aristide » 1000.—
Staderini Giulia » 25.—
Staderini Pericle » 600.—
Staderini Virginia » 25.—
Stanghetti Braghini » 5.—
Stelcker ing. Rodolfo impresa » 300.—
Stefanini Edoardo » 100.—
Stefanelli Eolo » 4.—
Stilli Pietro » 5.—
Stocchi Antonio » 6.—
Strabbioni Sante » 15.—
Strappa Francesco (*) » 10.—
Sorelle Adamoli sugg. » 3000.—
Tabanelli e Marchi ditta » 300.—
Tabanelli comm. Edoardo » 200.—
Taburet cav. Vincenzo » 30.—
Tacconi Pietro (*) » 1500.—
Id. » 500.—
Tagliacozo Giacomo » 250.—
Tagliacozzo Leone » 25.—
Tamagnone Angelino » 1.—
Tanfani e Bertarelli » 500.—
Teodoli Adolfo » 500.—
Tesini Giuseppe » 300.—
Tesoro Adolfo » 100.—
Tesoro cav. uff. Alessandro (*) » 200.—
Tesoro cav. uff. Alessandro » 250.—
Tesoro Alfredo (*) » 200.—
Id. » 100.—
Teste cav. Emilio » 100.—
Thomson Houston A. E. G. » 10000.—
Tisiotti Luigi » 200.—
Id. (*) » 50.—
Tittoni Romolo » 2000.—
Tognacci Luigi » 15.—
Tonini Augusto » 50.—
Tonini Pietro » 25.—
Tonini Vincenzo » 20.—
Topai Publio » 25.—
Torlonia Giulio » 10.—
Toscano Angelo » 50.—
Toscano Settimio e David » 100.—
Tossini F.lli » 50.—
Tosso Giacinto » 90.—
Tosti Domenico » 90.—
Toti Maria » 2.—
Trani Romolo » 5.—
Trasarti Mariano » 3.—
Traversari Maria » 1.—
Traversina Antonio » 10.—
Trovarelli Francesco » 1.50
Trucchi cav. Achille » 20.—
Turrina Giuseppe » 30.—
Unione Militare » 5000.—
Urbani A. e G. » 10000.—
Vaccari G. » 2.—
Vagliani Teresa » 1.75
Vagnuzzi Ditta e C. Saccomani » 100.—
Valbusa ing. Carlo » 100.—
Valentini Ernesto » 5.—
Valentini Massimiliano (*) » 10.—
Valentini Pietro » 10.—
Valiani cav. Leopoldo » 80.—
Valle Paolo » 5.—
Vannisanti Eraldi » 500.—
Vannisanti Giuseppe » 150.—
Vasari Alessandro » 25.—
Vattani Augusto » 35.—
Vattani Giuseppe » 80.—
Veneziani G. (Ditta Gonfalonieri) » 125.—
Venti cav. uff. Giovanni » 25.—
Ventulli Mecenate e Ditta » 5.—
Vernati Alessandro » 5.—
Vesci Cristoforo » 400.—
Villa Fratelli » 10.—
Vincenzi Alfredo » 20.—
Vincenzi Giuseppe » 10.—
Viola Pietro » 5.—
Vitale Milano Ditta » 1500.—
Vitali Domenico e C. Impresa » 2000.—
Viviani Carlo » 3.—
Viviani Natale » 4.—
Voarino Famiglia » 100.—
Volpi Luigi » 1.—
Wall A. (Farmacia) » 85.—
Zanardo comm. G. B. » 800.—
Zapponini cav. Arturo » 15.—
Zerù Giulio » 200.—
Zeppa Giuseppe » 5.—
Zingarini Ottone » 100.—
Zingone Francesco » 1050.—
Zirone Francesco » 50.—
Zuccarini Antonio » 80.—
Zucconi Augusto » 50.—

I Segretariati del Popolo del Comitato assistono con zelo e con successo le famiglie dei soldati in tutte le pratiche amministrative, giudiziarie, ecc.

Istituti di credito, agenzie cambio, banchieri ecc.

Agazzi Filippo » 50.—
Agenti cambio Borsa Roma » 500.—
Ajò Giulio e Clotilde » 1100.—
Allinequ Gino » 50.—
Banca Commerciale Italiana » 32000.—
Banca d'Italia » 6000.—
Banca Italiana di Sconto e Person. » 11500.—
Banca Latina (*) » 1000.—
Banco di cambio Romano » 25.—
Banco di Napoli (Sede di Roma) » 17000.—
Banco di Roma (Direz. Generale) » 27000.—
Banco Sebasti » 500.—
Banco di Sicilia (Sede di Roma) » 1000.—
Basilici Anselmo » 5.—
Bosio comm. Giustino » 100.—
Cassa di Risparmio di Roma » 10000.—
Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro (Sede Centrale di Roma) » 500.—
Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » 500.—
Credito Agrario per il Lazio » 100.—
Credito Italiano » 22000.—
De Lellis Camillo » 50.—
De Martino Francesco (Ag. cambio) » 50.—
De Montel Erasmo » 400.—
Esdra Giacomo » 450.—
Feriosto Romolo » 100.—
Ferretti Giacomo e Emma » 500.—
Friedmann G. (*) » 50.—
Gomez cav. Enrico » 50.—
Istituto Nazionale di Assicurazione » 2000.—
Istituto Italiano di Cambio » 50.—
Istituto Italiano di Credito Fondiario » 3500.—
Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione » 200.—
Lattes cav. Rodrigo (*) » 400.—
Id. (*) » 400.—
Lippi Adolfo (Agente cambio) » 100.—
Maccaferri e C. » 50.—
Menzocchi cav. Armando » 100.—
Monte di Pietà di Roma » 10000.—
Id. » 10000.—
Monti Guarnieri cav. Raimondo (*) » 100.—
Palladini comm. Augusto » 2000.—
Id. » 500.—
Paoletti comm. Emilio » 800.—
Parisi Saverio » 13120.—
Pericoli Eugenio » 25.—
Picarelli Saverio (Agente cambio) » 25.—
Pizzo A. e C. (Banchieri) » 1000.—
Roesler Franz Ad. e Figli » 250.—
Id. (*) » 200.—
Sambucetti cav. Enrico » 50.—
Sonnino Daniele e Adelaide (*) » 200.—
Soria Alberto (Agente cambio) » 10.—
Soria S. » 20.—
Soria Giorgio » 50.—
Stringher Gr. Uff. Bonaldo e Signora Lucia » 3150.—

Il Comitato ha organizzato 30 cucine economiche, presso le quali sono state distribuite finora 4,000,000 di porzioni e quotidianamente 15,000 persone trovano un vitto sano e sostanzioso.

Impiegati e funzionari di amministrazioni pubbliche e private.

Adanti G. (*) L. 2.—
Alegiani Luigi » 5.—
Allaleona maestro Domenico (*) » 10.—
Aphel dott. Faustino e sig. Anna » 400.—
Armentani Edda (*) » 2.—
Ariom comm. Riccardo e F.lli » 1000.—
Ascoli prof. Moisè e Liliak, Ascoli Nathan » 259.90
Astuto Giuseppe » 50.—
Avet conte Enrico » 300.—
Bagni prof. Tullio (*) » 50.—
Baiardi F. (*) » 10.—
Baldassarri P. » 25.—
Barigioni Pereira (*) » 50.—
Basili cap. Giuseppe » 5.—
Bellavita Spiro e Famiglia » 700.—
Belloni Carlo » 15.—
Bergamaschi Pier Luigi » 80.—
Id. (*) » 10.—
Bernardini dott. Costantino (*) » 10.—
Bernardis magg. Vittorio (*) » 32.60
Id. id. id. » 32.60
Bersi prof. Adolfo » 30.—
Bertoli prof. Giacomo (*) » 4.50
Id. id. id. » 4.50
Biacchi prof. Emilio (*) » 50.—
Bianchi Vittorio Emanuele (*) » 40.—
id. id. id. » 45.—
Biscaro Girolamo » 10.—
Blumensthil conti Paolo ed Emilio (*) » 400.—
Boch dott. prof. Emilio » 10.—
Boezi maestro Ernesto » 10.
Boggio Ester e Carlo (*) » 30.—
Boni Guido (*) » 5.—
Borgonzoni prof. C. (*) » 10.—
Bosmann ing. Adolfo » 100.—
Bottiglia cap. Carlo » 50.—
Braghetti Raimondo » 10.—
Brocca cav. Umberto (*) » 1000.—
Buoninsegni Fausto (*) » 20.—
Bubù Luigi » 10.—
Bustini Alessandro (*) » 10.—
Caccialupi (tenente) » 1.—
Callegari comm. Gherardo » 500.—
Camerati S. (*) » 2.—
Candellini cap. Giuseppe (*) » 5.—
Canti comm. prof. Gustavo » 10.—
Cantoni Mamiani cap. Tullio » 500.—
Capodacqua prof. A. (*) » 2.—
Carrara Enrico e Maria » 150.—
Castellani prof. Giorgio » 8.—
Castelli Ettore » 200.—
Cece Q. (*) » 3.—
Cinelli ing. Ernesto » 50.—
Cisinielli prof.a Elvira » 7.06
Commissione Equo Trattamento personale trasporti e commissione regolamento ferrovie » 340.—
Cocchi Oreste (*) » 200.—
Coppi comm. Arturo » 50.—
Cosacchi prof. Ernesto (*) » 30.—
Costa Giuseppe » 10.—
Cotogni Antonio (*) » 5.—
Cozi (professore) (*) » 5.—
Cristiani maestro G. (*) » 5.—
De Cupis Torquato » 20.—
De Libero (ammiraglio) (*) » 50.—
De Lollis prof. Cesare (*) » 100.—
De Rossi Alfredo (*) » 30.—
De Rossi comm. Francesco (*) » 20.—
De Rossi cav. T. » 20.—
De Santis prof. V. (*) » 5.—
Di Pietro cav. Pio (*) » 5.—
Direttori Soc. Italiana servizi marittimi (*) » 300.—
Dobici maestro C. (*) » 5.—
Durot prof.a Maria (*) » 5.—
Facchini rag. Arrigo (*) » 180.—
id. id. id. » 180.—
Falangola Arsete » 10.
Fea Pietro » 100.—
Ferraresi prof. D. (*) » 2.—
Ferrari prof. Giulio (*) » 20.—
Idem » 10.—
Fiorini prof. Vittorio » 25.—
Franceschetti prof. Aristide (*) » 50.—
Franceschini prof. F. (*) » 6.—
Frascello (tenente) » 1.—
Friedlander comm. Ettore » 100.—
Fuochi, Melloni e Polidori proff. Ginnasio Umberto I » 9.51
Gagli prof. Gaetano » 100.—
Galluzzi Camillo » 5.—
Garofalo prof. G. C. (*) » 5.—
Gattinelli prof. A. (*) » 5.—
Giorgi comm. Ignazio (*) » 50.—
Giorni Carlo (*) » 20.—
Giovannoni prof. Gustavo » 100.—
Giubilo Giuseppe (*) » 25.—
Gondi Giovanni (*) » 10.—
Grassi prof.a Cornelia » 0.50
Grisanti C. (*) » 1.—
Guarnieri Edoardo » 800.—
Ladaga (maggiore) (*) » 50.—
Lauretti A. (*) » 1.—
La Valle cav. Luigi » 31.34
Leva Fausto Maria » 50.—
Levi Ausonio » 10.—
Levi Primo (*) » 125.—
Livraghi cav. uff. Achille (*) » 50.—
Lombardi cav. Luigi (*) » 10.—
Luiggi comm. Luigi » 450.—
Lupinacci col. Francesco » 75.—
Idem (*) » 45.—
Lusignoli comm. Alfredo » 100.—
Magnani prof. A. (*) » 5.—
Majer Gildardo (*) » 50.—
Idem » 200.—
Majolino tenente Luigi » 5.—
Manfredi prof. Michele » 10.—
Idem (*) » 25.—
Mannelli prof. (*) » 5.—
Mantica prof. Ettore (*) » 5.—
Mantovani prof. T. (*) » 5.—
Marantonio Giulio (*) » 25.—
Marchetti Emilio (*) » 3.—
Marchiafava cap. Emilio » 100.—
Marinelli prof. Zenone » 20.—
Marini Virginia » 10.—
Martini comm. Ferruccio e Vittoria (*) » 100.—
Idem » 70.—
Marucchi prof. Antonio (*) » 30.—
Idem » 20.—
Martini comm. Ferruccio e i capi degli Istituti medi » 100.—
Matteini Claudio (*) » 20.—
Mattioli generale Attilio » 100.—
Mele Ferdinando (*) » 50.—
Menghini Mario » 50.—
Meschini prof. G. (*) » 1.—
Micheli prof. G. (*) » 5.—
Militari della 2.a comp. del 46.o fanteria (*) » 21.60
Millosevich prof. Elia (*) » 100.—
Mirone comm. Michele » 10.—
Monaci prof. Ernesto (*) » 100.—
Mondaini prof. Gennaro » 50.—
Montalcini Camillo (*) » 50.—
Montebove Achille » 10.—
Montefiore prof. Tommaso e signora (*) » 2000.—
Montelatici Rodolfo ed altri (*) » 55.—
Monti prof. Virgilio e Caterina » 50.—
Morelli cav. Cesare » 10.—
Moretti dottor Giuseppe (*) » 10.—
Munoz prof. Antonio (*) » 300.—
Nacinovich dott. Mario (*) » 20.—
Namias prof. Amerigo (*) » 50.—
Nicoletti Domenico e collegli della Farmacia Centr. Militare » 12.90
Olivieri prof. Angelo » 15.—
Pelucchi Carlo e sig.a Maria » 250.—
Orsini com.te Gustavo e donna Luisa » 405.—
Pacetti cav. Guido (*) » 100.—
Palazzo prof. Luigi (*) » 100.—
Palombi A. (*) » 5.—
Panioni M. (*) » 5.—
Paretti comm. Orazio » 150.—
Pelissier prof.a Sofia » 5.—
Pentenà prof. Filippo » 10.—
Perna Pierina » 50.—
Perona prof. Vittorio » 45.50
Persiani Raffaele (*) » 25.—
Pettini prof. A. (*) » 3.—
Pichi prof. Gennaro » 15.—
Piermattei Marcello (*) » 20.—
Pinelli Ettore (*) » 10.—
Pinelli prof. Oreste (*) » 10.—
Pirotta prof. Romualdo » 100.—
Podrecca Vittorio » 5.—
Pons Amilda » 42.—
Provenzal prof. Giulio » 20.—
Puccinelli maestro Filippo » 5.—
Rapisarda Rizzo ing. Pasquale » 25.—
Respighi prof. Ottorino » 10.—
Ricci comm. Corrado » 600.—
Ricci Enrico (*) » 10.—
Righetti cav. uff. Pompeo (*) » 100.—
Righini cav. uff. Carlo e signora Bice » 50.—
Rodano dott. Alfredo » 20.—
Romeo cav. Saverio » 250.—
Rosa prof. F. (*) » 5.—
Rosati maestro E. (*) » 5.—
Rosati maestro Luigi (*) » 15.—
Rouillon maestro Ernesto » 10.—
Sacco Paolo (*) » 30.—
Saya Salvatore (*) » 30.—
Salvadori prof. Giulio » 3.10
Salvatorelli prof. Luigi (*) » 30.—
Sangeni prof. A. (*) » 10.—
Scodnik comm. Enrico » 250.—
Scozzi prof. L. (*) » 5.—
Segre Guido e Maria (*) » 100.—
Id. » 50.—
Setaccioli prof. G. (*) » 5.—
Sferra Carini Lorenzo » 7.40
Silvestri cap. Carlo » 100.—
Solcà Tito (*) » 100.—
Id. » 60.—
Sott'ufficiali 16.o fanteria - Ghemines (Bengasi) (*) » 5.—
Spallanzani avv. Alfredo (*) » 50.—
Staderini prof. Giovanni » 25.—
Tangon Felice maggiore 64.o fanteria » 50.—
Tedaldi col. Francesco (*) » 500.—
Teglio Vittorio (*) » 50.—
Id. » 40.—
Tomassini prof. Antonio » 96.—
Tomassoni Girolamo » 70.—
Tonelli comm. Alberto » 10.—
Torchi prof. Fernando » 10.—
Tortora Teresa » 60.—
Travaini Tozzoni Aristide (*) » 30.—
Treianzi Achille » 2.—
Trimani A. (*) » 5.—
Trincheri Augusto (*) » 5.—
Ufficiali 3.o Ospedale territoriale della Croce Rossa » 400.—
Ufficio postale Roma n. 1 (*) » 34.—
Ugolini A. (*) » 3.—
Vanni comm. Giov. Atonio (*) » 25.—
Vannucci Carlo » 10.—
Varisco Bernardino (*) » 100.—
Id. » 100.—
Vecchietti prof. V. (*) » 5.—
Vezzetti prof. A. (*) » 5.—
Vessella Alessandro (*) » 5.—
Vinardi comm. Felice (*) » 60.—
Id. » 50.—
Vinciguerra Decio e Elga » 100.—
Visalli Giuseppe » 100.—
Vita prof. U. (*) » 1.—
Viviani Elena (*) » 1.—
Viviani F. (*) » 10.—
Volpini Cesare (*) » 5.—
Wanderlingh cav. G. Battista » 20.—
Zamboni Amos » 50.—

Ministero di Agricoltura

Impieg. Ministero Agricolt. Ind. e Comm. (*) » 102.68
id. id. id. » 13548.75
Impiegati Ministero Agricoltura Div. XXII a/m Comm. Zagarese » 344.—
Funzionari Mini. Agricoltura — Uff. Proprietà intellettuale » 50.—
Funzionari del Corpo Reale Minière » 159.60
Impiegati R. Ufficio Metrico Provinciale » 51.75

Ministero delle Colonie

Impiegati ed Agenti Ministero delle Colonie » 4812.54

Ministero degli Esteri

Impiegati Ministero Affari Esteri » 1332.32
Funz. del Commiss. dell'Emigraz. » 290.16
Funzionari R. Consolato d'Italia in Harrar » 53.50
R. Console d'Italia in Harrar — cav. Sola » 75.—
R. Consolato d'Italia Cairo (Egitto) » 3.20

Ministero delle Finanze

Ufficio Tecnico di Finanza e Amministrazione del Demanio e Tasse sugli affari » 1131.60
id. id. id. (*) » 493.37
Personale demaniale di Palmi (*) » 66.—
Impieg. del Minist. delle Finanze » 15848.55
id. id. id. (*) » 2008.28
Agenzia delle Imposte » 860.75
R. Guardia di Finanza » 4393.51
Funzion. Dogana e Dazio consumo » 3062.73
Imp. di Dogana e Dazio consumo in missione a Rodi » 89.20
Direzione Compartim. del Lotto » 132.38
id. id. id. (*) » 45.37
Funzionari Laborat. Chimico Centrale delle Gabelle » 608.25
id. id. id. (*) » 245.—
Funzionari dell'Intendenza delle Finanze e Uffici esecutivi » 672.15
Impiegati Dogana Roma - Revisione — Scritture Gabellarie » 557.98
Impiegati Manifattura Tabacchi — Deposito Tabacchi Lavorati e deposito Sali » 829.19
Impiegati Direz. Compart. del Circolo Catastale di Roma » 1746.94

Ministero del Tesoro

Impiegati Ministero del Tesoro » 6957.40
Impiegati R. Avvocatura Erariale Generale e Avvocatura distrettuale di Roma » 2248.65
id. id. id. (*) » 1008.—
Impiegati dell'Amm.ne Gen. Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza » 1296.08
Impiegati Direzione Gen. per la vigilanza degli Istituti di Emiss. e sui servizi del Tesoro » 182.03
Impiegati ed operai della Regia Zecca » 1579.71
Funzionari e Impiegati della Corte dei Conti » 2893.23
Impiegati della Direzione Generale del Debito Pubblico » 1330.8
Impiegati della Delegazione del Tesoro di Roma » 56.0
Funzionari della Tesoreria Centrale del Regno » 90.2
Impiegati della Ragioneria Generale dello Stato » 611.5
Impiegati della Direzione Generale del Tesoro » 1263.1
Impiegati Segretariato Generale del Ministero del Tesoro » 309.4

Ministero di Grazia e Giustizia

Impiegati Ministero Grazia e Giustizia » 6026.3
Id. (*) » 521.3
Funzionari del Fondo Culto » 2008.—
Personale amministrazione e di custodia della Casa Penale intermedia di Gorgona (*) » 90.1
Magistrati e funzionari di cancelleria e uscieri Corte di Cassaz. » 3000.3
Id. (*) » 1782.3
Fuzionari del Pubblico Ministero, della Segreteria e uscieri della Procura Gen. presso la Corte di Cassazione » 631.9
Magistrati e funzionari Procura Generale R. Corte d'appello » 789.7
Id. (*) » 64.5
Magistrati della Corte d'app. e funzionari di cancelleria » 737.0
Magistrati Tribunale di Roma » 2280.0
Ufficiali giudiziari del Tribunale di Roma » 56.—
Funzionari di cancelleria del Tribunale di Roma » 1236.0
Magistrati e funzionari della Procura del Re presso il Tribunale » 581.1
Id. » 67.1
Funzionari e Ufficiali giudiziari Pretura V Mandamento L. 20.—
Magistrati e Funzionari della Pretura del IV Mandamento » 90.0
Idem (*) » 45.—
Funzionari e Magistrati della Pretura del III Mandamento » 100.0
Magistrati e Funzionari R. Pretura II Mandamento » 118.9
Magistrati e Funzionari R. Pretura I Mandamento » 140.0
Magistrati e Funz. della II Pretura Urbana di Roma » 36.5
Magistrati e Funz. I Pretura Urb. » 47.2
Funzionari Pretura di Subiaco » 12.9
Impiegati Pret. S. Vito Romano » 5.5
R. Pretura di Palombara » 5.5
Funzionari delle Pret. di Genzano » 6.2
Personale R. Pretura Genazzano » 27.—
Impiegati Pretura di Bracciano » 12.—
Impiegati delle Carceri Giudiziarie e Stab. Carcerario » 117.5
Direzione Stab. Carcerari » 511.3
Personale Amm. di Educaz. tecnico del R. Riformatorio A. Gabelli di Roma » 302.
Pers. Mano morte Rolla e Masci » 26.9

Ministero della Guerra

Funzionari Amminist. Centrale Ministero della Guerra » 1009.2
Id. id. id. (*) » 5140.7
Impiegati Direz. Genio Militare (*) » 131.3
Maestranza Borghese della Sezione Artiglieria di Bengasi (*) » 35.—
Operai Direz. di Artigl. di Roma » 4672.1
Id. id. id. (*) » 270.2
Personale di Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Capua » 6066.9
Id. id. id. (*) » 26.—
Maestranza dello Stab. per costruzioni Areonautiche » 332.1
Ufficiali medici Ospedale Mil. di Riserva N. 5 » 100.—
Personale addetto Ospedale Militare «Regina Margherita» (*) » 178.—

Ministero della Marina

Pers. R. nave «Regina Elena» (*) » 100.—

Ministero dell'Interno

Imp. e Funz. del Min. dell'Interno » 2183.9
Funzionari della Pubb. Sicurezza di Roma e del I Circondario — Ufficiali e agenti della locale Divisione e guardie di città » 5400.7
Impiegati Prefettura di Roma » 1021.—

Ministero della Pubblica Istruzione

Impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione » [illegible]
Funz. e Pers. R. I. Sup. Belle Arti » 144.30
Insegnanti e Impieg. R. Università Roma » 14140.4
R. Scuola Applic. Ingegneri » [illegible]
Personale Dirett. Insegn. R. Scuole Medie di Roma » 240.10
Professori R. Liceo Terenzio Mamiani » 448.10
R. Liceo Ginnasio Tasso » 120.50
Insegnanti del R. Liceo Ginnasio Umberto I » 576.97
Idem. (*) » 103.00
Alunni Liceo Ginnasio Umberto I » 300.—
R. Liceo E. Quirino Visconti (*) » 250.—
Insegn. R. Liceo Ginnasio Ennio Q. Visconti » 476.—
Direttore Insegn. R. Ginnasio Femm. R. Elena » 184.00
Insegnanti Scuola Profess. Femm. Margherita di Savoia » 210.97
R. Scuola Normale Margherita di Savoia » 300.00
Insegnanti Scuola Normale Giannina Milli » 156.75
Insegnanti della Scuola Sup. Femm. Erminia Fuà Fusinato » 42.00
Insegnanti Istit. Tecnico Leonardo da Vinci » 1005.72
Insegnanti della Scuola Comm. Femminile » 190.—
Professori R. Scuola Tecnica Aldo Manuzio » 150.00
Insegnanti ed alunni R. Scuola Tecn. C. Antonietti » 374.30
R. Scuola Tecn. Buonarroti » 36.—
Insegnanti R. Scuola Tecnica Federico Cesi » 96.55
R. Scuola Tecn. Cola di Rienzo » 125.—
Direttore e Insegn. Scuola Tecnica Pietro della Valle » 60.00
Professori R. Scuola Tecnica Pietro Metastasio » 37.40
Insegnanti Scuola Tecnica Femm. Marianna Dionigi » 249.72
Scuola Tecnica G. Romane » 25.—
Insegnanti ed alunne della Scuola Elementare Via degli Incurabili » 14.00
Insegnanti Scuola Elementare Marianna Dionigi » 14.50
Scuola Elementare Enrico Pestalozzi » 103.80
Scuola Comunale Via Quattro Fontane » 35.—
Inservienti Scuola Femm. Governo Vecchio (*) » 10.—
Insegnanti Scuola Principessa Jolanda (*) » 13.00
Scuola Comm. Acqua Bollicante » 30.50

Ministero dei Lavori Pubblici

Impiegati Ministero dei Lavori Pubblici » 140.02
Idem (*) » 60.—
Funzionari e Impieg. Direz. Gen. Ferr. Stato » 171.30
Idem (*) » 30.90
Personale delle Ferrovie dello Stato » 6043.80
Personale delle Ferrovie dello Stato (*) » 148.50
Impieg. Ufficio approv.ti Ferrovie dello Stato » 20.85
Impieg Ufficio Costruz. Ferrov. Stato Allacciamento Roma (*) » 50.50
Impiegati del Servizio Lavori (Ferr. Stato) (*) » 62.05
Servizio costruzioni ferrovie dello Stato » 43.85
Impiegati Navigazione Ferr. dello Stato (*) » 33.34
Capitecnici capisquadra ed operai Officina veicoli Roma-Trastevere » 102.—
Personale Ufficio II Servizio Movimento Ferrovie Stato » 15.—
Operai Ferrovie Stato a Pagnasco (*) » 31.70
Commissione Reale per il Personale delle Ferrovie dello Stato » 709.72

Ministero delle Poste e Telegrafi

Funzionari della Ragioneria Cen-

trale del Ministero delle Poste e Telegrafi » 1573.03
Impiegati Direzione Gen. Vaglia e Risparmi » 1200.—
Idem (*) » 350.—
Personale Direz. Gen. Telefoni Stato » 480.30
Personale Direz. Compart. dei Telefoni » 77.15
Personale Direz. dei Telegrafi di Roma » 615.70
Impiegati Direz. Locale dei Telegrafi » 2992.30
Impiegati Istituto Officina Centrale Telegrafica Min. Poste e Telegrafi » 21.—
Personale Magazzino Centrale Telefoni Stato (*) » 30.—

Consiglio di Stato

Funzionari del Consiglio di Stato » 1326.44
Idem » 346.06

Comune di Roma

Impiegati del Comune di Roma » 28.360.81

Impiegati Banche

Impiegati della Banca Italiana di Sconto » 10.632.61
Idem (*) » 504.45
Direttore, Impiegati Società Italiana Credito Provinciale - Sede Roma-Aquila e Antrodoco (*) » 262.40
Personale della Banca d'Italia in Roma » 9420.55
Personale del Banco di Sicilia - Sede di Roma » 141.50
Impiegati Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 2 (*) » 50.—
Personale Banco di Napoli - Sede di Roma » 439.00
Personale Banco Roma - Sede di Roma » 266.40

Impiegati Biblioteche

Impiegati Biblioteca «Vittorio Emanuele» di Roma » 820.38
Id. (*) » 212.75
Impiegati Biblioteca Musicale Santa Cecilia » 22.50
Impiegati Biblioteca Lancisiana » 27.40
Impiegati Biblioteca Vallicelliana » 41.48
Impiegati Biblioteca Casanatense » 201.70
Impiegati Biblioteca Angelica » 71.41
Impiegati Biblioteca Universitaria (Alessandrina) » 150.90

Istituti di Previdenza Beneficenza — Elemosinieri

Personale amministrativo, sanitario e d'assistenza dipendente dal Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti » 12,234.00
Impiegati Cassa Nazionale Assicurazioni Infortuni Operai sul lavoro » 654.65
Impiegati Istituto Nazionale delle Assicurazioni » 312.68
Impiegati Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia operai » 1721.90
Id. (*) » 450.10
Personale subalterno, Consiglio dell'Istituto Umberto I (*) » 200.—

Funzionari della Camera dei Deputati e del Senato

Funzionari Camera dei Deputati » 944.80
Personale subalterno del Senato del Regno » 100.—

Impiegati Amministrazione Provinciale e Manicomio Provinciale

Impiegati Amm.ne provinciale e Manicomio provinciale di Roma e Succursale di Ceccano » 672.79
Idem (*) » 1843.55
Funzionari Istituto Italiano di Credito Fondiario e di quello per la ricostruzione di Reggio e Messina (*) L. 8500.—
Funzionari Direzione Acciaieria di Terni » 1693.85
Impiegati Ufficio Radiotelegrafico Marconi (*) » 2923.60
Idem » 1393.56
Impiegati Società Richard Ginori » 380.—
Impiegati Società Prodotti Colla e Concimi. Sede di Roma » 867.—
Impiegati Società Italiana Zucchero Indigeno (*) » 847.—
Idem » 1263.—
Impiegati della Società Italiana Servizi Marittimi » 1109.25
Idem (*) » 1965.20
Impiegati Profumeria Bertelli (*) » 60.—
Impiegati Molino Centrale Franco » 330.—
Idem (*) » 30.—
Impiegati Magazzini Genova » 40.—
Impiegati Fratelli Bocconi » 380.—
Idem (*) » 124.—
Impiegati Ferrovia Adriatica Sangritana (*) » 325.—
Impiegati Esercizio Ferrovie Roma-Albano-Nettuno e Roma-Ronciglione-Viterbo » 2248.70
Impiegati ed operai della Ditta Koerting » 247.—
Impiegati Ditta Desclée ed F. » 10.—
Impiegati Ditta C. V. Alatri. Commemorando la morte di Leone Di Castro (*) » 57.—
Impiegati Direzione Tramvie Castelli » 46.50
Impiegati Azienda Parisi » 1080.—
Impiegati Compagnia Fondiaria » 276.—
Operai dell'Unione Industriale. Cantiere via Nomentana (*) » 16.45
Operai Tipografia *Giornale d'Italia* » 442.—
Operai (7.a Muta) Stabilimento Carlo Alberto di Acqui » 85.—
Operai Stabilimento B. di G. Fiorentino (*) » 800.—
Operaie della Società Auer » 6.75
Operai Officina Trastevere a mezzo Citrati » 5.—
Operai Stuccatori della ditta Di Pisa (*) » 57.90
Idem » 206.50
Operai della Ditta Bondi (*) » 25.—
Operai addetti demolizione Ponte provvisorio di Piazza Pia » 17.—
Operaie Calzificio Vacingo » 400.—
Personale Stabilimento Prof. Loreti Fernando » 80.—
Personale Società Romana Tramways Omnibus » 1436.—
Personale Società Anonima Birra Peroni (Ghiaccio) » 354.80
Personale Società Ferrotaie » 2000.—
Personale Piroscafo requisito Margaritha (*) » 358.75
Personale ricoverato orfanotrofio S. Maria degli Angeli » 840.10
Personale Reali Scuderie (*) » 6.—
Personale Impresa Mora » 25.—
Personale Impresa Fonio e Mariani (*) » 22.—
Personale Latour Oreste » 10.—
Personale Hotel Minerva » 44.—
Personale Garage Isotta Fraschini » 52.70
Personale Galleria Sangiorgi » 100.—
Personale Ditta Voarino » 6.90
Personale Ditta Tagliacozzo » 7.25
Personale Ditta Ricordi » 37.—
Personale Direzione di Roma Ufficio Regionale della A. E. G. Thomson-Houston (*) » 300.—
Personale Direzione Locale Servizi Elettrici di Roma » 906.20
Personale Direzione Costruzione Ferrovia Calabro Lucane » 1556.40
Idem (*) » 371.75
Personale Direzione Azienda Autonoma Tramvie Municipali » 502.—
Personale Associazione Utenti Caldaie a Vapore » 210.—
Personale della Società *La Filotecnica* ing. A. Salmoiraghi e C. Filiale di Roma » 252.50
Idem (*) » 21.50

Enti varii

R. Accademia di S. Cecilia L. 30.—
Idem (*) » 1000.—
R. Liceo Musicale di S. Cecilia » 1000.—
R. Accademia di S. Luca » 1000.—
Collegio Ingegneri » 100.—
Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani » 100.—
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma » 100.—
Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Roma » 200.—
Società Dante Alighieri » 900.—
Società Dante Alighieri (Comitato Romano) » 400.—
Società Dante Alighieri di Cervinara » 11.40
Società Geografica Roma » 300.—
Società Italiana Dermatologia e Sifilografia » 100.—
Cassa Depositi e Prestiti » 6000.—
Comune di Porto di Parti (Messina) » 49.20
Comune di Roma » 270.201.—
Deputazione Provinciale di Roma » 42500.—
Regio Economato dei Benefici Vacanti di Firenze » 5000.—
Ministero Agricoltura, I. e C. » 49500.—
Ministero della Guerra a mezzo Ospedale Militare del Celio » 3200.—
Ministero dell'Interno » 10000.—
Ministero della P. I. » 9500.—
Prefettura della Provincia di Roma » 45000.—
Ministero della Real Casa » 3000.—

Istituti di beneficenza, religiosi e clero

Arciconfraternita dei Genovesi L. 300.—
Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo Della Nazione Lombarda in Roma » 1000.—
Asilo Ospizio Filippini » 10.—
Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata » 500.—
Capitolo di S. Pietro » 57.—
Carmelitani Scalzi di S. M. della Scala (*) » 25.—
Casa della Provvidenza » 100.—
Comitato permanente Pro Croce Rossa per famiglie dei richiamati » 7500.—
Confraternita dei bergamaschi » 1000.—
Confraternita dei Lucchesi » 320.—
Congregazione di Carità di Acquaviva di Isernia » 30.—
Congregazione di Carità di Roma » 100.—
Congregazione degli operai della Divina Pietà » 1100.—
Conservatorio della SS. Concezione delle Viperesche » 100.—
Deputazione Israelitica di Carità dell'Università Israelitica di Roma (*) » 1000.—
Eredità Santelli nella Congregazione degli operai della Divina Pietà » 1900.—
Istituto dei ciechi di S. Alessio all'Aventino » 1000.—
Istituto Ospizio di S. Michele (Direzione) » 72.90
Istituto del Rosario » 500.—
Istituto Nazionale per gli Orfani degli impiegati civili dello Stato » 300.—
Lascito scolastico Sbarretti » 100.—
Madre superiora delle Figlie della nostra Signora » 25.—
Madri Oblate di S. Maria del Setto

Il Comitato provvede le cure marine ai bambini dei suoi Asili, che ne hanno bisogno.

Dolori » 500.—
Opera Pia degli Ospizi Marini » 100.—
Opera Pia dei Bresciani in Roma » 1000.—
Opera Pia Michelini » 100.—
Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori » 500.—
Opera Pia sussidio Arati in Roma » 800.—
Oratorio S. Filippo Neri. Offerte raccolte in una recita di beneficenza » 130.40
Orfanotrofio di S. M. degli Angeli (Amministrazione) » 500.—
Ospizio di S. Assunta (Tata Giovanni) » 1000.—
Patronato scolastico ed Educatorio Ostiense » 808.15
Pia Istituzione di S. Apollonia » 1000.—
Pio Istituto Catel » 1000.—
Pio Istituto di S. Girolamo della Carità » 10000.—
Pio Sodalizio dei Fornai Italiani in Roma » 2000.—
Pio Sodalizio dei Piceni in Roma » 200.—
Rettore Collegio S. Maria (*) » 100.—
Rettore del Collegio Missionari » 20.—
Sacerdoti del SS. Redentore (*) » 202.—
Società dei SS. XII Apostoli di Roma » 3000.—
Società S. Vincenzo Martire di Craco (New York) » 1000.—
Boncompagni mons. Ugo » 500.—
Cassetta Francesco di Paola Cardinale » 500.—
Cavasci mons. Luigi » 10.—
Roselli mons. Ruggero » 30.—
Rossetti mons. » 50.—

Associazioni

Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana » 250.—
Idem (*) » 4000.—
Associazione Commercianti e Industriali » 1072.50
Associazione fra i Direttori Didattici di Roma » 86.—
Associazione Funzionari Amministrazione Centrale Ministero Guerra (*) » 300.—
Associazione tra i Funzionari del Corpo Reale delle Miniere » 368.—
Associazione fra i Funzionari del Genio Civile » 400.—
Associazione fra i funzionari di I Categoria del Ministero delle Finanze » 80.—
Associazione Generale Imprenditori e Costruttori di Roma e Provincia (*) » 22361.—
Associazione M. S. Impiegati dei Teatri di Roma » 100.—
Associazione fra il Personale della Congregazione di Carità ed Istituti dipendenti » 338.50
Associazione Professionale dei Dermatologi Italiani a mezzo prof. V. Montesano » 50.—
Associazione Pro Quartiere Porta Pia e Caprera » 50.—
Associazione Pro Quartiere Salario » 200.—
Associazione tra Rappresentanti di Commercio di Roma e Provincia » 250.—
Associazione S. Teresa » 51.50
Associazione fra le Società Italiane per Azioni » 20000.—
Associazione «Liberi ne Patria» » 0.25
Associazione Utenti Caldaie a Vapore » 200.—
Cassa di M. S. fra i Musicisti istituita dalla R. Accademia di S. Cecilia (*) » 100.—
Cassa di Previdenza fra gli impiegati del Comune di Roma » 100.—
Circolo Bernini » 5000.—
Circolo Bocciofilo di Porta Pia » 25.—
Circolo Borghesia » 50.—
I 25 Soci del Circolo di divertimento patriottico (*) » 19.—
Circolo degli Scacchi » 1000.—
Circolo «Industria e lavoro» (Varapodio) (*) » 221.20
Circolo Romano Cultura e divertimento » 50.—
Id. (*) » 50.—
Circolo Ufficiali di terra e di mare » 500.—
Comitato Assistenza civile di Saponara di Grumento (*) » 100.—
Comitato Centrale di Soccorsi americani » 3000.—
Comitato Ferrovieri Pro famiglie richiamati » 763.65
Comitato notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare » 700.—
Comitato pro lana ai soldati » 23.50
Comitato provinciale per i soccorsi alle famiglie dei richiamati » 18750.—
Consiglio nazionale delle donne italiane » 11341.22
Federazione Nazionale fra gli impiegati civili provenienti dai sottufficiali dell'esercito e dell'armata » 50.—
Massoneria Universale Comunione Italiana » 1000.—
Rispettabile Loggia «Giuseppe Mazzini» di Rito Scozzese Antico ed accettato ordine di Roma — Valle del Tevere » 200.—
Segretariato del Popolo XXIV a/m del signor De Cristoforo Bruno » 211.—
Sindacato Cronisti — Ricavato concerto Villa Umberto I (Pagò per suo conto tutte le spese in L. 6000) » 23065.85
Supremo Consiglio dei 33 della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed accettato per la giurisdizione d'Italia e sue colonie presieduto dal Sovrano Gr. comm. Saverio Fera » 500.—
Tutti per tutti » 63.—
Soci Cooperativa Costruzioni case impiegati » 30.50
Società Cooperativa di Credito fra il personale postale e telegrafico » 100.—
Soci sezione scavi e monumenti » 36.—
Società Agricoltori Italiani » 100.—
Id. (*) » 23.—
Società di Assistenza e Previdenza fra gli impiegati daziarii di Roma » 25.—
Società Centrale Operaia Romana » 50.—
Società ex bersaglieri «Alessandro Lamarmora» » 50.—
Società di Fratellanza e M. S. fra il personale di Sala » 100.—
Società Guardie Municipali di Roma » 50.—
Società Ingegneri e Architetti Italiani » 100.—
Società Ingegneri di Francia (*) » 300.—
Società Italiana Albergatori (Sezione Roma) » 3000.—
Società Italiana di M. S. «Bella Italia» di Elorlondo » 500.—
Società Mercanti di campagna » 5060.—
Società di M. A. fra gli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni residenti in Roma » 500.—
Società M. S. Collegio Commercianti in Roma » 100.—
Società M. S. Commessi Campo Boario Roma » 650.—
Società M. S. fra il personale subalterno Ministero Istruzione » 100.—
Società di M. S. Principe «Tommaso di Savoia» di New York » 500.—
Società fra i negozianti ed industriali di Roma » 2000.—
Soci della Società dell'Orso » 11.50
Società di Previdenza fra i funzionari d'ordine dell'amministrazione militari di Roma (*) » 300.—
Società Pizzicagnoli e Norcini di Roma (*) » 1000.—
Società di Previdenza e Cassa Postale fra impiegati subalterni R. C. (*) » 200.—
Società Ristoranti e Trattorie di Roma » 1000.—
Società Romana «Caccia alla Volpe» » 50.—
Società fra gli stuccatori » 25.—
Società Tiro a Volo «Lazio» » 559.20
Società Velocipedistica di Roma a/m «Giornale d'Italia» (*) » 200.—
Id. » 100.—
Società Veterani e Reduci (Senigallia) (*) » 10.—

Giornali

Giornale l'«Idea Nazionale» (contributo lettori) » 85.—
«Giornale d'Italia» (Redazione ed Amministrazione) » 13315.—
«Giornale d'Italia» — Offerte pervenute per una medaglia ai soldati che prestarono la loro opera nel terremoto marsicano » 32.50
«Giornale d'Italia» — Residuo sottoscrizione aperta nel 1914 per le famiglie dei richiamati » 324.90
«Giornale d'Italia» per i mutilati » 100.—
Giornale «Le Carnet Mondain» » 50.—
Giornale «Il Messaggero» » 10000.—
Giornale «Il Proprietario» (Moretti Attilio) » 40.—
Giornale «Il Risveglio» (Direttore) » 45.—
Giornale «Il Tirso» Direzione) » 200.—
Giornale «La Tribuna» per sottoscrizioni ad essa pervenute » 6538.25

Possidenti

Aleiti Giovanni (*) » 800.—
Algranati Michelangelo » 800.—
Allena Apagar » 800.—
Allievi magg. gen. Cesare » 250.—
Almagià Vito e Lidia » 1100.—
Amici-Grossi Maria (*) » 3.50
Aragno Giacomo Cesare e Giulio (*) » 100.—
Argurio Federico e famiglia » 200.—
Artesiano (coniugi) (*) » 25.—
Ascarelli Angelo, Pellegr. e David » 30.—
Ascoli Gino ed Ines (*) » 500.—
Balestra cav. Giuseppe (*) » 500.—
Barrera Lina » 5.—
Basevi Gino (*) » 800.—
Bellucci Florentino e Giuseppina (*) » 100.—
Beltrami Eugenio (Filotimo) (*) » 100.—
Bertolini Giuseppe e Vittoria » 500.—
Besso Amalia » 1050.—
Besso Marco » 3075.—
Bianchini Olga » 5.—
Bianco Furinato Teresina » 1000.—
Bisconcini Giorgio » 11.30
Bisconcini Giovannina » 11.75
Boas Arnaldi Maria » 300.—
Bompelli Augusto » 100.—
Bondi Ippolito e Gina » 1000.—
Bondi Ippolito e Vittorio » 1500.—
Bondi Vittorio ed Ernestina » 1000.—
Bonelli G. (*) » 100.—
Bragoni prof. Carlo » 250.—
Brett William » 200.—
Bruzzesi clementina » 36.—
Burns John » 5000.—
Cagiati Gaetano » 300.—
Cagiati Romolo » 200.—
Capolei Alessandro » 400.—
Capon Augusto e Costanza » 150.—
Caputo Arnaldo » 100.—
Cartoni Rosa e figli » 150.—
Castelbolognese Graziano (*) » 800.—
Castelbolognesi Giacomo » 700.—
Castelli Egisto e Guglielmo (*) » 500.—
Castelnuovo Anselmo (*) » 100.—
Castelnuovo Guido ed Ellina » 500.—
Castelnuovo Enrico (*) » 100.—
Cavaglieri Guido e Bianca » 3500.—
Cavalieri Enea e donna Fanny » 1000.—
Cavalsassi Gius. e Teresa (*) » 200.—
Ceccarini Renato (*) » 100.—
Cecchetti Pasquale (*) » 500.—
Calesia Guido » 3000.—
Centurini (Eredi) » 10.000.—
Cerulli-Irelli Gast. ed Elena (*) » 500.—
Cervi Giovanni ed altri (Oppido Mamertina) (*) » 206.20
Cesana Luigi (*) » 500.—
Chevalier Maria Emanuella (*) » 5.—
Clarini Costa Eugenia e Clarini Giuseppe » 700.—
Clarini Ignazio (*) » 200.—
Consini (Eredi) (*) » 500.—
Consolo Nina e Paolo (*) » 6.—
Conte Colonnello e Conte Caterina (*) » 150.—
Corrodi Louise » 25.—
Croci comm. Paolo » 75.—
Cuniberti donna Cristina e signorina Jole (*) » 50.—
D'Amico cav. uff. Arturo (*) » 1000.—
D'Amico Giovanna (*) » 200.—
De Angeli Giulio e signora » 250.—
De Belardini Silvia (*) » 75.—
De Castro Osvaldo » 2106.—
De Filippi Filippo » 100.—
De Gasperis cav. Gio. Maria » 100.—
Dell'Ara Giovanni (*) » 50.—
Della Bocca De Candal Gino (*) » 200.—
De Luca Amalia (Sarracapriola) (*) » 5.—
De Matthais Pietro » 2060.—
D'Emilia Alessandro (*) » 1000.—
Demoforti Rodolfo (*) » 50.—
De Santi Paolo (*) » 200.—
Dickinson (Miss) (*) » 25.—
Di Nola Angelo e Paolina (*) » 100.—
Di Porto Roberto e Regina » 3000.—
D'Orazio Maria e Valeria » 100.—
D'Orazio Raffaele ed Enrico » 100.—
Ededis N. (*) » 200.—
Enrietti comm. Carlo (*) » 1000.—
Esdra Moisè » 1000.—
Felici Camillo (*) » 100.—
Ferretti Gabriella » 20.—
Folchi Pio » 50.—
Fonio Gaudenzio » 100.—
Franceschetti e famiglia » 50.—
Franco Giuseppe » 500.—
Franco (Fratelli) (*) » 2000.—
Friesse Elisa (*) » 100.—
Gallino Andrea » 600.—
Galluppi Costantino » 500.—
Garibaldi Menotti (Eredi) » 100.—
Garzoni Provenzani cav. Gaetano » 25.—
Gattoni cav. Giulio (*) » 500.—
Giulili Vittorio » 50.—
Giannunzzi Vittorio (*) » 100.—
Giardino Jak e Rusconi Margherita (*) » 50.—
Giocondi Augusto ed Ettore » 500.—
Gioia Amalia » 200.—
Giordani Anna ed Ines (*) » 100.—
Giorgi Francesco » 800.—
Giovannini Carlo » 700.—
Giusti Giovanni e Bandoni C. » 85.—
Gnecco Clara » 500.—
Godward J. W. » 250.—
Greder Roberto (*) » 500.—
Gualersi Giuseppina (*) » 50.—
Guidi A. (*) » 800.—
Hannau Pia » 2.—
Hannau Vico Camillo e Bindo (*) » 1000.—
Idem Idem Idem » 6464.—
Jackson (Misses) (*) » 50.—
Jacomoni Enrico (*) » 100.—
Jacomoni Ernesta » 10.—
Jacomoni Vittorina » 5.—
Janni Guglielmo » 800.—
Jesi Ernesto » 3335.—
Kemp Marion » 500.—
Kauchen Egidio e Vanhaack Ermanno » 100.—
Kopf Anna » 235.—
Laimiral Giuseppe e famiglia » 700.—
Laimiral Pasqualina » 700.—
Lang Hass Angelina (*) » 100.—
Levi della Vida Ettore ed Amelia » 7086.50
Levi della Vida Giorgio e Ninni » 100.—
Lubin David » 2000.—
Lucentini Elvira » 10.—
Lumbroso Giacomo » 45.—
Luzzatti Aldo e Gabriella » 600.—
Idem Idem Idem (*) » 100.—
Magnani Elisa » 15.—
Mancini Bianca e Maria » 100.—
Marsini comm. Enrico (*) » 10.000.—
Idem Idem » 500.—
Marigo Carlo » 300.—
Mattacchioni Giustina » 10.—
Mediw (Parigi) (*) » 10.—
Mei Cesare Noè » 50.—
Melilla cav. Michele (*) » 20.—
Mengarini Bruno » 140.—
Meriani Carluccio » 100.—
Miceli Teresa » 200.—
Merli ing. Giuseppe e famiglia » 600.—
Minerbi Eugenio e Adele (*) » 200.—
Modigliani Laudo e Valentina » 100.—
Montani cav. Aristide » 500.—
Montani Francesco » 25.—
Montefiore comm. Giulio » 1700.—
Montesano Giuseppe e Maria » 50.—
Mordo Adolfo » 1100.—
Morpurgo Carlo » 675.—
Moscato Alise e Jole (*) » 25.—
Moscato Angelo (*) » 25.—
Moscato famiglia » 50.—
Moscato Gemma (*) » 100.—
Moscato Rachele (*) » 100.—
Muratori dott. Carlo e Annunziata » 200.—
Maropetti » 2.—
Nathan Virgilia » 100.—
Navone Tito e Signora » 25.—
Negri Adele (*) » 50.—
Neri Alfredo e Virgilia (*) » 100.—
Orlando Piola, Caselli Alda » 1000.—
Palombi Margherita » 20.—
Pandolfi Emilia ved. Ferretti (*) » 50.—
Parengo Estella » 100.—
Parisi (Famiglie) » 7000.—
Parri Costantina » 10.—
Pastore Corinna » 100.—
Pastrini Adriano (*) » 300.—
Pediconi cav. Giovanni » 150.—
Pediconi Tito (*) » 200.—
Pelagallo Cornelio » 100.—
Pelli Francesco (*) » 100.—
Pellicciotti Ulisse » 200.—
Peroni Parisi (sorelle) » 1000.—
Parrotax De Gaetani Emma » 50.—
Petrini Rea Silvia vedova De Belardini » 300.—
Philipson Filippo (*) » 100.—
Piacentini Mario (*) » 200.—
Pincherle Enrico » 500.—
Pirzio Biroli signorina Bice » 20.—
Pistoia Amalia (per incarico) » 35.—
Prochet Roberto (*) » 50.—
Quagliotti Alessandro e Elena (*) » 150.—
Querini Giulio » 120.—
Querini Isabella » 100.—
Quintieri Angelo » 2000.—

Il Comitato provvede al collocamento di mano d'opera nelle industrie, nel commercio, nelle aziende pubbliche e private, dando ai lavoratori in questo difficile campo, protezione ferma, sicura ed efficace.

Ranucci Cesare » 2500.—
Reggiani Napoleone e figli (*) » 100.—
Ricci di Torre (Fratelli) » 60.75
Romanelli Laura (*) » 200.—
Idem Idem » 920.—
Rosa Giuseppina (*) » 10.—
Rosazza Marcello » 50.—
Roselli F. » 100.—
Rossi E. M. » 600.—
Rossi Mario (*) » 1000.—
Idem Idem » 450.—
Rossini Teofilo (*) » 100.—
Ruggeri August ne famiglia (*) » 40.—
Saulini Giuseppe (*) » 100.—
Saulini Tommaso » 300.—
Scifoni Alessandro ed Emilia (*) » 100.—
Idem Idem Idem » 100.—
Segrè Carlo » 2500.—
Sereni Angelo e signora » 1000.—
Sereni Rosina ved. Ascarelli » 1000.—
Sereni Ugo, Carlo e Guido » 200.—
Serventi Pietro L. 600.—
Sforzini Ernesto » 100.—
Sili Cesare e Bernardino (*) » 500.—
Soldini Renato ed Elisabetta » 30.—
Soria Raffaello Giorgio ed Arturo » 800.—
Sostegni Zaira (*) » 5.—
Spierer Giuseppe Mario » 500.—
Spolverini Lida e Luigi (*) » 50.—
Squassi Francesco (*) » 100.—
Stephens Dublino Laura » 25.—
Stromiz (signora) » 100.—
Strohl Fern Alfredo (*) » 200.—
Tabet Sofia » 500.—
Tagliacozzo Umberto e Talia (*) » 200.—
Tarnassi Gentili Bice » 1000.—
Tedeschi Stanislao (*) » 50.—
Tempini Cristina » 100.—
Tesoro Adolfo ed Elisa » 300.—
Tittoni Apolloni Emma » 100.—
Tommasoni Anna » 5.—
Tonelli Giovanni (*) » 100.—
Tonielli Augusto (*) » 100.—
Toscano Piperno Rita » 40.—
Tranzi cav. Archimede » 600.—
Trotta Celestino (*) » 150.—
Turin Berta » 250.—
Valensin Balzani Guendalina e Balzani Nora (*) » 1000.—
Varvaro Adelia e figli » 1000.—
Verardo Pietro » 100.—
Villa Giovanni e Gemma » 2000.—
Vitali Giacomo » 10.—
Vitali Giomene (*) » 10.—
Volterra Michelangelo » 100.—
Wilherle Charles » 50.—
Woodford (Miss) (Londra) (*) » 10.—
Wuris W. M. Mrs George » 1000.—
Xevi Alfredo, Vittorio, Guido e Giorgio (*) » 400.—
Zaccaria Daniele (*) » 200.—
Zulini Carlotta » 5.—

Varii

Acconi Augusto (*) L. 20.—
Adonchi Adele » 1.25
Adorno Luigia ved. Sigismondi » 100.—
Agostini Luigi (*) » 30.—
Albanesi Romeo (*) » 30.—
Albergo Eden (Raccolte da vari) » 27.35
Alifforni (*) » 50.—
Allegri Carlo » 20.—
Allievi Ufficiali compl. Modena, 9.a comp. » 117.—
Alvino Gennaro (*) » 2.—
Amato dott. Enea » 0.50
Ambrogi prof. Gino » 2.35
Ammazzalorsa » 5.—
Angelelli A. » 8.—
Antonini Orlando » 10.—
Arata C., Acina D., Pistilli Benedetto (Pascaperoli) (*) » 10.—
Arista Anna e Alfredo (*) » 10.—
Ascarelli I. » 10.—
Ascarelli Sereni (bimbi) » 11.70
Ascoli Pro. (*) » 1000.—
Astrologo Alberto » 5.—
Astorri Tecla » 100.—
Auge, Barboni, Bertolli, Franci, Rusconi » 80.—
Aurelj Oreste (*) » 10.—
Balò Giovanni » 10.—
Baratti Dante » 10.—
Barbantini Giuseppe » 15.—
Barbera Giacomo » 2.—
Bardeño Valania Sea (*) » 25.—
Baroncini Wanda (*) » 10.—
Baroni Eugenio » 5.—
Bartolini avv. ed alcuni amici » 120.—
Barucchello Luigia (*) » 10.—
Bastoni Maria (*) » 25.—
Battaglia e Niccolini (bambini) (*) » 12.55
Bazzani Giorgio (Ricavo di una lotteria) (*) » 13.05
Bellini Emanuele (*) » 15.—
Benedetti Clotilde » 10.—
Beni Giuseppe (*) » 10.—
Bennoli Stefano (*) » 100.—
Benvenuti Giuseppe ed altri (Abbadia Bradaglia) (*) » 20.—
Bertolla Cesare » 60.—
Biagetti Ernesto (*) » 10.—
Bianchi Agnese e Cherubini Giulia (*) » 30.—
Bianchi Andrea » 100.—
Bianconi De Vallette Ugo » 10.—
Biciocchi Pietro (*) » 20.—
Blocca cav. uff. Umberto » 50.—
Biasi Amedeo (*) » 10.—
Boccardo Carlo » 5.—
Bolasco Antonio (per diversi soldati) » 18.75
Bolasco Emilio » 10.—
Bonaghi Gaetano » 6.—
Bondi Alfredo » 25.—
Boni Rosolino » 20.—
Bouis rag. Giuseppe » 4.—
Bonomi Giulio » 5.65
Borghi Dionisio » 20.—
Bornia Pietro » 100.—
Borzelli Alfredo » 2.—
Borzoni Salvatore » 8.—
Borzono Edoardo » 1.—
Boselli Eva » 5.—
Bottari R. (*) » 1.—
Bottero Ausonio e Luisa (*) » 100.—
Bottiglia Corinna » 100.—
Bragoni Augusto » 5.—
Branca Ermenegildo » 6.—
Brandimarte Egle » 2.—
Bruni Domenico » 25.—
Buccini Francesco ed altri (Castro Cavalla) (*) » 55.—
Caccia Maria - Molinari Ida ecc. (*) » 10.—
Cagliostro Domenico - S. Stefano Aspromonte (*) » 5.—
Cajumi Enrico (*) » 10.—
Calderoni Paolo (*) » 5.—
Campanari Maria » 2.—
Campiglioni e C. (*) » 25.—
Candellini Giuseppe (Rio Marina) » 5.—
Candelori Oreste (*) » 2.—
Cangiani Tito - Londra (*) » 10.—
Caparola Pier Luigi (Sottoscrizione a Guardia-Perticara) » 17.50
Capasso cav. Felice » 35.—
Capitani Augusto (*) » 15.—
Cappelli Paolo » 200.—
Carboni Pasquale ed altri amici di Segni, Carosi A., Bruno Colegiacomo (*) » 24.—
Carlomaria » 100.—
Cardenti Teresina, Darmo Giuseppina, Salvatore Clotilde (Mignano) (*) » 96.15
Carrozzi Domenico (*) » 1200.—
Idem » 700.—
Carucci Salvatore (*) » 5.—
Casartelli Laura » 150.—
Casetti Guglielmo » 10.—
Castellani Tito » 10.—
Castelli Amerigo » 20.—
Castelli Roberto (Carnucchio) » 37.—
Castelli Basili M. » 5.—
Causa Giovanni (*) » 2.50
Cenetti Giuseppe (*) » 20.—
Cerioni Guglielmo » 5.—
Cerqua Ester » 5.—
Cetria Borega Raffaele » 10.45
Chiaradia Olinto » 10.—
Chiarini prof. Pietro » 50.—
Chiarini Silvio ed Olga (*) » 40.—
Idem » 10.—
Chiatti Alceste (*) » 25.—
Chiera Vittorio (*) » 60.—
Chiodelli Gaetano (*) » 10.—
Chioni N. » 15.—
Chionio Tancredi (*) » 60.—
Idem » 35.—
Cianfanelli Ignazio » 20.—
Clavattini Cogiaiti » 15.—
Cigada Paolo » 5.—
Ciocca Amerigo » 250.—
Idem (*) » 50.—
Cipriani Antonio (*) » 10.—
Idem » 10.—
Circi Achille (*) » 50.—
Colajacomo Oreste » 2.—
Colombari Giuseppe » 2.—
Comandante Costantino (*) » 50.—
Comitato Studentesco Siliese » 28.30
Connazionali residenti in Dira Darra » 55.—
Conte Luisina (*) » 7.—
Conte Roberto (*) » 10.—
Contello Giovanni » 3.20
Conti Antonio » 10.—
Coppari Giuseppe (*) » 5.—
Coppi Arrigo » 5.—
Corradi Luisa » 25.—
Corradino Bernardino » 10.—
Corticelli Mauro (Siena) » 10.—
Cosentino Armonda, Longobardi (*) » 27.15
Costanzi Annina » 1.—
Costanzi Guido (*) » 5.—
Costanzo Anna (*) » 1.—
Cozzoli dott. Giulio (*) » 10.—
Crivellari Ettore » 30.—
Croce Paolino » 2.—
Crocher Signora (a mezzo R. Ambasciatore a Washington) ricavo serata a beneficio combattenti tenuta a S. Francisco » 15097.50
Crosi Giuseppe » 10.—
Cruciani Adriano (*) » 41.20
Curzio Montesano Emilio ed Amata » 7.50
D'Alessandri Lina » 15.—
D'Amelia Tioli Maria » 10.—
D'Amelio Mario e Maria » 100.—
Damiani Giuditta » 10.—
Daneo Silvio » 1.—
D'Anna » 2.50
Ing. D'Aronco » 50.—
Dasagni Nicola (*) » 100.—
De Angeli Cesare » 50.—
De Angeli Giulio e Maria » 50.—
De Benedetti Giuseppe » 40.—
De Gaetani dott. Adolfo » 25.—
De Gaetani Eugenio (*) » 30.—
De Gaetani Maria, Valeria, Pia e Marcella » 100.—
De Giorgi coniugi » 100.—
Degli Abbati Longo » 5.—
De Gregori Famiglia (*) » 10.—
Del Giunio (*) » 30.—
De Leo Erasmo » 5.—
Della Seta Angelo » 50.—
Della Seta Giovanni » 25.—
Del Monte Crescenzio (*) » 100.—
De Luca E. (*) » 0.25
De Luca Vittorio (*) » 100.—
De Mezzi A. » 5.—
Denti Taddeo » 10.—
De Rosa Bianca (*) » 100.—
Detenuti Carceri Giudiziarie » 124.34
Detenuti dello Stabilimento Penale di Spoleto » 28.80
Di Cossilla M. T. » 5.—
Di Nola Levi (raccolte da vari) » 462.50
Di Segni Bruno (*) » 4.—
Distaccamento Militare di San Bartolomeo » 0.90
Dominici Claudio » 20.—
Donnolini Geltrude (*) » 5.—
D'Onofrio Carlo (*) » 5.—
Doprè Fanny » 20.—
Edilia N. » 25.—
Egly Alberto (*) » 10.—
Ermini Ida » 5.—
Fabbri Gaetano » 2.—
Fabbri Giovanni, spazzino comunale » 38.—
Fabbri Giuseppe » 1.—
Fabrini Silvio (Civita d'Antino (*) » 5.—
Fabrizi Gianuzzi Savelli di Carenzina (*) » 736.12
Facchini Sorelle (*) » 20.—
Fagnano Maria, Laura, Gino, Mario e Matilde (*) » 20.—
Id. » 20.—
Fagnano Mario e Gino » 20.—
Falchetti Vittorio » 20.—
Farsilla prof. Oliviero » 6.74
Fasella - Figli del compianto Maggiore caduto sul campo dell'onore in sua memoria » 300.—
Fedeli Vincenzo (*) » 10.00
Ferino Angela » 2.—
Ferranini Enrico » 1.70
Ferrara L. (*) » 0.25
Ferrari Maria (*) » 2.—
Ferrario Carlo » 10.—
Ferrero Federico » 3.—
Ferretti Fratelli » 100.—
Id. » 50.—
Ferrucci Giuseppe » 5.—
Filippari Ginevra (*) » 5.—
Filipponi Pietro (Frascati) (*) » 10.—
Fiore prof. Francesco » 5.—
Fiorentini Nello » 14.70
Fiorentino Alfonso » 10.—
Fornari Guilio (*) » 150.—
Id. » 150.—
Fornasoli cav. Claudio » 5.—
Forte Giacomo » 2.—
Fortunati prof. Alfredo (*) » 100.—
Id. » 50.—
Fortunato prof. Ernesto » 4.40
Fortunati Giuseppe (*) » 5.—
Fournier Luigi (*) » 66.—
Fraidella Ferdinando (*) » 10.—
Gabrielli Gina » 10.—
Galeotti Ugo (*) » 100.—
Garbini prof. » 30.—
Gasparri Domenico » 5.—
Gatti Pietro Garbagni » 20.—
Geisse e Moore » 175.—
Gelmi coniugi » 10.—
Gerosa Virgilio » 12.—
Ghilardi Costantino » 25.—
Ghilardi Francesco (*) » 25.—
Giampieri Settimio (*) » 20.—
Giannantoni — A mezzo avv. Ayoni (quota parte incasso recita teatro «Costanzi», 24-II-1915 » 808.20
Giannetti Ugo » 0.90
Giardini Francesco » 50.—
Giglioli Casella Elma » 15.—
Giomi Carlo per conto figlio Aurelio » 128.—
Giordani A. (*) » 15.—
Girardet Enrico » 5.—
Giuliani G. » 300.—
Giusti Pietro » 1.—
Giustini Alessandro (*) » 20.—
Gottardi Madonna (*) » 20.—
Grampini O. » 300.—
Id. » 100.—
Grisari Umberto » 7.80
Grossi Giulio » 20.—
Guadagno E. (*) » 0.75
Guarantini G. e Simonbini X. (*) » 10.—
Guasco Pietro, chauffeur » 30.—
Guercia Vittorio » 36.55
Guerrieri Enrica ved. Pediconi (*) » 100.—
Guerrini Lorenzo (*) » 20.—
Gullia Luigi (*) » 10.—
Hannau Vittorio (*) » 5.—
Jacomoni comm. Enrico » 50.—
Jacomoni Francesco » 5.—
Iniera Aurelio » 10.—
Janni Guglielmo » 30.—
Istituto Centrale Aeronautico » 5.—
Italiani nella città Sacramento in California a mezzo Credito Italiano) » 2000.—
Lalli Ricciotti Adolfo — Manganelli Luigi Pancrazio, Paolina ed altri (*) » [illegible]
Lais Forno (raccolte da vari) (*) » [illegible]
Lanciani Giuseppina (*) » 50.—
Lapi Guglielmo » 5.—
Lauri Mario » 5.—
Laurini Cirillo » 10.—
Lenzi Antonio » 5.—
Leolini Tommasina (raccolti fra alcune persone di servizio) (*) » 15.—
Leonardi Comm. V. » 20.—
Leoni Cav. Uff. Girolamo » 2.—
Leoni Oreste » 10.—
Idem (*) » 10.—
Lazziero E. (*) » 0.50
Liboddo Geom. Romolo (*) » 5.—
Liuzzi Cristoforo (*) » 45.—
Lombardi Antonio, Guardia Reali » 40.—
Lo Prete L. (*) » 5.—
Lorenzani Eugenio (*) » 50.—
Lucoti Carlo (*) » 50.—
Luciano Comm. Carlo » 10.—
Luciano Paolo (*) » 30.—
Idem » 30.—
Luciani I (Aquila) » 10.—
Luciano F. (*) » 10.—
Lugari Cav. Uff. Luigi (*) » 200.—
Lunadei Girolamo » 25.—
Lunardoni Comm. (*) » 10.—
Luzzatto Giorgio » 10.—
Malatieo Alberto » 2.—
Maisetti Carlo » 5.—
Malusa » 1.—
Mancini Enrico Ing. (*) » 5.—
Mancini Maurino (*) » 20.—
Manganelli avv. Giuseppe » 10.—
Manginelli Signora » 10.—
Mangini Dialma e Adi » 5.—
Idem (*) » 10.—
Mangini Mario » 5.—
Mentella Ennio - Maria e Sebastiano (*) » 10.—
Manuello (Roma) » 2.—
Marchiafava Rosa » 25.—
Maresio Silvio » 10.—
Marini Ludovico - Ricavato Festa di beneficenza a Genazzano (*) » 22.35
Marselli Valli Maria » 10.—
Masciarelli Telesforo » 5.—
Massano Felice » 50.—
Massi Francesco » 4.90
Massoni Ettore » 5.—
Mastronardi Emilio (Caccavone) » 30.—
Mazza F. Z. (*) » 60.—
Idem » 10.—
Mazzarini Umberto » 5.—
Mazzino Giulio - Tullio ed Alessandro (*) » 100.—
Mazzuolo Enrico (*) » 50.—
Medolaghi Dott. Paolo (*) » 100.—
Mele Amedeo (*) » 20.—
Melzi Cesare (*) » 50.—
Michelangeli Ulisse » 1.—
Minervi Eugenio » 300.—
Mocchi Walter a mezzo Sindaco di Roma » 2500.—
Molco Signora Emilia (*) » 50.—
Molinario E. » 60.—
Monachesi Umberto (*) » 10.—
Mondaini Gennaro (*) » 50.—
Morelli Anna, Rosa e Vera » 35.—
Morelli Maria » 20.—
Morgani » 5.—
Morini Adriano » 10.—
Morpurgo Antioco » 100.—
Moschet Clemente » 10.—
Moschet Pia » 50.—
Mottironi (Famiglia) » 30.—
Muggiani Costantino » 40.—
Muzi Emilio (*) » 20.—
Nardi Alfredo (Londra) (*) » 5.—
Natali Arturo (*) » 5.—
Negri Enrico » 50.—
Nicastro Francesco Saverio (*) » 5.—
Niccoli (bambini) (*) » 2.50
Niemack Lucca Maria » 5.—
Norcia Alberto » 15.—
Nota Dott. L. per conto di terzi (Lecce) » 15.—
Novara Mario (*) » 20.—
Nubilioni Attilio » 10.—
Occhiolini Federico » 10.—
Occhioni Federico (*) » 10.—
Olivieri Bernardino » 5.—
Onetti Giuseppe » 65.—

Pallano E. e diversi » 15.50
Pagnani (bambini) (*) » 10.—
Pagnano Fratelli (*) » 10.—
Pampiglioni G. » 50.—
Panelli Ludovico (*) » 10.—
Papa (*) » 0.25
Paravani Renato (*) » 10.—
Parente G. (*) » 0.25
Parvopasso Giacomo » 25.—
Pascal Mattia » 3.—
Pasquinelli Lamberto (*) » 50.—
Pasquinelli M. [illegible] » 5.—
Panziroli Primo e La Spina Michele (*) » 10.—
Pellegrini Raimondo » 5.—
Pellini E., Pagliani E., Carboni C. Mesti P. e Galli G. » 10.50
Percuoco (bambini) (*) » 7.—
Persico Alfonso ed Adele » 5.—
Petrini Carlo (*) » 38.70
Petruccelli, bambina di Petenzo » 3.15
Philipson Nunes Olga, Viareggio » 12.50
Pichi Gemma » 35.—
Pichini Ada (*) » 10.—
Piccirilli Aristide (*) » 5.—
Piccoli Gaetano (*) » 25.—
Picconi Giuseppe (*) » 50.—
Idem » 50.—
Pierucci Ugo (*) » 3.—
Pilion E., Ceccano » 25.—
Piombo Federico, Buenos Ayres » 50.—
Pisco Alberico (*) » 0.50
Poggi Epifania » 20.—
Prof. Polidori » 2.70
Pompei Teresa e Pietro (*) » 50.—
Pontremoli Famiglia (*) » 75.—
Porani Palmira » 6.50
Pordolani Memmo » 5.—
Porto Gaetano » 20.—
Pozzi Luigi » 10.—
Prochet A. » 10.—
Puggelli Renato (*) » 35.—
Pullano Nicola (*) » 0.10
Quaranta Anna (*) » 0.05
Quarantini Famiglia » 25.—
Quistelli Rodolfo » 2.—
Rainaldi Capitano raccolte da varie signorine » 6.—
Rainesi Luisa Castide » 20.—
Relatore Maggiore del 3.o bersaglieri raccolte fra soldati » 16.30
Rendo rag. Guglielmo a nome di alcuni militari partenti » 4.—
Ricci Giovanni » 5.—
Ricci Luigi (*) » 15.—
Ricci Giacomo » 0.50
Rivarolo Giacomo (*) » 50.—
Rivoira Tarasio » 200.—
Rocco Emilio (*) » 1.—
Rodunnò Giovanni (*) » 30.—
Romanelli Maria » 5.—
Romano prof. Giuseppe (Mercato S. Severino) (*) » 5.40
Romani Italo » 10.—
Rosa Edoardo » 1.—
Rosa Maria (*) » 10.—
Rosi Marcello » 6.—
Rossi Antonio » 3.—
Rossi Carlo » 20.—
Rossi Francesco » 5.—
Rossi Francesco Saverio (*) » 5.—
Rossi Giacomo » 20.—
Rota Emilio » 1.50
Ruggieri Vito » 20.—
Rossi Quirino ed altri » 5.25
Russo G. » 10.—
Sabbatini Domenica e Sorelle (*) » 10.—
Saccarotti Luigi » 160.20
Salustri Galli Pietro » 20.—
Salvaggini A. » 25.—
San Giorgio cav. Giuseppe (*) » 500.—
Salimei Carlo (*) » 20.—
Salvadori Ciriaco (*) » 30.—
Sangiorgi Luigia (*) » 10.—
Santini Federico (*) » 50.—
Santini Giuseppe (*) » 15.—
Sarapo Vincenzo » 100.—
Sarocchi Carlo (*) » 15.—
Savioli Arturo e Luigi » 5.—
Scarano Armando (*) » 2.—
Scarpa Pino » 25.—
Schiavoni e Signora » 50.—
Schifoni Alessandro ed Emilio » 50.—
Scolaresca di Celiano a mezzo maestro Orfei (*) » 40.—
Scolaresca Roma Ro Ferrarese » 6.50
Scoria (*) » 0.35
Scuola femminile San Vito sul Ionio » 6.—
Scuole elementari di Tito (Potenza) (*) » 19.50
Scuole di Castellato (*) » 25.—
Semiconvitt. Studio Stoppani (*) » 11.—
Smeraldo cav. Alessandro » 25.—
Sestini e Furk - signorine (*) » 40.—
Settimi Duilio » 10.—
Silenzi Gioacchino » 100.—
Silvano Geronimo (*) » 100.—
Silvestri Alfredo » 5.—
Sini Arturo » 15.—
Sinisi Eugenio (Ortonara (*) » 12.—
Sonnino dottor Enrico » 10.—
Sonnino Mario (*) » 10.—
Soria signorina » 5.—
Spada Ercole (*) » 20.—
Spallazzi Giorgio e sorelle » 5.—
Spalla Amerigo » 14.—
Stacchi Domenico » 60.—
Stampelli Italo » 5.—
Stazi Giuseppe (*) » 2.—
Stella Gio. Battista (*) » 5.—
Supino Renzo (*) » 5.—
Tacci Ennio (ricavato vendita canzone «Il Bersagliere» » 29.75
Tagliacozzo Olga (*) » 10.—
Tagliacozzo Venerino » 50.—
Taglioni Giuseppe (*) » 5.—
Tallani Cesare (*) » 10.—
Tarasconi Famiglia » 10.—
Tarchetti Marcello » 5.—
Tarizzo Enrichetta (*) » 50.—
Teglio Vittorio » 50.—
Tentori Dott. Egidio » 5.—
Tetrazzini Luisa » 500.—
Tholosano Guglielmo » 5.—
Tilgher Adriano (*) » 10.—
Tinaro Emilia (Sulmona) » 15.—
Tivolesi Enrico » 15.—
Idem (*) » 5.—
Todaro Rosina » 10.—
Tofano Comm. Guglielmo ed Edoardo (*) » 20.—
Tolomei Laura (*) » 20.—
Tonini Forno - Raccolte da vari » 48.50
Tonini Romolo (*) » 8.70
Topa Feliciano » 3.—
Topai Laura (*) » 70.—
Idem » 50.—
Torino Roberto e Carlo » 10.—
Toscano Settimio » 10.—
Tozzi Lamberto » 16.—
Turchetti Mario » 0.50
Valania Dobrilla Luigia (*) » 100.—
Valenti Amelia (*) » 33.—
Valentini Famiglia » 10.—
Vandini Sontori Giacomo ed Angelina » 10.—
Vannucelli Mario (*) » 10.—
Varucci Signora » 5.—
Vertto Giuseppe » 2.50
Veronesi Vincenzo » 10.—
Verri G. A. (*) » 20.—
Vidoni Ercole » 20.—
Viscardini Ing. ed altri Caserta » 35.—
Vivaldo Davide ed amici (*) » 19.—
Volpi Ernesto » 6.—
Voson Emilio » 3.50
Westergaard Oscar di Norvegia » 150.—
Zacconi Alfredo (*) » 10.—
Zampetti Enrico (*) » 20.—
Zampiga Giuseppe » 6.—
Zannini Franco » 10.—
Zannini Ludovico » 16.—
Zori Alfredo » 5.—
Zigari Gaetano » 2.—
Zuffi Luigi » 100.—

Oblazioni mensili delle Società Anonime.

Banca d'Italia, L. 3000 mensili per il 1916.
Banca Commerciale Italiana, L. 1500 mensili per il 1916.
Banca Italiana di Sconto, L. 1500 mensili dal dicembre 1915.
Cassa Risparmio di Roma, L. 1500 mensili dal novembre 1915 al dicembre 1916.
Credito Italiano, L. 1500 mensili per il 1916.
Istituto Romano di Beni Stabili, L. 1500 mensili dal gennaio 1916 per la durata della guerra.
Società Alti Forni Terni e Vichers Terni, L. 1500 mensili dal febbraio 1916.
Società Italiana Fabbricazione Alluminio, L. 1500 mensili per il 1916.
Banca di Roma, L. 1000 mensili dal gennaio 1916 per la durata della guerra.
Istituto Italiano di Credito Fondiario, L. 1000 mensili dal gennaio 1916 per la durata della guera.
Società Ferroviaria, L. 1000 mensili dall'ottobre 1915 a tutto settembre 1916.
Società Generale Immobiliare, L. 1000 mensili dal novembre 1915 a tutto ottobre 1916.
Società Italiana Saline Eritree, L. 1000 mensili per il 1916.
Società Molini Pantanella, L. 1000 mensili dal gennaio 1915 per la durata della guerra.
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi, L. 1000 mensili dal dicembre 1915.
Unione Militare, L. 1000 mensili dal gennaio 1916.
Società Italiana di Elettrochimica, L. 750 mensili per il 1916.
Società Anonima dell'Acqua Pia (antica Marcia), L. 600 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Istituto di Fondi Rustici, L. 600 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas, L. 500 mensili dal gennaio 1916 per la durata della guerra.
Società Romana Tramways-Omnibus, L. 500 mensili per il 1916.
Società Assicurazioni Generali Venezia, lire 500 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, L. 500 mensili dal febbraio 1916.
Società Laziale di Elettricità, L. 500 mensili dal novembre 1915.
Società Italiana Prodotti Azotati, L. 300 mensili per il 1916.
Società Italiana Carburo di Calcio, L. 300 mensili per il 1916.
Società Romana per la fabbricazione dello zucchero, L. 500 mensili dall'ottobre 1915.
Società SS. FF. della Sicilia, L. 500 per il 1916.
Monte di Pietà di Roma, L. 500 mensili dal gennaio 1916.
Società Cines (Seta artificiale), L. 300 mensili dall'ottobre 1915 per la durata della guerra.

Nei 30 asili gestiti o sussidiati dal Comitato sono accolti più di 1300 bambini di combattenti. L'asilo della Patria ospita, nutrisce, educa, 150 bambini orfani di madre, che hanno i padri al fronte.

Società Italiana Molini A. Biondi, L. 300 mensili dall'ottobre 1915 per la durata della guerra.
Società Italiana per Imprese Fondiarie, lire 300 mensili dal dicembre per la durata della guerra.
Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand, L. 300 mensili dal novembre 1915.
Società Marchigiani Concimi e Prodotti Chimici, L. 250 dal dicembre 1915.
Società Generale per la Cianimide, L. 250 mensili dal gennaio 1916 per la durata della guerra.
Società Romana per il Formaggio Pecorino, L. 200 mensili dall'ottobre 1915.
Società Sub-Alpina di Imprese Ferroviarie, L. 200 mensili dal novembre 1915, per la durata della guerra.
Società Unione Industriale, L. 200 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Rendita Fondiaria, L. 200 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Società Mineraria Siciliana, L. 200 mensili dal febbraio 1916.
Società Birra Peroni, Ghiaccio, L. 200 mensili dal febbraio 1916 per la durata della guerra.
Società Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma, L. 200 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Società «La Mediterranea Petrolii e derivati», L. 175 mensili dal novembre 1915 senza impegno di continuità.
Società Ferramenta Cantini, L. 500 trimestrali dall'ottobre 1915.
Società per Imprese Elettriche di Roma, L. 150 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Società Anonima per Industrie Forestali, L. 150 mensili dal novembre 1915.
Società Italiana Cines, L. 150 mensili dal febbraio 1916 per un anno.
Società Italiana per la Navigazione Marittima e Fluviale, L. 150 per il 1916
Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, L. 100 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Società Compagnia di Antivari, L. 100 mensili dal novembre 1916 a tutto il 1916.
Società Old England L. 100 mensili dall'ottobre 1915.
Società Tramvie e Ferrovie economiche Roma-Milano-Bologna, L. 150 mensili dal novembre 1915.
Credito Agrario per il Lazio, L. 100 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Istituto Italiano di Cambio, L. 100 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Magazzini Generali di Roma, L. 100 mensili dal novembre 1915.
Società Volginia di Elettricità, L. 100 mensili dal dicembre 1915.
Società Anonima G. Vianini e C., L. 100 mensili dal novembre 1915 a tutto ottobre 1916.
Fabbrica Lendinarese per la fabbricazione dello zucchero, L. 100 mensili dal febbraio 1916.
Società Anonima Edile, L. 50 mensili dal novembre 1915.
Società per industrie estrattive, L. 50 mensili dal novembre 1915.
Società delle Ferrovie Italiane, L. 50 mensili dal novembre 1915.
Nuova Cooperativa Case, L. 30 mensili dal novembre 1915.
Società Anonima Italiana Ferrobeton, Lire 50 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Riunione Adriatica di Sicurtà, L. 50 mensili dal dicembre 1915 per la durata della guerra.
Banca Latina, L. 50 mensili per il primo semestre 1916.
Società Industriale del Canale dell'Aniene, L. 50 mensili dal gennaio 1916.
Associazione Utenti caldaie a vapore, L. 50 mensili dal gennaio 1916.
Società Marmifera Nord Carrara, L. 30 mensili dal novembre 1915 per la durata della guerra.
Società Romana Solfati, L. 25 mensili dal marzo 1916.

Oblazioni mensili degli Albergatori.

Grand Hôtel » 100.—
Hôtel Excelsior » 100.—
Hôtel d'Azeglio » 100.—
Hôtel Continental » 100.—
Hôtel Milano » 100.—
Hôtel Boston » 90.—
Hôtel Michel » 50.—
Hôtel Quirinale » 50.—
Hôtel Moderno » 50.—
Hôtel Flora » 50.—
Hotel Palace » 50.—
Hôtel Splendid » 50—
Hôtel Selecte » 30.—
Hôtel Dragoni » 25.—
Hôtel Reale » 25.—
Hôtel Metropole » 25.—
Hôtel del Nord » 25.—
Hôtel Torino » 25.—
Hotel Majestic » 25.—
Hotle Windsor » 25.—
Hôtel Minerva a Cavour » 25.—
Hôtel Sole » 20.—
Hôtel Hassler » 20.—
Hôtel Belsoggiorno » 20.—
Hotel Oriente » 20.—
Hotel Pace Elvetia » 15.—
Hotel Piazza Venezia Monumento » 15.—
Hotel Campidoglio » 15.—
Hotel Tordelli » 15.—
Hotel Manini » 15.—
Pensione Quisisana » 15.—
Hotel Bellevue » 15.—
Hotel Villa Ludovisi » 15.—
Hotel Nuova Roma » 15.—
Hotel Italia » 15.—
Hotel Internazionale » 15.—
Hotel Nazionale » 15.—
Hotel Cesari » 15.—
Hotel Senate » 15.—
Pensione Boos » 15.—
Hotel Colonna » 15.—
Hotel Ginevra » 15.—
Hotel Inghilterra » 10.—
Hotel Jaselli Owen » 10.—
Hotel Cosmopolis » 10.—
Hotel Laurati » 10.—
Hotel Londra Cargill » 5.—

Sottoscrizione mensile di Commercianti

Vannisanti G. L. 50.—
Palladino e Pignalosa » 50.—
Cagli (Fratelli) » 50.—
Nappin e Webb (Ltd) » 50.—
Cardili e Tamponi » 25.—
Campi succ. Maron » 25.—
Lunadei » 10.—
Borra (Fratelli) » 50.—
Spierer (Ditta) » 50.—
Toscano Settimio (Palazzo Bonaparte) » 10.—
Bocconi (Fratelli) » 50.—
Della Seta Giovanni » 25.—
Zingone Francesco » 30.—
Beyrot Angelo » 50.—
Garroni L. (Farmaceutica) » 25.—
Tagliacozzo Leone e figlio » 25.—
Paravia G. Battista e C. (Ditta) » 25.—
Gilli Bezzola e C. » 25.—

Provincia Romana

Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 10.

IN ONORE DEI NOSTRI CADUTI

Nella tornata consigliare di ieri sera il Sindaco dottor Del Greco, rievocando con commossa parola le eroiche gesta del nostro esercito, invia un riverente saluto alla memori dei civitavecchiesi eroicamente caduti sul campo dell'onore, e tra i quali ricorda il carissimo giovane sottotenente Antonio Barbaro.

La Giunta, interpretando i sentimenti del Consiglio e della cittadinanza, ha inviato condoglianze alle famiglie dei prodi caduti dei quali — a guerra finita — eternerà nel marmo i nomi gloriosi.

Tivoli

LE DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE

Una settimana fa il consigliere comunale prof. Antonio Nappi ha rassegnato alla Giunta e al Consiglio le sue dimissioni con la seguente motivazione: «Essendo per molteplici ragioni la posizione del sottoscritto divenuta insostenibile di fronte alla classe che ho l'onore di rappresentare; per volontà della classe stessa e a salvaguardia della sua dignità rassegna la dimissioni da consigliere Comunale».

Il prof. Nappi rappresenta al Consiglio una parte eletta degli elettori tiburtini, la classe degli impiegati che lo mandarono con i loro suffragi a palazzo S. Bernardino.

Ora a noi dispiace dire che la Giunta è stata troppo corriva ad accettare le dimissioni del Nappi a tamburo battente. Speriamo che il Consiglio e la Prefettura ridiano alla classe degli impiegati il loro legittimo rappresentante al nostro Consiglio Comunale.

SCUOLE RURALI

Da qualche tempo hanno avuto luogo gli esami finali nelle scuole rurali, sezioni *Dotte, Mariellona, Granarecci* e *Castellancina*.

Gli insegnanti che si sono dedicati con abnegazione e patriottismo non comuni sono i prof. Ceri Nicola, Cappellano Giacomo, Montanari Reggiano e Coccioni Luigi. Ad essi mandiamo una lode speciale poichè l'ispettore scolastico ha constatato che per i risultati ottenuti e per il perfetto funzionamento e affollamento delle scuole rurali il tiburtine, queste sono le primissime fra tutte le altre delle paludi Pontine.

Viterbo

AD UN VALOROSO CONCITTADINO

Con vivo compiacimento abiamo appreso dal bollettino ufficiale del 2 giugno u. s. la assegnazione della medaglia d'argento al valor militare all'egregio giovane rag. Pio Scoppola sottotenente di complemento, nostro concittadino. Ed ogni miglior elogio al suo valore è dato dalla motivazione seguente:

«Guidava con slancio ed ardire il proprio reparto contro una trincea nemica fortemente difesa, e vi giungeva per primo. Ferito gravemente da una bomba a mano alla faccia, rimaneva al suo posto finchè gli ressero le forze.

Col di Lana, 2-3 agosto 1915.»

Il sindaco, a nome della cittadinanza ha indirizzato al valoroso giovane tuttora sofferente negli occhi per la ferita riportata, una nobilissima lettera di congratulazione e di encomio.

DISGRAZIA O DELITTO

I figli di certa Mignanti Antonia in De Grandi, di anni 38, abitante in Viterbo al vicolo Piano n. 6 stavano schiamazzando sotto le finestre di Piangiarelli Francesca ved. Cappelli loro vicina: la donna, infastidita, versò dalla propria finestra dell'acqua sui ragazzi. La madre di essi, inferocita per questo fatto, salì insieme ad un suo figlio di anni 16 in casa della vicina per fare vendetta. Fra le due s'impegnò una lotta; e o perchè la Piangiarelli fosse presa da improvviso malore, o perchè la fosse data una spinta, cadde nel pianerottolo delle scale rimanendo cadavere.

Avvertita la questura si recò sul posto il solerte commissario sig. Rossi il quale dalle sue prime indagini ha potuto constatare che niuna responsabilità esiste a carico della Mignanti per la morte della Piangiarelli. In ogni modo però dallo stesso commissario furono dichiarati in arresto la Mignanti ed il proprio figlio.

La morta ha lasciato quattro piccoli figli e l'arrestata ne ha nove dei quali uno nato da pochi giorni.

UN MARITO BRUTALE

Ciatti Sofia di anni 53 da Viterbo, maritata a Ciatti Pirro da Firenze, cadendo ha riportato la frattura del braccio e della gamba sinistra, dichiarata guaribile in 40 giorni.

Interrogata la donna sul come avvenne la disgrazia essa incolpa il proprio marito e questi, in seguito a tale dichiarazione, è stato arrestato nonostante che dichiari che sua moglie lo incolpa innocentemente.

S.P.Q.R.

Consiglio Comunale. — Domani alle ore 17 vi sarà seduta del Consiglio comunale.

Alle proposte già inscritte all'Ordine del giorno e che abbiamo passato in rassegna nella nostra quarta edizione di venerdì scorso, se ne aggiunsero altre di nuovo, fra le quali il Piano Regolatore di Ostia Nuova, le norme per il transito delle automobili, acquisto di carboni, ecc.

Chiusura domenicale dei negozi. — Essendosi constatate, domenica scorsa, l'inosservanza della chiusura domenicale alle ore 12 da parte di molti negozianti di generi alimentari, l'Ufficio di Polizia Urbana avverte gli interessati che sono state impartite disposizioni agli Agenti Municipali per un'attiva vigilanza allo scopo di elevare contravvenzioni a carico di coloro che continueranno a non osservare l'ora di chiusura domenicale.

Sospensione di transito. — L'Azienda delle Tramvie Municipali avverte il pubblico che in seguito ad una frana verificatasi in via Allegri, rimane sospeso, sino a ultimazione dei lavori relativi, il servizio tramviario a navetta fra via Po e il Quartiere Sebastiani.

Contravvenzioni. — Al mercato Centrale delle erbe, durante i mesi di aprile e maggio decorsi, per opera delle GG. MM., ivi di servizio, dirette dal brigadiere Ferretti Cesare, furono contestate 804 contravvenzioni ai regolamenti in vigore e cioè: N. 371 al regolamento di Polizia Urbana; n. 20 al regolamento dei mercati; n. 8 al regolamento sui velocipedi; n. 10 alla tassa sui cani; n. 1 al regolamento d'igiene; n. 3 all'art. 295 del C. P. (frode in commercio).

Indumenti lana pei soldati. — Pervenute in questi giorni le ricevute dai Corpi ai quali furono destinati gl'indumenti di lana confezionati nelle scuole di Roma col materiale provvisto dall'amministrazione ed in parte anche per iniziativa della Società Magistrale Romana, l'Ufficio di Economato rende noti i quantitativi dei suddetti indumenti.

Pedali 1890 — Gambali 136 — Pantofoline 42 — Cappucci 2351 — Colletti 48 — Manichini 316 — Mezzi guanti 30 — Guanti 1211 — Sciarpe 309 — Farsetti 30 — Ventriere 163 — Ginocchiere 172 — Calzerotti 92 — Totale degli indumenti n. 6880.

CI SCRIVONO...

La Società Impiegati di Commercio

deplora che alcuni principali facciano dell'ostruzionismo all'opera da esse iniziata e bene avviata per venire in aiuto alle famiglie dei commessi ed impiegati di commercio richiamati. Si lagna che ad un questionario per accertare le nuove condizioni della classe apportate dal relativo Decreto Luogotenenziale, alcuni non abbiano risposto e vi sia stato anche il direttore di una grande ditta che ha perfino respinta la lettera.

A quale Santo ci dobbiamo rivolgere?

chiedono gli impiegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e che non riuscirono ancora a sapere se devono considerarsi impiegati di Stato od impiegati privati.

Se le tabelle organiche già pubblicate si applicheranno soltanto dopo la guerra, chiedono che nel frattempo si dia loro il necessario per vivere e non si prolunghi l'esperimento sul loro stomaco per vedere fino a qual punto può riungere con sempre minore alimento.

E concludono raccomandandosi al comm. Stringher, il quale nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto estenda agli impiegati del medesimo gli stessi provvedimenti umanitari da lui stabiliti per gl'impiegati della Banca d'Italia.

La sottoscrizione dei dieci anni

Un fedele nostro abbonato teme che col termine della guerra, s'illanguidisca lo spirito filantropico e le iniziative benefiche del momento, mentre le conseguenze dureranno a lungo. Crede quindi necessario venga iniziata e mantenuta aperta dieci anni una sottoscrizione nazionale, circondata dalle garanzie del Governo affinchè possa inspirare fiducia e mantenersi sempre con lo stesso obiettivo di sollevare le miserie in cui saranno eventualmente caduti coloro i cui padri, figli, mariti, fratelli combatterono questa nostra guerra.

Offerte pervenute al Comitato Romano

Impiegati Direzione Generale Acciaierie *Terni e Vickers*, aprile, L. 183,10 — C. Z., aprile, 5 — M.e E. Rossi, 500 — Comm. V. Leonardi, 20 — Personale della Società Romana Tramways Omnibus, 182 — M.me Olga Filipson, Abbonato all'opera del soldo quotidiano a tutto giugno, 6 — M.me Olga Filipson, Contributo all'opera del soldo quotidiano, 5 — Deputato Ernesto Artom, 300 — Avv. Giuseppe Leti, Presidente del Comitato Pro Lana Soldati, 385 — Associazione Utenti Caldaie a Vapore e Impiegati, maggio, 50 — Prof. Giovannozzi Gustavo, 3.o vers., 100 — De Cristoforo Bruno per il Segretariato del Popolo XXIV, Ricavo di una recita di beneficenza tenuta il 13-5-16 241 — Impiegati Circolo Catastale, aprile, 55,05 — Girardet Enrico, 5 — Circolo Ufficiali di Terra e di Mare, 500 — *Giornale d'Italia*, Contributo lettori, 762,38 — Società Mineraria Siciliana, 2.o trimestre, 600 — Lapi Guglielmo, 5 — Lussieti Pio, 25 — *Giornale d'Italia*, contributo lettori, 166,45 — Avv. Pietro Pannetti per conto Società di Tiro a Volo *Lazio*, per metà ricavato netto tiro alla quaglia del giorno 21-5-16, 530,20 — Funzionari del Corpo Reale delle Miniere, aprile 56,00 — Massarini Umberto, 5 — Senatore Pincherle Gabriele, 5.a offerta, 25 — Primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova per il Presidente della Società di M. S. Principe *Tommaso di Savoia* residente a New York, 500.

La quota del socio almeno!

Restituire all'affetto delle famiglie i propri cari che la guerra abbatte o disperde: ecco un altro compito della Croce Rossa! Se le madri non disgiungessero il pensiero del figlio combattente dal pensiero della santa istituzione — che salva, assiste e prevede — sentirebbero in cuor loro una improvvisa sicurezza. Le madri e le famiglie tutte dei combattenti mostrino un po' di gratitudine per la Croce Rossa, la quale dà tutta sè stessa alla causa dell'umanità e chiede così poco a ogni singolo cittadino: le cinque lire della quota del socio!

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Sentenza importante in materia d'amnistia

La Seconda Sez. della Corte di Cassazione ha avuto occasione di occuparsi di una importante questione in materia di amnistia.

Avanti il Tribunale di Cagliari erano comparsi Serci Felice e Batzella Luigi, imputati di lesioni reciproche; e poichè quelle imputate al Batzella erano state dichiarate guaribili in giorni cinque, il suo difensore, avv. Cao, chiese che il Tribunale dichiarasse senz'altro il non luogo per amnistia. Si oppose il difensore del Serci, domandando invece che il Tribunale annullasse la perizia in atti e rinviasse gli atti al Giudice Istruttore, sostenendo che una nuova perizia avrebbe dimostrato che le lesioni inferte dal Batzella non erano comprese nell'amnistia. Il Tribunale aderì a questa richiesta; e la Corte d'Appello di Cagliari confermò tale sentenza, dichiarando inammissibile l'appello proposto dal Batzella.

Ricorse questi in Cassazione, ed, a mezzo del suo difensore, avv. Orazio Sechi, sostenne che l'applicazione dell'amnistia è pregiudiziale ad ogni altra indagine, che, ove il relativo decreto sia pubblicato dopo il rinvio del giudizio, non possa il Magistrato investito della causa disporre indagini dirette a far dare al fatto ritenuto in istruttoria una definizione giuridica più grave — tanto è vero che l'amnistia può essere applicata anche con provvedimento emesso in camera di consiglio, e che i «nuovi accertamenti» di cui parla il cap. dell'art. 509 possono essere disposti sol quando dagli atti risulti una determinazione dei fatti tale da permettere dei dubbi sulla applicabilità dell'amnistia.

E la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del Batzella, dichiarando in sue confronto estinta l'azione penale per l'amnistia.

I TEATRI

Per Giovanni Paisiello

Riceviamo dal maestro Amilcare Zanella, illustre compositore e direttore del Liceo musicale di Pesaro, la seguente lettera, che pubblichiamo col massimo piacere. Essa varrà a confortare tutti coloro che desiderano vedere degnamente commemorato il centenario della nascita di Giovanni Paisiello, che appunto ricorre in questi giorni.

Illustre signor Direttore,

Nel numero del 6 giugno del suo pregiato giornale il valoroso critico musicale della *Tribuna* si meraviglia, molto giustamente, che «nessuna eco di preclare onoranze a Giovanni Paisiello gli sia giunta sinora».

Io sono perfettamente d'accordo con lui che il Paisiello meriti di essere onorato non meno di Rossini, essendo egli stato un musicista rappresentativo della sua epoca. Ora Ella può assicurare il maestro Gasco che a Taranto, patria del grande compositore, io avrò l'onore di dirigere (dietro invito ricevuto già da due mesi da un Comitato promotore di solenni onoranze) proprio come desidera il critico, una delle opere fondamentali del Paisiello «nelle quali tutte le caratteristiche del musicista si trovano ben delineate».

Convengo col maestro Gasco che *Nina o la pazza per amore* è quella «nella quale l'anima del Maestro si mostra a noi nuda e gentile»; ma l'esecuzione della *Nina* non è una vera e propria esumazione, perchè di essa vi sono spartiti pubblicati in Italia, in Francia e in Germania, ed essa fu eseguita non è molto a Torino, sotto la direzione del M.o Bolgeni.

Si parla di una prossima esumazione del *Socrate immaginario*, e poichè so che vi collaborano due buoni amici, il Barini e lo Zuccani, auguro al loro tentativo la miglior fortuna.

Dopo diligenti e amorosi studi sulle partiture che ho racimolato da parecchie biblioteche d'Italia, la mia scelta per le esecuzioni di Taranto si è fermata sul *Marchese Tulipano* o *Il matrimonio inaspettato*, interessante per il soggetto e piena di vivacità comica, che, come si sa, con la *Nina* e il *Barbiere* costituiva la triade più fortunata dell'immortale compositore tarantino.

Ormai la preparazione artistica di tale organizzazione è già bene avviata: resta la parte finanziaria e qui dovrò — non c'è da illudersi — vincere alcune gravi difficoltà; ma io penso che il Comitato e il Municipio di Taranto, da cui mi venne l'onorifico incarico non arretrerà dinanzi alla necessità di qualche spesa; poichè a Taranto incombe il dovere di fare qualunque sacrificio dal momento che ha avuto la iniziativa così bella e così luminosa di commemorare in questi momenti epici una sua gloria autentica, che è gloria di tutta l'Italia.

Le sarò grato, illustre signor Direttore, se darà accoglienza a queste mie righe; gratissimo se l'appello generoso del M.o Gasco troverà un'eco pronta e simpatica nell'anima di tutti gli italiani e specialmente di quelli — cioè i tarantini — che sono più interessati a tale doverosa glorificazione.

Gradisca, illustre Direttore, i sensi della mia alta stima.

Pesaro, 9-6-916.

Dev.mo *Amilcare Zanella.*

La "Madame Sans Gêne„ a Parigi

PARIGI, 11. — Oggi, all'*Opera comique*, è stata data, a beneficio dei soldati ciechi e dei profughi dell'Ardenne l'opera del maestro Giordano *Madame Sans Gêne* che è stata diretta dall'autore.

L'opera, eseguita superbamente e starzosamente allestita, ha avuto un eccellente successo. Si sono avuti parecchi *bis* e molte chiamate all'autore ed agli artisti.

Assisteva alla rappresentazione l'on. Tittoni, che al suo ingresso in teatro è stato accolto al suono della Marcia Reale e della Marsigliese.

Le recite di Zacconi al "Costanzi„
Un atto di Anatole France

Un pubblico foltissimo acclamò iersera Ermete Zacconi nell'interpretazione del *Pane altrui* d'Ivan Tourguenieff. E' questa una delle più complete, delle più perfette, delle più suggestive interpretazioni del magnifico attore. Il dramma del grande romanziere russo è ineguale, e se in un superbo primo atto imposta meravigliosamente una situazione e un carattere nel secondo l'impeto drammatico si dissolve in un contrasto melodrammatico, fatto di vecchi elementi di consueta commozione superficiale e convenzionale. Ma anche nel secondo atto la figura di Vassili rimane: *Pane altrui* è tutto in questa figura, che è una di quelle figure tutte angosciose e angoscianti di profonda, dolorosa e dolorante umanità ch'erano proprie di Tourguenieff romanziere. Questa figura di Vassili ha in Ermete Zacconi un interprete, un animatore, un rivelatore meraviglioso. L'arte stupenda del grande attore tocca qui le sue cime. Iersera ancora la desolata poesia della figura di Vassili, del gentiluomo servo, e l'arte dell'interprete soggiogarono il pubblico, che alla fine dei due atti salutò Ermete Zacconi con interminabili acclamazioni.

Alla rappresentazione di *Pane altrui* seguì quella di un atto di Anatole France, diviso in due quadri da una breve oscurità e da una musica di scena. Nè la memoria di Ermete Zacconi, nè quella dei cronisti teatrali riuscì a stabilire con certezza, iersera, se la *Commedia del marito che sposò una donna muta* era ancora o no nuova per il pubblico di Roma. Comunque, nuova o no, il pubblico fece alla commedia accoglienza cordiale. Non è, questa commedia, che una satira elementare, un piccolo spunto ironico che ha l'ingenuità d'un apologo e il grottesco scenico della farsa molieriana. Componendo questo atto Anatole France lo destinò più alla lettura che alla rappresentazione. Il suo maggior interesse è, difatti, verbale e formale, nella ricostruzione saporita della farsa classica, nelle grazie secentesche che lo stile del France, magistrale, sa restituire in questo *pastiche*. La favola breve della breve commedia non è che la disavventura d'un marito, il quale, favorito dalla Provvidenza di una moglie muta, non sa apprezzare a tempo questa eccezionale benignità della sorte e ricorre a medici e a cerusici — gli ineffabili medici del *Malade imaginaire* e del *Médecin par force* — per farle riacquistar la parola. Ma, riacquistatala, la donna fa della parola un tale uso e un tale abuso che il marito deve ricorrere a sua volta all'opera dei medici e farsi ridurre a una dolce e riposante sordità per riacquistare un po' di pace. L'ingenuità dell'apologo, come ho detto, conduce la piccola commedia gustosa nella sua buffoneria classicheggiante è, nel testo originale, adorna di tutte quelle leggiadrie di stile, di tutti quei capricci verbali, di tutte quelle eleganze *surannées* che sono talvolta il delizioso e prezioso divertimento frivolo e sapiente del più grande stilista della letteratura francese. Il quadro scenico completa la malizia del dialogo, Anatole France anche nella vicenda esteriore giuoca il grottesco: molte di queste scene sembrano, più che scritte, disegnate col lapis su l'album d'un caricaturista del secolo decimosettimo.

La commedia del marito che sposò una donna muta ebbe in Ines Cristina e nel Turco interpreti eccellenti, che seppero colorire, nella loro recitazione artificiosa e gonfia, il «grottesco» della commedia di Anatole France. — *fa.*

Teatri di Roma

All'ADRIANO — L'ultima replica di *Fedora* ha attratto all'*Adriano* il pubblico delle grandi occasioni. Il celebrato tenore comm. De Lucia, che si congedava dalla cittadinanza romana (congedo, speriamo, assai breve...) ebbe ancora una volta accoglienze regali. L'uditorio, soggiogato dall'arte sua così fine e gagliarda, proruppe in ovazioni strepitose dopo la romanza *Amor ti vieta* che dovette essere replicata a generale richiesta. Egli fu poi evocato moltissime volte al proscenio dopo il secondo e il terzo atto, insieme con la signora Paradisi, il baritono Paci e il maestro Romani, egregio concertatore di questo fortunato spettacolo.

All'ARGENTINA — Domani sera, ultima replica de *La bella avventura*.

Quanto prima spettacolo in onore della valorosa e simpatica prima attrice della «Stabile» romana, Giannina Chiantoni con *La Gioconda* di d'Annunzio.

Al MORGANA — *La duchessa del Bal Tabarin* continua ad avere i soliti brillanti successi. Malgrado le sue scappate al *Bal Tabarin* — anzi forse per queste sue allegre scappate — il pubblico le è prodigo di applausi e saluta nella Zanoncelli una *Duchessa* indiavolata.

Della parte della telefonista *Edi* la bella Ida Desido ha fatto una vera creazione. Canto, gesto, grazia, le procurano ogni sera insistenti richieste di *bis*. Ottimo come sempre il Truculi, così distinto e corretto nella sua comicità, e altrettanto bravo attore quanto provetto cantante. Domani l'applaudita operetta si replica ancora. Prossimamente una novità: *La diva dell'operetta*.

Al NAZIONALE — La replica di *Pasqua di rose* di Leo Bartoli confermò lo schietto successo della prima rappresentazione.

Domani, la Garibalda Nicolli, darà la sua serata d'onore con *Gallina vecchia* e *Acqua passata*.

Sala Umberto I

4 spettacoli alle ore 5-6.30-8.15-10 con *M.me e Mr. Leonard* e ricco programma di varietà.

SPETTACOLI dell 12 giugno
(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 18: *Il Trovatore.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 17.30: *Il figlio naturale* — Ore 21,30: *Andreina.*

TEATRO COSTANZI

LUNEDI': RIPOSO.
MARTEDI' 13, ore 21: AMLETO.
Protagonista il comm. E. ZACCONI
QUANTO PRIMA: IL TESSITORE, dramma patriottico in 4 atti di Tumiati — il Conte di Cavour — ERMETE ZACCONI.
Prezzi Popolarissimi: Palchi I e II ord. L. 12 — III, L. 6 — Poltrone L. 2.50 — Sedie L. 0.80 — Anfiteatro L. 0.25 — Ingresso L. 1 — Galloria cent. 50.

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)
RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE
della Comica Compagnia Italiana diretta dal Cav. FEDERICO POZZONE

DOMENICA, 11: Due rappresentazioni:
Ore 18.00:
ADDIO GIOVINEZZA
Commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia
Ore 21.15:
NIENTE DI DAZIO
Brillantissima commedia in 3 atti di Hennequier e Veber

TEATRO MORGANA
DOMENICA 11, ore 18,30 e 21,30:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
GRANDE SUCCESSO
Prezzi normali: L. 3; L. 2; L. 1 compreso l'ingresso.

NAZIONALE — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 18 e 21,30: *Pasqua di rose.*

TEATRO QUIRINO
Stagione lirica di opere comiche
DOMENICA, 11, ore 18: Unica diurna rappr. di Bianca Stagno Bellincioni e Comm. Giuseppe Kaschmann coll'opere:
LA SERVA PADRONA
IL SEGRETO DI SUSANNA
Prezzi: Ingresso ai palchi, poltrone, poltroncine e posti in piedi L. 1 — Palchi di platea I e II ord. L. 15 — III ord. L. 5 — Poltrone L. 4 — Poltroncine L. 3 — Poltroncine I ord. 1.a fila L. 4 — Iord. altre file L. [illegible] (tutto oltre l'ingresso) — Anfiteatro prima fila L. 2 — Altre file L. 1 (compreso l'ingresso).

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 19
DOMENICA 11: ore 17 e 19:
FATIMA
Ballo per marionette
ARLECCHINO SUI LETTI VOLANTI
Poltrona L. 1 — Poltroncina L. 0.60

VARIETA'
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di prim'ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI
CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.
LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato
MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno eccito spettacolo cinematografico.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.
SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

Il Comitato Agrario

Sotto la presidenza dell'on. Raineri, si è riunito il Comitato Agrario Nazionale, presenti i deputati Cassin, Cavasola, Ciacci, Di Mirafiori, Frisoni, Fumarola, Gerini, Grabau, Gra[illegible], Ottavi, Pallastrelli, Patrizi, Pietribeni Salterio, Sioli, Legnani, Sitta e i signori cav. Agnetti, comm. Franco, prof. Novelli per l'Associazione tra gli agricoltori del Vercellese.

Il Comitato, preso atto dei provvedimenti ultimamente adottati dal Governo in ordine al censimento del grano di nuovo raccolto, che indicano la continuazione del sistema finora seguito, fondato sulla requisizione e sulla determinazione di prezzi massimi del grano; confidando che a questa si addiverrà con criteri che contemperino la necessità del consumo con quelle della produzione raccomanda: *a*) che si tenga conto di una maggiore differenza, che come valutazione intrinseca del prodotto appare dover esistere fra il prezzo del grano tenero e quello del grano duro; *b*) che nel caso di requisizione si abbia riguardo alla libera preparazione e al libero uso del grano da semina; *c*) che si abbia particolare cura affinchè ogni atto amministrativo occorrente ai fini del censimento e della requisizione non ritardi le vendite che, tosto dopo il raccolto, costituiscono, specialmente per i piccoli coltivatori, una necessità imprescindibile nell'economia delle loro aziende; *d*) che nel procedere alle requisizioni si tenga conto del grano occorrente per il consumo nei singoli Comuni; *e*) che siano pubblicati sollecitamente i risultati del censimento del grano dopo che esso sarà effettuato.

In merito ai provvedimenti già presi dal Governo per la concessione di licenze ai soldati agricoltori, il Comitato Agrario fa voti che ad essi sia data una più larga interpretazione, nel senso di comprendere tra gli ammessi alla licenza anche i piccoli affittuari coltivatori ed i medi proprietari, direttori della propria aziende agraria.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Ultime notizie sulla crisi

Alla Camera

Nella serata Montecitorio si è andato animando relativamente. Sono venuti a curiosare diversi deputati fra i quali anche qualche autorevole capo gruppo. Naturalmente quanto più si trattava di parlamentari autorevoli tanto meno essi erano espansivi. E si comprende.

Abbiamo peraltro avuto l'impressione che non pochi deputati fra i più esperti dell'ambiente siano alquanto preoccupati circa la difficoltà di realizzare quello che è il programma ideale di tutti al riguardo della crisi e che può riassumersi nelle due parole: presto e bene.

E' vero — ci si fa notare — che l'indicazione della Camera è di una evidenza assoluta nel criterio generale che occorra sostituire all'attuale un Gabinetto nazionale. Ed appare quindi semplice il metodo da seguire per risolvere la crisi col chiamare al potere uomini di ogni parte della Camera. Ma si badi che non si può procedere, per così dire, meccanicamente. Occorre che il nuovo organismo sia non soltanto completo, bensì anche omogeneo e, d'altra parte, non può pretendersi che si accresca a dismisura il numero dei ministri senza portafogli.

Sembra anzi prevalere il convincimento che di ministri senza portafoglio non debba rimanere — per il significato altamente nazionale che ha la sua personalità — che l'on. Barzilai. Sorge dunque il problema della scelta. E' evidente, è umano, che per quanto grande possa essere il disinteresse e la buona volontà di tutti, ogni parte della Camera miri ad essere il più fortemente rappresentata che le riesca, nel nuovo Gabinetto.

Ecco già delle difficoltà serie per il futuro presidente del Consiglio: scegliere i suoi ministri in modo da non scontentare troppo nessuno; sceglierli in modo da avere intorno a sè delle energie che si integrino anzichè elidersi a vicenda. Abbiamo avuto anche l'impressione, da qualche scambio di idee, che alla Camera si vada profilando la tendenza favorevole a che il nuovo Presidente del Consiglio sia scelto fra gli eletti del popolo; non al Senato, dato il significato morale che la Presidenza del Consiglio del Ministero nazionale deve avere in questo momento.

Mentre scriviamo si è nuovamente riunito un Consiglio di Ministri che deve avere una notevole importanza per vari quesiti posti dalla crisi; non ultimo quello, su cui si è alquanto parlato alla Camera, della singolare e non felice situazione nella quale viene a trovarsi il ministro Daneo che è partito per Parigi.

Nella serata, se non siamo male informati, si sono attivamente continuati gli scambi di idee fra i capi « dell'Alleanza Democratica » e fra qualcuno di essi e personalità di altre parti della Camera in vista di stabilire le basi per quegli accordi e quelle rinunzie reciproche che si ritengono elemento essenziale per la costituzione del nuovo Gabinetto, e perchè esso possa corrispondere a ciò che Parlamento e Paese domandano: cioè energia, facilità e reale concordia negli intenti comuni.

A tale proposito si dice che si faccia invito anche ai socialisti ufficiali — e per essi all'on. Turati — di partecipare al nuovo Ministero, come è avvenuto in Francia. Ma i nostri socialisti, si aggiunge, rifiuterebbero, pure assumendo, come abbiamo già detto, un atteggiamento non antipatriottico.

Al Senato

L'ambiente di Palazzo Madama è naturalmente riservato in tempo di crisi. Oggi lo è in maniera ancora più accentuata pel fatto che ogni senatore, a qualunque gruppo dell'assemblea egli appartenga, in questo momento in cui il paese è impegnato con tutte le sue forze nella guerra, non ha altra passione od altro interesse che la fortuna dell'Italia. La crisi al Senato è vista, così, sotto un angolo visuale che la chiarifica ed anche la purifica da ogni passione di parte o di persona. Uno solo, in questo ambiente, è il voto; come uno solo è il consiglio: che l'Italia ne esca all'interno ed all'estero rinvigorita e rincuorata. Deve essere una crisi di crescenza e di virilità, ci si aggiungeva; così noi al Senato la interpretiamo.

— Il Governo, che se ne va — ci è stato detto — era stanco: questo si sentiva da un pezzo. Di questa sua stanchezza il Governo dava alle rappresentanze legislative segni continuati; che si accrescevano, come più il tempo passava. E la stanchezza, ch'è sempre un segno di scarsa vitalità, ora era aggravata da una specie di congelamento in tutto l'organismo del Ministero; congelamento che ne faceva un alcunchè di gelido e di scostante, per cui sembrava che noi, sia senatori che deputati, dovessimo abituarci a vivere in maniera assoluta staccati ed estranei da ogni contatto con l'opera dei governanti. Ciò, senza dubbio, ha costituito una delle debolezze parlamentari più notevoli del Gabinetto Salandra ed ha, per una buona parte, determinata la crisi attuale. Questa crisi, dunque, noi ce la spieghiamo perfettamente: e spiegandocela, nella guisa che più sopra accennavano, ne deriviamo motivi di tranquillità e non di apprensione per gli interessi nazionali. Sia pel modo come è avvenuta la crisi alla Camera dei deputati; sia per la interpretazione che le ha dato il Senato; sia per la ripercussione onde è stata accolta nel Paese, è evidente ch el'Italia vuole un Governo forte ed attivo, che si tenga a contatto con le rappresentanze nazionali, che abbia prima di tutto fiducia in sè, e che assicuri di una tutela vigilante e previdente tutti gli alti interessi del nostro popolo.

— E che previsioni si fanno a Palazzo Madama, sulla soluzione?

— Ancora è troppo presto — ci è stato risposto — per parlare di previsioni: ma quanto abbiamo detto avanti ci pare abbastanza per far intendere che il Senato, come non ha ambizioni particolari, così non ha simpatie o legami personali da porre innanzi. Il Senato è unanime nel volere non questo o quell'uomo; ma quegli che potrà essere lo strumento più utile e più adatto per la fortuna e la grandezza della Patria. Certamente, come gli interessi prevalenti dell'ora presente sono legati in primo luogo con l'azione della guerra e con i rapporti politici con gli alleati all'estero, noi desideriamo vedere alla Consulta un uomo di capacità e di esperienza che ci tranquillizzi da questo lato. E ci pare che non debba esser difficile il trovare. Ma, ripetiamo, non sono le indicazioni personali che adesso contano di fronte al devoto patriottismo che noi sentiamo di professare e che ci farà un corpo solo attorno a quel Governo che sarà chiamato a reggere i destini del paese in queste ore difficili.

Il voto di ieri

Diamo per la sua importanza politica l'appello nominale di ieri alla Camera, sull'ordine del giorno Luciani, sul quale l'on. Salandra aveva posto la questione di fiducia:

Ecco l'appello nominale:

Risposero Sì:

Abruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnglia — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Artom.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Cavagnari — Cavazza — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Cicogna — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Cornianì — Cottafavi — Crespi.

Il Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Stefano.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Frisoni — Frugoni.

Galli — Giaracà — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo.

Joele.

Landucci — Larussa — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Martini — Materi — Mauro — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micheli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.

Olivandini — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pallapiano — Parodi — Pastore — Peirillo — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Scano — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato.

Talamo — Tamborino — Teodori — Theodoli — Torlonia.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Visocchi.

Risposero No:

Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barbera — Basaglia — Basile — Beltrami — Bentini — Berenini — Berardini — Bertesi — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Iolio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Camera — Canepa — Cannavari — Cannavina — Caporali — Caron — Caroti — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavallera — Cavina — Chiaraviglio — Chiesa — Ciappi Anselmo — Ciccotti — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Congiu — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Vito — Di Bagno — Di Sant'Onofrio — Dore — Drago — Dugoni.

Facta — Faelli — Falcioni — Faustini — Fora — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Graziadei — Grosso-Campana — Guglielmi.

Labriola — La Pegna — Leone — Loero — Lo Piano — Lucci — Luzzatti.

Mafi — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Mancini — Marchesano — Masciantonio — Masini — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Medici Del Vascello — Merloni — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Morisani — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pietravalle — Pirolini — Porzio — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo — Raineri — Rellone — Restivo — Rondani — Rossi Cesare — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salvagnini — Sanarelli — Sandulli — Saraceni — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Sichel — Sighieri — Sipari — Soglia — Soleri — Speranza — Spetrino — Suardi.

Tasca — Taverna — Teso — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.

Valenzani — Valignani — Varzi — Vendidi — Veroni — Vicini — Vigna.

Zegretti — Ziberdi.

Si astengono:

Fraccacreta — Gregoraci.

L'Esercizio provvisorio

L'esercizio provvisorio è stato votato dalla Camera fino al 31 luglio.

L'on. Salandra aveva chiesto che fosse assegnato il limite del 31 dicembre.

Ma l'on. Rubini propose che il termine di scadenza fosse il 31 luglio, e alla sua proposta si associò il presidente della Giunta del bilancio, on. Agnglia.

Il Governo dichiarò di astenersi.

La Camera, per appello nominale, deliberò col 2.. voti e 2. astenuti di concedere l'esercizio provvisorio soltanto fino al 31 luglio.

Consiglio dei ministri

Alle 17 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'on. Daneo a Parigi

Iersera l'on. Daneo è partito per Parigi, per rappresentare l'Italia alla Conferenza economica di prossima riunione. L'on. Daneo è accompagnato dai comm. Luccioli, Dragoni, Lalosa e Rossini Conti, rispettivamente direttori generali dei Ministeri delle finanze, dell'agricoltura, dei lavori pubblici e del tesoro.

Come è noto, la Conferenza economica di Parigi si riunirà domani l'altro; ed essendo la cosa già prestabilita, ed anche essendone stato dato alla Camera ufficialmente l'annunzio, non era più possibile dopo il voto di ieri sera far rinviare la riunione della Conferenza a causa della crisi.

L'on. Daneo così, sebbene ministro dimissionario, rappresenterà ugualmente l'Italia.

I parlamentari russi al fronte

ZONA DI GUERRA, 10.

La Missione parlamentare russa è giunta ieri alle ore 10, ricevuta dal Sotto-Capo dello Stato Maggiore, da alti ufficiali del Comando supremo e dalle autorità civili.

Una compagnia di carabinieri rendeva gli onori.

Il pubblico che affollava il piazzale della stazione e le vie principali imbandierate, le fece lunghe calorose dimostrazioni, che si ripeterono dinanzi al Palazzo ove alloggia il Vice-Presidente della Duma, Protopopoff, che si affacciò al balcone, ringraziando con un breve, vibrante discorso, accolto con fragorose ovazioni, e con grida inneggianti alla vittoria russa.

I parlamentari visitarono nel pomeriggio e questa mane vari punti della fronte rilevando le enormi difficoltà della nostra guerra, superate con eroico valore dalle nostre truppe.

Ieri sera furono ricevuti al Quartiere Generale e vi rimasero a pranzo.

Stamane furono presentati a S. M. il Re, che li trattenne in lungo cortese colloquio.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Municipio nella Sala della Loggia, mentre la folla stipantesi nella piazza sottostante acclamava entusiasticamente.

I professori Wassilieff e Miliukoff pronunciarono in risposta ai saluti del Sindaco e del senatore Di Prampero vibrate parole, rilevando la schietta fratellanza e l'unità degli ideali dei popoli russo ed italiano.

I parlamentari russi, accompagnati alla stazione dal generale Porro e dalle autorità militari e civili, partirono alle ore 15 tra gli applausi e gli evviva del pubblico.

I NOSTRI COMPAGNI AL FRONTE

Paolo Giordani ferito

Una lettera di Ricciotti Garibaldi ad un collega di Redazione, ci ha portato oggi la notizia che un nostro caro compagno di lavoro, Paolo Giordani, è rimasto ferito, mentre alla testa di un plotone, guidava i suoi bersaglieri ad un furibondo attacco alla baionetta.

« Il nostro bravo amico, appartenente al... bersaglieri — scrive Ricciotti Garibaldi — è stato ferito in pieno petto, con offesa al polmone, la mattina del 2 giugno, alle ore 6, sull'Altipiano di Asiago, durante un magnifico assalto, caricando alla testa del suo plotone e di un plotone di zappatori di cui aveva preso il comando, essendone stato ferito l'ufficiale. Questi due plotoni, sotto il comando di Paolino Giordani, erano stati mandati di rincalzo alla compagnia d'avanguardia, terribilmente provata e rimasta senza i suoi ufficiali. Il nostro amico si slanciò avanti, all'assalto, co' suoi bersaglieri, trascinando col suo coraggio e il suo entusiasmo tutti, e rimase ferito da una palla di mitragia. Ferito, continuò ad incitare i suoi con la voce, finchè fu portato via svenuto. Per il suo contegno, in questa gloriosa giornata e per quello sempre tenuto nei numerosi combattimenti a cui prese parte sull'Isonzo e nel Trentino, è già proposto per una ricompensa al valore.

Il nostro bravo amico migliora, ed appena sarà in grado di lasciare l'ospedale da campo, dov'è ora amorosamente assistito, sarà trasportato a Roma ».

Le belle semplici parole di Ricciotti Garibaldi riempiono oggi di profondo orgoglio l'animo nostro. Noi che da tempo conoscevamo ed apprezzavamo il cuore saldo e l'alto sentimento patriottico di questo nostro compagno di lavoro, non siamo sorpresi di quello che ha saputo fare sul confine d'Italia. Ardito, pieno di entusiasmo, egli partì allo scoppio delle ostilità con spirito sereno e gioioso. Nè i lunghi mesi trascorsi al fronte avevano alterato mai la sua esuberante giovinezza.

Oggi egli ha pagato il suo bel tributo di sangue alla Patria: può esserne fiero, come noi siamo fieri di lui e facciamo voti di rivederlo presto al nostro fianco.

Convegno Sindacale per l'emigrazione

PARMA, 11. — Il Comitato Sindacale Italiano per la emigrazione e gli interessi operai internazionali, ha convocato a Parma le organizzazioni operaie.

Il convegno si è svolto in una sala dell'Università Popolare. E' stato deciso di aderire alla conferenza interproletaria di Londra e sono stati nominati i delegati in rappresentanza del proletariato italiano alla conferenza stessa.

L'ordinamento giudiziario a Valona

Il gen. Settimio Piacentini, comandante del corpo d'armata di Valona, ha, con suo decreto, regolato l'amministrazione della giustizia nel territorio di Valona. La giustizia sarà amministrata da un collegio formato di un presidente e nominato fra i magistrati d'Italia e di giudici assessori scelti nell'elenco locale in numero di due (entrambi mussulmani o ortodossi) per le controversie civili, commerciali e penali fra mussulmani e fra ortodossi, e di quattro (due mussulmani e due ortodossi) per i casi misti. I giudici assessori avranno voto puramente consultivo.

Si può andare in America coi sottomarini?

GENOVA, 11. — Ha fatto il giro dei giornali una notizia che giustamente è parsa a tutti strabiliante, fino all'inverosimile. Una compagnia tedesca di Navigazione, la *Hamburg-Amerika-Line*, aveva fatto annunziare che in data assai prossima, forse nel mese di luglio, avrebbe ripresi i suoi servizi col nord America, per passeggeri e merci preziose, a mezzo di grandi sottomarini, appositamente fabbricati, con le necessarie installazioni, tali da render possibile la emozionante traversata al mite prezzo di lire venticinquemila per passeggero.

Una rivista genovese, la *Marina Mercantile Italiana*, ha voluto sentire in proposito il parere di uomini competenti e pubblicherà nel prossimo numero le risposte che ha ricevute, delle quali cortesemente mi comunica le bozze.

Il commendatore Laurenti, direttore tecnico dei Cantieri della Fiat-San Giorgio, scrive:

— La notizia apparsa sui giornali circa la imminente creazione in Germania di sommergibili transatlantici capaci di viaggi regolari fra Amburgo e New-York, non ha nulla per me di stravagante salvo, naturalmente, qualche fantasia giornalistica. Spogliato, un grande sommergibile per esempio di 1500 tonnellate di dislocamento alla superficie, di buona parte del suo armamento di lancia-siluri, come dovrebbe essere questo tipo, rinunziando alle grandi velocità alla superficie e sott'acqua non necessarie per questa nave subacquea commerciale, dotandola di motori pesanti e sicuri nel loro funzionamento, i difficili problemi tecnici da risolvere nei sommergibili da guerra restano molto facilitati, e nelle disposizioni interne può residuare molto spazio per allogarvi merci e passeggeri.

L'ampia sopra-struttura di cui si dice provvisto questo tipo, non potrà certo servire ad alloggiarvi i passeggeri nella navigazione subacquea, ma potrà certo essere utilizzata per lunghe permanenze all'aria libera degli intrepidi passeggeri, durante la navigazione alla superficie. In fondo, le navigazioni subacquee non saranno poi troppo lunghe; si tratterà di passare la zona di blocco navigando di giorno sott'acqua e di notte alla superficie, e compiere poi alla superficie il resto del viaggio, che sarà la maggior parte.

Naturalmente le navi dell'Intesa faranno la caccia a questi nuovi « Postali » subacquei, ma l'Oceano è più grande dei mari ristretti ove ora si combatte, e quando questi sommergibili, come sembra, non avranno scopi militari, ma solo commerciali o postali, non sarà facile rintracciarli. Posto quindi il problema come annunciato, i nuovi postali dell'*Hamburg Amerika Linie* potrebbero diventare presto una realtà.

Il Direttore Generale dei Cantieri Navali Riuniti, ing. Pienotti, risponde:

« Non sono molto allenato in fatto di sommergibili, e non potrei dare un giudizio di qualche valore sulla questione, senza uno studio serio e non breve.

Ad ogni modo la cosa è certamente possibile, e i dati citati nell'*Evening Mail* sono abbastanza attendibili, se ne eccettui l'altezza del ponte dal livello del mare a nave emersa, che non sarà certamente 9 metri, ma forse 3. Una nave siffatta potrebbe, con 3 o 4000 cavalli-asse, e fare circa 12 nodi immersa e 14 emersa, e circa 15 e 18 nodi rispettivamente con forza doppia; essa avrebbe naturalmente una portata in merci e passeggeri limitatissima, e quindi un valore normale commerciale negativo.

Ma dato che si trovino passeggeri disposti a navigare sott'acqua e a pagare 25.000 lire per la traversata, e che vi siano merci da trasportare di altissimo valore, non sarebbe da maravigliarsi troppo, in tempi così eccezionali come questi, che la cosa avesse attuazione ».

L'onorevole deputato di Livorno, ing. Salvatore Orlando, una illustrazione dell'arte navale, esprime così il suo giudizio:

« La notizia di sommergibili da commercio, così com'è prospettata nei suoi particolari nel telegramma da Londra al *Secolo*, mi pare assai fantastica.

Non v'è dubbio che si possano fare sommergibili assai più grandi di quelli esistenti; ma escludo la possibilità di soprastrutture alte 9 metri dal galleggiamento con finestre ecc.

E', invece, evidente che si possano portare 25 torpedini e che si possa sostituirle con mercanzia di valore.

L'alternativa rappresenta una minaccia per l'America e mi pare che è da questo punto di vista che si debba esaminare il telegramma di origine tedesca al *Times* ».

In sostanza il progetto che i tedeschi danno come in via di esecuzione non pare affatto fantastico ai tecnici, si può quindi credere che il nostro secolo, turbolento per eccesso di civiltà, vedrà anche questa bella stravaganza.

Diego Garoglio processato dai socialisti per alto tradimento

FIRENZE, 11. — Come avevamo annunziato, ieri sera la sezione socialista urbana si radunò per discutere un caso di... alto tradimento. L'imputato era il prof. Diego Garoglio il quale doveva rispondere di aver posto avanti al programma e ai canoni dei socialisti, l'Italia e la sua guerra. La seduta ebbe luogo a porte chiuse. Il prof. Garoglio, ascoltato l'atto di accusa, da galantuomo e da italiano difese il suo atteggiamento senza fare per nulla atto di contrizione. Parlarono l'avv. Frontini, Filiberto Smorti, Poggi, Biondi, Del Buono, Verdaro ed altri. Dopo di che l'avv. Frontini redasse sotto forma di ordine del giorno la sentenza, sentenza di diffida. L'espulsione è stata promessa al Garoglio ove egli non cambi strada ritornando su quella che, secondo gli oratori di ieri sera, è la veramente retta: cioè contro la Patria.

Ex-assessore arrestato a San Remo

SAN REMO, 11, ore 10. — La polizia arrestava l'ing. Mario Duchini, ex-assessore dell'attuale Amministrazione, al quale si imputano sentimenti antipatriottici che suscitarono sospetti sui quali la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Licenze ai soldati per i raccolti

Il Ministro di Agricoltura, con apposita circolare del 7 corrente ha diramato le istruzioni relative alle licenze che il Ministero della Guerra concede ai soldati per agevolare le operazioni dei raccolti.

Sono contemplate in questa circolare le licenze individuali per la conduzione delle macchine, per i coloni e i piccoli proprietari coltivatori diretti, e direttori di aziende agrarie e quelle collettive per i drappelli da impiegare nella mietitura.

Le domande per le licenze individuali devono essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata territoriale, per il tramite del Sindaco. Quelle, invece, per i drappelli di soldati mietitori possono essere inviate o direttamente ai Prefetti dai privati, e, anche per il tramite dei Sindaci o del Comando territoriale del Corpo d'Armata.

Il Gran Premio Ambrosiano vinto da "Kibwesi"

MILANO, 11. — Dopo la interruzione di un anno si corre oggi a San Siro il « Gran Premio Ambrosiano », che se non presenta, nei suoi risultati probabili, una grande incertezza come il « Premio del Commercio », conserva tuttavia una buona dose di interesse. La corsa del « Commercio » era più aperta, anche per la partecipazione di molti cavalli venuti dall'estero; oggi l'« Ambrosiano » ha invece il suo gran favorito nettamente indicato in *Kibwesi* che vinse il « Premio Baveno » domenica scorsa battendo fra gli altri *Brunelleschi*. Così oggi *Kibwesi* è dato a uno e un quarto dai *bookmakers*, mentre gli altri cavalli si possono avere da 6, quota di *Idolo*, a 25.

La Scuderia di Sir Rholand ha con ragione anche speranze in *Osmaston*, e se il castrone è ritornato alla sua forma di Roma potrebbe esser benissimo il vincitore.

La pioggia di ieri ha appesantito il terreno e ciò dà qualche probabilità a *Idolo*. Infine non bisogna dimenticare che con 55 chili *Brunelleschi* è un cavallo molto temibile. Alle 14.30 la folla si riversa nel prato e nelle tribune mentre il *pésage* va man mano animandosi. E siamo alla prima corsa:

PREMIO LOCATE (L. 3000; M. 2000): *walk-ower* di *Il Falco*, Kg. 56, Modigliani (Reid).

PREMIO FONTANILE (L. 3000; M. 1200): 1.o *Paride*, Kg. 50, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Irma*, Kg. 46, F. Watkins; 3.o *Chiendent*, Kg. 61, C. Blanc. N. P. *Villeneuve*, Kg. 61 e *Lacinia*, Kg. 46. Cinque lunghezze; quattro lunghezze.

Totalizzatore L. 9, 6, 7.

PREMIO PO (L. 4000; M. 1000): 1.o *Frera*, Kg. 53, Sir Rholand (Blackburn); 2.o *Coella*, Kg. 50, Federico Tesio; 3.o *Alcione*, Kg. 53, Razza di Besnate. N. P. *Gand*, Kg. 58; *Gaffeur*, Kg. 53. Una lunghezza; una lunghezza e mezza.

Totalizzatore: L. 8, 6, 14.

PREMIO ADIGE (Vendere. L. 3000: Metri 900): 1.o *Lumacona*, Kg. 50, Raffaele Ruggiero (Woodland); 2.o *Aprica*, Kg. 54, Sir Rholand; 3.o *Sally*, Kg. 50, Alfonso Barracco. N. P. *Saracena*, Kg. 48; *Yaiou*, Kg. 54; *Kali*, Kg. 52. Una testa; una incollatura.

Totalizzatore: L. 42, 20, 14.

PREMIO AMBROSIANO (per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. L. 50,000; metri 2100): 1. *Kibwesi*, kg. 47, Sir Rholand (Manchester); 2. *Autour*, kg. 58, Marone; 3. *Flower Boy*, kg. 47, Modigliani; 4. *Idolo*, kg. 51, B. L. Guastalla. N. P. *Trenador*, kg. 62, *Sun Star* kg. 60, *Brunelleschi* kg. 55, *Aristippo* kg. 56 e *Osmaston* kg. 48. Mezza lunghezza; otto lunghezze.

La partenza è stata delle più laboriose, anzi si può dire che, per lungaggine, non abbia precedenti. Molte volte sono stati rotti i nastri e si sono avute anche due false partenze che hanno fatto percorrere parecchie centinaia di metri ai concorrenti. Fra la prima e la seconda falsa partenza *Osmaston* ha disarcionato il fantino Clout, che però è subito rimontato in sella. Alla seconda falsa partenza i cavalli si sono slanciati a grande andatura, ciò che non può avere certamente giovato ai pesi più gravi.

Finalmente, fra l'impazienza del pubblico rumoreggiante, si è avuta la felice partenza, il gruppo, ben riuscito, ha alla testa *Sun Star* seguito da *Aristippo*, *Kibwesi*, *Osmaston*, *Autour* ed è chiuso da *Brunelleschi* e *Flower Boy*. Ai cancelli *Sun Star* è sempre alla testa, ma poco dopo *Kibwesi* si porta innanzi per parecchie lunghezze. In dirittura *Kibwesi* è solo alla testa seguito a distanza dal gruppo abastanza compatto degli altri. Alle prime Tribune escono, dal plotone degli inseguitori, *Autour* e *Flower Boy*: *Autour* raggiunge *Kibwesi* e per un momento riesce a toglierli il comando, tanto che si crede compromessa la vittoria della Scuderia di Sir Rholand. Ma negli ultimi metri Manchester richiama *Kibwesi* energicamente e lo porta primo al traguardo per mezza su *Autour*, mentre *Flower Boy* finisce terzo a otto lunghezze.

Totalizzatore L. 8, 10, 19, 19.

PREMIO PARMA (Hand. asc. L. 3000; M. 1800): 1.o *Diomede*, Kg. 55, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Carraccia*, Kg. 66, Sir Pitty; 3.o *Ache*, Kg. 46, Sir Blackrose. N. P. *Vanetta*, Kg. 57 1/2; *Guli*, Kg. 56 1/2; *Mandron*, Kg. 55; *Milabro*, Kg. 54 1/2; *Fitz Conquistador*, Kg. 52; *Colunga*, Kg. 51; *Montechino*, Kg. 50; *Royal Oack*, Kg. 45 e *Temporale*. Quattro lunghezze; una testa.

Totalizzatore: L. 20, 11, 20, 14.

PREMIO GAREGNANO (Hand. asc. L. 3000; M. 2000): 1.o *Golis*, Kg. 50, Sir Rholand (Blackburn); 2.o *Jei*, Kg. 55, Rosselli-Pescatore; 3.o *Masaccio*, Kg. 52, F. Tesio. N. P. *Le Muezzin*, Kg. 57; *Serpedente*, Kg. 40; *Bolivar*, Kg. 48 e *Devozione*, Kg. 46. Mezza lunghezza; sei lunghezze.

Totalizzatore: L. 18, 7. 8, 7.

GRAN CORSA DI SIEPI (Hand. disc. L. 5000; M. 2800): 1.o *Dardo*, Kg. 71, Massicci (Mitchel); 2.o *Moretto*, Kg. 67, Sir Hope; 3.o *Gitano*, Kg. 62, Coccia. N. P. *Dreadnought*, Kg. 73; *Ardena*, Kg. 68; *Orco*, Kg. 64 1/2 e *Danao*, Kg. 60. Tre lunghezze; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 13, 8, 8, 10.

La situazione nel Trentino

Commenti inglesi

LONDRA, 11.

L'annunzio contenuto nel bollettino del 9, che grandi rinforzi sono pervenuti alle truppe austriache combattenti contro il fronte italiano ha prodotto sorpresa nella stampa inglese, che aveva con troppa precipitazione ritenuto che l'inizio della offensiva russa dovesse significare la rinuncia all'offensiva austriaca contro l'Italia.

Il *Times* riconosce che non si poteva logicamente pretendere che gli austriaci dovessero immediatamente abbandonare la loro impresa contro l'Italia.

In ogni modo — conclude il giornale — in due dei principali teatri di guerra, quello dell'Italia e quello della Russia, la situazione è infinitamente più consolante e promettente di mezzo mese addietro.

Il *Daily News*, dopo avere formulata la ipotesi che gli austriaci avessero deciso di arrischiare tutto, magari a costo di un disastro in Russia, pur di schiacciare l'Italia, con l'illusione di imporle una pace separata, se le loro speranze si fossero realizzate, dice: « Anche in questo caso gli italiani stanno per essere sollevati dopo la loro dura prova, poichè è vitale per l'Austria contenere l'avanzata russa prima che raggiunga Leopoli e penetri nella pianura ungherese. »

Nuovi uffici postelegrafonici

Il Ministero delle Poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

— E' elevata dalla terza alla seconda classe la ricevitoria di Momigno (prov. di Firenze).

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Castiglione Fibocchi (prov. di Arezzo).

— E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico pubblico di Sala Biellese, in estensione della rete urbana di Biella (prov. di Novara)

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Melma (prov. di Treviso).

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria fonotelegrafica di San Pietro di Ozzano, collegata con la ricevitoria telegrafica di Ozzano (prov. di Bologna).

— E' elevata dalla 3.a alla 1.a classe la ricevitoria postale telegrafica di Gioiella (provincia di Perugia).

— E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Pognana, in estensione della rete urbana di Como.

— E' istituita una ricevitoria postale a S. Rocco di Camogli (prov. di Pavia).

— E' istituita una collettoria postale a Vig Piana (Urbino) (prv. di Pesaro).

— E' elevata alla prima classe la ricevitoria postale di Molino dell'Anasia (prov. di Parma).

— E' aperto al pubblico servizio l'ufficio telefonico interurbano di Scilla (prov. di Reggio Calabria)

— E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Mezzano Mortigliengo, in estensione della rete urbana di Vallemosso (provincia di Novara)

— Sono istituite le ricevitorie telegrafiche di Samprugnano e Petricci (prov. di Grosseto).

— E' elevata a ricevitoria di terza classe la collettoria postale di Serro (prov. di Messina)

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Grantorto (prov. di Padova).

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Casavatore (prov. di Napoli).

— E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Sella, in estensione della rete urbana di Catanzaro.

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Piozzo (prov. di Cuneo).

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.